LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 4

APRILE 2015 N° 35

"se la truppa si lamenta bisogna aumentare la paga ai generali"

CIRCOLARE PERSOMIL:

PAGARE INDENNITÀ DI PEREQUAZIONE E DI POSIZIONE AI DIRIGENTI DELLE FF.AA.

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Gli intoccabili e i miserabili.

L'OPINIONE
La migliore Guardia Costiera del mediterraneo considerata dal Governo poco più di una brigata.

ATTUALITÀ
Renzi il politico tassatore più coerente di tutti i tempi.

PARLIAMO DI NOI
Luigi Marasco, Maresciallo in congedo, insegue ladri e li arresta. Poi muore d'infarto.

STORIE DI UOMINI VERI
Onore al Carabiniere martire della libertà. Ermenegildo Metti,

IN EVIDENZA
Marina e Carabinieri i più graditi.

PRIMO PIANO
I privilegi della casta.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R.

ARTICOLI
- ***Si, sarà' sperimentazione .....***
- ***Ancora allarme criminale in Veneto.***
- ***Divise in Cina.***
- ***Pensioni militari e FF.PP: importanti novità per chi ha subito il "blocco" salariale.***
- ***Attenzione, per chi ha armi detenute in casa, serve il certificato.***
- ***La responsabilità civile dei magistrati è legge.***

NEWS
- I Carabinieri infiltrati in discoteca "ballano" con gli spacciatori.
- L'arma commemora il Maresciallo Giuliano Guazzelli.
- Sparatoria di Pietra, indagato uno dei Carabinieri: avrebbe usato una pistola non di ordinanza.
- La Ministra Pinotti: stop alle missioni anti pirateria.
- Mammola (RC),non si fermano all'alt dei Carabinieri: denunciate 5 persone.
- Usano facebook per disprezzare l'attività dei Carabinieri, denunciati.
- Difesa, Pinotti ad atleti paralimpici: vostro esempio e' metafora di ciò che vorrei per l'Italia.
- Renzi: troppi cinque corpi di polizia.
- Il Maresciallo sale in cattedra.
- Conflitto al fuoco allo Zen di Palermo: ferito un agente, caccia ai malviventi.
- Schianto in moto sull'A1,morto il Poliziotto della stradale Elio Iori
- Schianto al semaforo: gravi due Carabinieri, terrorizzati ma illesi due bimbi.
- Nota informativa Cocer Carabinieri 11.03.2015
- Bliz Carabinieri contro Casalesi 40 arresti
- Assolto Carabiniere Mario Placanica anche in sede civile.
- Verifiche fiscali, sequestro da 1 milione e 619mila euro per il colonnello della Finanza M…….
- Poliziotto uccide la moglie, poi si spara
- Morì durante l'arresto, assolti i Carabinieri.
- Falso, indagini a Marsala coinvolti Poliziotti e Carabinieri.
- Carabiniere al cinema con la fidanzata riconosce latitante.
- Ischia: l'associazione dei carabinieri per la vigilanza fuori dalle scuole elementari.
- Carabinieri: fiaccolata del bicentenario.
- Carabinieri adottano lince nel bolognese
- I Carabinieri addestrano 200 poliziotti in Somalia.
- Gallarate,29enne ai domiciliari vuole tornare in cella e spara a tre Carabinieri.
- IL Generale di Squadra aerea Enzo Vecciarelli è il nuovo Sottocapo di Stato Maggiore dell'aeronautica.
- Il Generale Errico è il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'esercito.
- Carabinieri: morto il generale Bianchi.
- Mattarella nomina i consiglieri per il consiglio supremo di difesa.
- Comunicazione del sottosegretario alla difesa Domenico Rossi.
- I carabinieri sequestrano 130 cani in un allevamento

SOMMARIO

GLI ARTICOLI E LE INTERVISTE AL GENERALE

- ✓ Il raglio dell'asino
- ✓ Rubrica: pensieri di Papa Francesco, di Francesca Firrincielli.
- ✓ Il Maresciallo e la carne di tutti.
- ✓ I Carabinieri attendono con pazienza: fino a quando?

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- ❖ Notiziario nr.158 del 7.3.2015
- ❖ Notiziario nr.159 del 13.03.2015
- ❖ Nota sulle indennità perequative e di posizione

L'EDICOLA

- ✓ Carabiniere condannato, interrogazione parlamentare sul Giudice Annarumma.
- ✓ Mi, finti incidenti con l'auto della Polizia: condannati un Ispettore e un vice questore.
- ✓ L'aeronautica militare italiana cerca sponsor per le frecce tricolori.
- ✓ Esce dall'hangar il 1° F35 assemblato in Italia.
- ✓ I paracadutisti col mitra in città fanno paura, ma sono regole inderogabili.
- ✓ Multe a raffica col targa system: ecco come funziona.
- ✓ Difesa, lettera di un Generale :non temo le guerre ma le congiure di palazzo

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri: il generale Del Sette in visita al Comando Legione Abruzzo.
- Carabinieri: storico incontro tra i vertici dell'arma e gli atleti del centro sportivo
- Il Capo di S.M.D al giuramento del 196 corso accademia militare di Modena.
- Avvicendamento allo S.M.D
- Il generale di c.a. Vincenzo giuliani è il nuovo vice comandante dell'arma

LA TUA POSTA

- Risparmio di mezzi e personale.
- Un antidoto chiamato forma di pensione integrativa.

RUBRICHE

- ➢ May Day
- ➢ Buon riso fa buon sangue.
- ➢ La rubrica di Maria. Poesie
- ➢ L'angolo delle ricette.
- ➢ L'oroscopo di "attenti a quei due"
- ➢ Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Gli intoccabili e i miserabili

E' davvero complesso conoscere le reali logiche e pratiche che sottendono l'agire politico in un contesto storico – economico come quello che stiamo vivendo. Alcuni termini come austerità, spending review, tagli ai vari settori e blocco agli stipendi, ci sono entrati nella testa come martelli pneumatici. Complici i vari talk show, le trasmissioni televisive, i diversi giornali, siti web, che più che informare su un determinato fatto, limitandosi a fotografarlo, alcune volte tacciono altre si elevano a giustizieri della notte (per fortuna che ci sono!!) "dando voce a chi non ce l'ha " e denunciando (sputtanando/lodando…dipende!) continuamente realtà che qualcuno evidentemente ignora o che vuole ignorare (politici? sindacati? forze dell'ordine?.....chi?) e che farebbero perdere la calma anche al più calmo dei fondamentalisti cattolici. Ultimamente ha fatto molto discutere, almeno tra gli addetti ai lavori , la nota del 05/03/2015 del Gen. D. Paolo Gerometta - Direttore della Direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa (nomina del 27 novembre 2014) nonché Presidente del COCER Esercito (elezione del 13 luglio 2012) – in cui, essendo stata riconosciuta dal dicastero "la legittimità dell'attribuzione dell'indennità di posizione e dell'indennità perequativa di cui agli articoli 1819 e 1820 del codice dell'ordinamento, decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, nei riguardi degli Ufficiali che hanno maturato i requisiti per la relativa titolarità a decorrere dal 1° gennaio 2011", invitava chi di competenza a provvedere alla liquidazione dei suddetti emolumenti già a partire da marzo 2015 erogando altresì quelli maturati a far data dal 1°gennaio 2011. Curioso è stato capire, infatti, come si è arrivati alla determinazione di ciò. Ma facciamo un brevissimo excursus cronologico: siamo passati dal primordiale riconoscimento delle indennità di posizione e indennità perequative (in aggiunta al trattamento economico stipendiale in godimento) stabilite dal ***D.Lgs 15 marzo 2010 - n.66***, al "contenimento delle spese in materia di impiego pubblico" previsto dal ***Decreto-Legge 31 Maggio 2010, n.78*** (a distanza di pochi mesi) che ha posto in essere un blocco stipendiale fino al 2013 prorogato poi fino al 31 dicembre 2014 in considerazione della "eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea". Per poi fermarsi e soffermarsi, dopo un paio d'anni, sulle opportunità di sblocco delle suddette indennità scaturite da una ***sentenza della Corte Costituzionale***, la ***n. 304/2013,*** illuminante per i "Manager pubblici", ma ancor di più, secondo la legge del contrappasso (analogia), per i nostri Generali e Colonnelli che trovando una "scappatoia" sono usciti dal limbo, "ignavi"di aver abbandonato l'esercito all'inferno (cosa avreste fatto al posto loro?). La nota "stonata" del Gen. D. Paolo Gerometta non sembra essere la sola presente nello spartito italico che, nell'era della "crisi", dei privilegi della casta e dello sperpero del denaro pubblico, più che musicare l'Inno alla vita sembra suoni, per molti, una vera e propria marcia funebre. Ma la cosa buffa è che proprio quando si faceva un gran dire sul web della giustezza o meno delle indennità di posizione e indennità perequative, al Presidente Pappalardo perveniva una mail contenente due ricorsi presentati da due ex Vice Comandanti dell'Arma dei Carabinieri avversi al denegato riconoscimento pensionistico della "speciale indennità pensionabile" (SIP). I ricorsi accolti dalla Corte dei Conti, hanno messo in evidenza come non solo durante l'attività in servizio, ma anche dopo, nel periodo in quiescenza, ci siano delle nette distinzioni da farsi: c'è chi è privilegiato e chi no. La Sip, infatti, è una tipica indennità ad personam che viene concessa in relazione all'esercizio effettivo di determinate funzioni, ritenute dal

legislatore di particolare rilievo politico-amministrativo, comportanti specifiche responsabilità ed esposizione a particolari rischi (sarebbe interessante capire per rischi cosa s'intende!?!) indipendentemente dal grado, ove trattasi di militari, e dalla qualifica, ove trattasi di civili. Nel caso di specie, ai nostri ricorrenti, in virtù delle funzioni svolte, veniva confermato "in aggiunta al trattamento di quiescenza, una indennità annua lorda pari al 70% della differenza tra il trattamento in quiescenza percepito ed il trattamento economico spettante nel tempo ai pari grado in servizio dello stesso ruolo e con anzianità di servizio corrispondente a quella effettivamente posseduta dal militare all'atto di collocamento in ausiliaria, comprensiva di tutte le maggiorazioni e di tutte le indennità ai sensi dell'art.1870, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 66/2010, compresa la "speciale indennità pensionabile" ex art 5, co. 3, l. n. 121/1981 e art 2168 Codice Ordinamento Militare". In sostanza i nostri amici ufficiali, dopo la sentenza, si sono visti riconoscere quanto necessariamente (lautamente) idoneo per non "rischiare" di arrivare a fine mese con pochi soldi dovendo pagare due mutui e l'assegno di mantenimento per l'ex coniuge. Basteranno mai 14.000 euro circa al mese? Comunque dell'indennità speciale pensionabile ne abbiamo parlato più volte e in diversi articoli, uno su tutti quello del Generale Pappalardo "Quella maledetta SIP "che vi invitiamo a rileggere e che risale all'anno 2012 . Ma d'allora cosa è cambiato? Solo il governo. La Sip resta, nonostante la crisi. Nonostante tutto. E se gli ufficiali in pensione di cui sopra possono dormire sogni tranquilli, non è così per i loro sottoposti che in attività dovranno far quadrare i conti familiari con 1300 euro al mese, tra mutui da pagare e figli all'università da mantenere e che una volta in pensione, con il sistema misto (retributivo e contributivo) dovranno far valere i loro 42 anni di contributi per percepire un quantum che si è decisamente ridotto, dai 200 ai 500 euro in meno al mese. Con molta probabilità sarà "costretto" ad integrare la propria pensione con un secondo lavoro in nero. I più giovani "non sono proprio messi a numero" per cui dovranno calcolare la loro pensione (se riusciranno a mai prenderla) con il metodo contributivo prendendo in considerazione cioè il 50% - 45% dell'ultimo stipendio. E questo è. Certo qualcuno potrebbe dire: "e voi vi lamentate?!? " oggi c'è chi non lavora proprio... Ancora riecheggiano le parole di Renzi all'indomani di un proclamato sciopero delle forze dell'ordine (non più effettuato) che diceva: "Sciopero per l'aumento con milioni di disoccupati è ingiusto". Certo che lo è.. per chi sta peggio di noi. Se è per questo ci sono pure i bambini dell'Africa che stanno peggio, no? Ma noi non viviamo in Africa, giusto? Ma non viviamo neppure in America! Secondo un'inchiesta di Repubblica/Espresso del 2012 tra Esercito, Marina e Aeronautica ci sono 425 generali per 178 mila militari. Negli Stati Uniti sono in 900, il doppio, ma guidano un comparto che con 1.408.000 uomini è quasi dieci volte quello italiano. Numeri che fanno riflettere non solo per la dimensione dei due Paesi ma anche per i diversi impegni in missioni militari nel mondo. Così siamo arrivati al punto, paradossale, che i comandanti sono più dei comandati: i primi "intoccabili" i secondi "miserabili". I primi appartengono ad una casta e beneficiano di privilegi … troppi se li rapportiamo al periodo che stiamo vivendo! I secondi, semplici militari o carabinieri, girano per le strade del nostro Paese senza la benzina e che per mancanza di risorse economiche adeguate non possono garantire efficacemente la pubblica sicurezza ai cittadini. E allora si conviene nuovamente a quanto detto sopra. E' difficile comprendere le reali logiche e pratiche che sottendono l'agire politico. Perchè non armonizzare questo stato di cose? Perché concedere così tanto a certi e così poco ad altri? Si teme forse qualcosa? Quali promesse? Quali accordi? Ma poi all'indomani degli attacchi terroristici tristemente noti di Parigi, Bruxelles, Copenaghen e oggi di Tunisi, dei continui sbarchi lungo le coste italiane, della corruzione e della criminalità organizzata come si può anche solo pensare di andare avanti così!!! L'Italia dovrà affrontare delle sfide molto importanti non più procrastinabili per la tenuta del sistema sicurezza nazionale. In vista poi dell'evento Expo di Milano e del Giubileo proclamato a sorpresa del Papa Francesco, chi rischierà la propria vita, chi scenderà in campo concretamente, forse uno degli "Intoccabili"?

Azzurra Liliano

L'OPINIONE

DICHIARAZIONI ALLA STAMPA

La migliore Guardia Costiera del Mediterraneo considerata dal Governo poco più di una Brigata.

Sono trascorsi circa venti giorni dai fatti accaduti nel Canale di Sicilia con le minacce da parte di scafisti armati nei confronti dei nostri "Guardia Coste". Le rappresentanze a livello nazionale della Guardia Costiera, stanche delle continue difficoltà per il personale a essere tutelato sotto l'aspetto fisico e giuridico, hanno chiesto lo status di forza di polizia. Nonostante ciò tutto il personale rappresentato è unito nella lodevole attività di soccorso di naufraghi e migranti. Gli equipaggi della Marina lo scorso 2014 hanno svolto l'encomiabile attività di "Mare Nostrum". Tale operazione, a dire dei vertici della Marina, ha fermato anche le attività di addestramento che sono riprese pochi giorni fa con l'esercitazione "Mare Aperto". Oggi i fatti sono che la Guardia Costiera, in concorso con la Marina Mercantile e le Unità Navali dell'operazione "Triton" e senza il dispositivo della "Mare Nostrum", ha già salvato oltre il 40% in più di naufraghi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ciò dimostra la grande professionalità del personale che inoltre svolge gli importanti compiti di amministrazione dei porti e polizia a 360° in forza di legge speciali. Nonostante ciò tutto il personale compresi gli eroi di Lampedusa, infatti, raramente percepisce straordinari a fronte di centinaia di ore in esubero che forse non recupereranno mai perché è innanzitutto il senso morale che ce lo impedisce. Si ha bisogno di personale che costerebbe veramente poco. Ad esempio 200 "Guardia Coste" in più costerebbero solo 4.000.000 di euro l'anno, oppure si potrebbero inglobare gli esuberi dei colleghi tecnici della Marina che saranno messi in mobilità in seguito alla "legge Di Paola". Non si comprende perché molti politici auspicano una ripresa di "Mare Nostrum" nonostante i normali costi più elevati di carburante ed equipaggio delle navi adatte ad attività belliche, e non pensano che per la nostra economica flotta "non da guerra" a confronto basterebbe molto meno. Ma la cosa più paradossale è che a fronte della dimostrazione di tanta capacità, il Governo Renzi per dare l'impressione di risparmiare (circa 20.000 euro l'anno) non ricosce il grado apicale il Comandante Generale della Guardia Costiera perché lo considera solo il Capo di un Corpo militare. Se nonostante tutto ciò il Capo viene trattato in questo modo, cosa ne sarà del suo personale? Non ricorda invece che è l'effettivo Comandante di 11.000 uomini e donne di una Guardia Costiera che non ha eguali nel Mediterraneo e di cui l'Italia non può fare a meno. Infatti con 8.000 chilometri di costa, si riesce a garantire sotto l'aspetto amministrativo e operativo, la sicurezza dei Porti, delle coste e dei cittadini e, quindi, la ricchezza e l'economica che va e che viene nella nostra Nazione. Nonostante ciò la vera ricchezza di cui ci sentiamo portatori, così come tutti i militari e poliziotti, è l'onesto servizio per la Nazione.

Antonello Ciavarelli delegato del Co.Ce.R. M.M.- Guardia Costiera

ATTUALITÀ

RENZI:

il politico tassatore più coerente di tutti i tempi

Il grande e via via meno amato dal popolo italiano, lo statista (?) Renzi, è entrato nella vita governativa del paese (senza avere mai superato la competizione elettorale) e, con encomiabile scaltrezza, ha truffato la credenza popolare. In tanti infatti si erano illusi che fosse l'unico politico rimasto in Italia (visti tutti i suoi predecessori) a cui dare fiducia e invece è risultato il peggiore amministratore della cosa pubblica di questo paese. Basta tenere in conto il recente disegno di legge in favore delle banche e delle società di assicurazioni con grave nocumento per gli utenti e per le casse, già esauste, degli italiani.
Il popolo era rimasto incantato dalle promesse di Renzi, specie quando, in falsa rotta di collisione con gli altri politici, diceva:

- "dobbiamo abolire le auto blu, perché sono tante e ci costano molto";
- "abolirò il finanziamento pubblico ai partiti, taglierò i vitalizi, dimezzerò il numero dei Parlamentari";
- aboliremo le province e risparmieremo 5 miliardi di euro;
- **"caro Silvio, le cose si possono comprare, le persone no. Non tutte, almeno. Io no. Hai le porte aperte per me? Chiudi pure. Fa freddo!";**
- "occorre abolire tutti i vitalizi, abolire le Province, abolire il finanziamento pubblico ai partiti, abolire anche una delle due Camere. Stabilire per i consiglieri regionali un compenso e un budget per le attività di servizio uguale in tutte le Regioni";
- "affidare ai cittadini la scelta dei deputati e di un leader messo in condizione di governare per l'intera legislatura e di attuare il programma proposto alle elezioni";
- "adeguare gli emolumenti della classe politica italiana alla media europea;
- "rafforzare la normativa contro la corruzione";
- "dare al 40% dei bambini sotto i tre anni un posto in un asilo pubblico";
- "rottamare, per svecchiare i cosiddetti dinosauri e ridare vigore e freschezza alla politica, in primis all'interno dello stesso partito democratico";
- "l'elezione diretta da parte dei cittadini europei delle istituzioni continentali per venire incontro ai problemi di milioni di disoccupati, soprattutto giovani, favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà";
- "Ridurre l'imposizione tributaria sui lavoratori dipendenti che percepiscono meno di 2000 euro netti al mese per un ammontare di 100 euro al mese" da finanziare "con i proventi del recupero della lotta all'evasione fiscale";
- "abbandonare il criterio dei tagli lineari a favore di una definizione di standard su costi/efficacia;
- "il dimezzamento degli atenei e dei privilegi dei cui godono i formatori, gli accademici, a discapito degli studenti";
- "un forte investimento sulla scuola e, in particolare, sulla formazione e l'incentivazione degli insegnanti, sull'edilizia scolastica e sull'upgrade tecnologico della didattica";
- "riforma del welfare che manca solo a Grecia e Italia";
- "l'istituzione di un ministero della cultura e l'investimento nel turismo, puntando sulla sostenibilità ambientale: energie rinnovabili e riduzione dei rifiuti";

- "non basta dire dimezzare il **finanziamento pubblico** ai partiti, bisogna abolirlo", con buona pace di **Ugo Sposetti**, tesoriere storico del Nazareno";
- "Non c'è un problema **Sud**, c'è un problema Italia: serve deburocratizzazione, uscire dal circolo vizioso del conoscere qualcuno e della raccomandazione, la mancanza di investimento su chi ha un'idea. Il Sud è il luogo sul quale si gioca la nostra sfida: o siamo in grado di semplificare, di liberarlo dai soliti noti di una classe dirigente a volte discutibile, o non andremo da nessuna parte";
- "avevo i calzoni corti quando sentivo parlare di evasione fiscale e continuo a sentire che siamo il Paese con la più alta evasione fiscale, ma è stato un errore aver messo le ganasce di **Equitalia** agli artigiani". Una tiepida risposta di Bersani sul punto: "Equitalia, chiarisco a Matteo, non l'abbiamo inventata noi", e il sindaco di Firenze ha avuto un guizzo: "Non ho detto che l'abbiamo inventata noi, ma che su quello non siamo stati all'altezza".

Durante la campagna per le primarie, con il suo gruppo, aveva stilato i seguenti 20 punti, per distinguersi dalla vecchia classe politica. Ma poi…….?:

VENTI MOTIVI DI DIFFERENZA TRA NOI E LORO

1) Noi vogliamo abolire il finanziamento pubblico ai partiti. Loro no. Hanno giustificazioni nobili e risalgono persino a Pericle. Poi però votano con Fiorito l'aumento dei fondi in Regione Lazio. E presentano disegni di legge con Sposetti per aumentare il contributo alle fondazioni.
2) Noi abbiamo la vocazione maggioritaria. Loro hanno la vocazione minoritaria. E allora va bene chiunque, da Diliberto fino a Casini. Però poi non si governa. E la triste fine dell'Unione lo dimostra
3) Noi abbiamo rispettato tutte le regole. E le pagine a pagamento comprate non erano per Renzi, ma per invitare al ballottaggio. Loro hanno scritto tutte le regole, ma si sono dimenticate di rispettarle. Dai manifesti di Roma agli annunci su La Stampa con scritto "Vota Bersani" Bisognerebbe diffidare dei moralisti senza morale
4) Noi non abbiamo vitalizi, perché il vitalizio è la morte della dignità della politica. Loro sì. Hanno i vitalizi. E li cumulano tra quelli regionali e quelli parlamentari.
5) Noi abbiamo messo online tutte le spese del Comune di Firenze e del comitato elettorale, comprese le fatture. Loro devono ancora mettere online le fatture del partito e della campagna elettorale.
6) Noi vogliamo un'Italia che scommetta sulla green economy, sull'abolizione dei sussidi alle solite imprese, sulle piccole manutenzioni. Loro sono i sostenitori delle grandi opere e hanno realizzato una politica industriale che ci ha regalato Sulcis, Ilva, crisi Fiat
7) Noi siamo considerati i berlusconiani, loro però si sono dimenticati del conflitto di interessi.
8) Noi vogliamo incrociare i dati fiscali con la tecnologia, vogliamo mandare a casa la dichiarazione dei redditi precompilata, semplificare il processo tributario. Loro hanno fatto il decreto che ha dato i poteri a Equitalia, forte coi deboli e debole coi forti: hanno messo le ganasce all'artigiano ma non sono riusciti a colpire l'evasore totale
9) Noi siamo stati accusati come amici degli Cayman ma proponiamo l'accordo con la Svizzera. Loro sono quelli dei capitani coraggiosi, delle trattative sulle banche e di Alitalia.
10) Noi vogliamo un codice del lavoro con pochi articoli chiari, traducibili in inglese, con il contratto unico a tutele progressive e una sicurezza flessibile. Loro difendono le norme del passato perché devono mediare tra troppe anime diverse per avere un'idea di futuro
11) Noi proponiamo la civil partnership in 100 giorni. Loro hanno avuto 2.547 giorni ma se ne sono dimenticati. O erano indaffarati.
12) Noi abbiamo messo in squadra più donne che uomini. Loro si limitano a fare dei bellissimi convegni su questo tema.
13) Noi abbiamo dimezzato il numero degli assessori. Loro hanno fatto il Governo dell'Unione con 101 membri.
14) Noi proponiamo per il sud la rivoluzione del merito e della conoscenza, partendo dai fondi europei. Loro sarebbero anche d'accordo, ma poi la rete del potere territoriale è saldamente in mano agli amici degli amici. Che portano voti, ma non cambiano il Mezzogiorno.
15) Noi proponiamo di restituire dignità sociale al maestro, all'insegnante. Loro hanno fatto la riforma Berlinguer, le scuole di specializzazione e si è visto il risultato.
16) Noi vogliamo una Rai libera dai partiti. Loro hanno nominato i direttori nella settimana delle primarie.
17) Noi siamo per le autonomie locali basate sui comuni. Loro hanno preferito dare potere alle Regioni con la riforma del titolo V della Costituzione

18) Noi siamo portatori di una speranza. Loro vogliono rassicurare chi ha paura
19) Noi vogliamo mandare a casa chi è stato in Parlamento per quindici anni perché ci siamo dati delle regole. Loro si sono dati delle deroghe.
20) Noi se perdiamo saremo leali fino alla fine della campagna elettorale. Loro – dice D'Alema – diranno che è finito il centrosinistra. Ci sono due idee di futuro da scegliere, domani. Noi ci abbiamo messo il cuore. Siamo andati controcorrente e ci abbiamo provato. Adesso non dipende più solo da noi. Dipende da chi tornerà a fare la fila. Dipende dall'impegno di ciascuno di noi. La partita è fattibile. Deciderà qualche migliaio di voti. Da parte mia solo grazie. Nient'altro che grazie. Mi avete permesso di fare un'esperienza umana incredibile. Se mi darete la fiducia per cambiare l'Italia proveremo a farlo insieme. Un sorriso, Matteo""""

Ebbene cari lettori, avete visto qualcosa delle incantevoli promesse di Renzi che avevano appassionato gli italiani e gli elettori?In esito alla vittoria delle primarie ha assunto la carica di segretario del P.D. e dopo poco tempo (non dimentichiamo la frase: Enrico stai tranquillo…..) ha fatto le scarpe a Letta (sfiduciandolo nella direzione del partito) ed s'è fatto "nominare", da Sua maestà "Re Giorgio", Presidente del Consiglio dei Ministri.Da quel pulpito, ha dimenticato, in fretta e in furia, tutto quello che aveva promesso pochi giorni prima. Da subito ha dato atto della sua coerenza progettando, con Sua Eminenza grigia, "Silvio","l'Italicum" che non prevede le preferenze, ma le solite liste bloccate. Ha ricapitalizzato le azioni delle banche tenute dalla Banca d'Italia (facendo un favore solo ai banchieri), fregandosene del popolo sovrano. Partiamo da qualche dettaglio su colui che ha fondato molti dei suoi slogan sulla necessità di ridurre drasticamente gli sprechi della politica e della macchina statale. Bene, se ancora lo ignorate dovete sapere che Renzi nel 2011 è stato condannato in primo grado per danno erariale quando era Presidente di provincia. In particolare, tra le altre cose, Renzi è stato giudicato colpevole per aver effettuato assunzioni clientelari (per un danno di 2.155.000 euro) e per aver speso circa 600 mila euro di soldi pubblici in cinque anni tra viaggi, ristoranti, regali e ospitalità. La visita di Renzi negli Stati Uniti nei giorni in cui Obama fu eletto presidente è costata ben 70mila euro.Ma v'è qualcosa di ancora più scandaloso, perché la sezione d'Appello della Corte dei Conti di Roma ha assolto Renzi dai fatti addebitategli stante che non era capace di capire la gestione amministrativa. Dai mass-media si apprende che """"Il giudice che ha firmato l'assoluzione in appello, è stato nominato da Renzi a capo della Corte dei Conti. Sei giorni dopo la pubblicazione della sentenza che ha definitivamente assolto il Presidente del Consiglio per la vicenda dei portaborse assunti in Provincia, il Governo, su proposta dello stesso Renzi e per decreto, ha ratificato la nomina del magistrato che presiedeva il collegio giudicante a Procuratore Generale della Corte dei Conti.Si tratta di Martino Colella, magistrato di lungo corso a un passo dalla pensione. La sua promozione è arrivata una settimana dopo il deposito della sentenza della I Sezione centrale d'appello di Roma, avvenuta il 4 febbraio, che sollevava il premier da ogni responsabilità sugli incarichi dirigenziali conferiti senza concorso, né laurea, al personale dello staff della sua segreteria che era costata a Renzi due condanne per danno erariale. Colella ha firmato, insieme a quattro magistrati, l'assoluzione che ha provocato l'esultanza del diretto interessato e non poche perplessità nel mondo del diritto, giacché le motivazioni sono ricondotte al fatto che era un "non addetto ai lavori" e quindi poteva non percepire l'illegittimità degli atti che autorizzava. La pronuncia, come rilevato da più parti, rischia di spalancare le porte a un sistema diffuso di elusione della responsabilità erariale, mandando assolti i tanti politici "non addetti ai lavori". Sia come sia, le domande restano tutte: tra 600 magistrati contabili, possibile che sia stato scelto proprio quello che ha presieduto il collegio che un mese e mezzo prima ha mandato assolto il premier? Così come non si era accorto di aver firmato delle nomine illegittime di portaborse, perché in fondo non era un addetto ai lavori, è possibile chenon si sia accorto di aver promosso il giudice che lo ha assolto. Renzi, presidente di Provincia e del Consiglio. Ma sempre a sua insaputa"""". Commento tratto """Dal Fatto Quotidiano del 26 febbraio 2015""" Come potete facilmente verificare, non è andata esattamente come aveva promesso perché nessuna vecchia cariatide ha perso la poltrona, men che meno D'Alema, contro cui sembrava fondarsi in modo particolare la fantomatica rottamazione. Si discuteva addirittura di candidarlo come commissario europeo, per "cambiare insieme l'Europa" Non ci è sembrato poi così freddoloso quando, una volta segretario, ha annunciato in diretta: "Vedrò Berlusconi, nella sede del Pd, sotto il quadro di Che Guevara", alla vigilia dell'incontro in cui di fatto

Renzi, ricevendo il pregiudicato, lo ha riesumato come leader politico, per decidere con lui a porte chiuse la nuova legge elettorale, in profonda sintonia (ma Berlusconi non era "Game over"?). E' arrivato il momento di entrare nel merito delle nuove promesse di Renzi come Presidente del Consiglio. Basta richiamare alla memoria la tabella di marcia che si era riproposto per capire che già ha tradito le aspettative. Entro febbraio avrebbe dovuto risolvere il problema della legge elettorale, che invece ad oggi è stata approvata solo alla Camera ed è incostituzionale almeno quanto il Porcellum, per i medesimi motivi (assenza di preferenze e premio di maggioranza spropositato). Marzo sarebbe dovuto essere dedicato al lavoro. A questo punto però, avendo approfondito cosa comporterà il Jobs Act (andate a vedere la Germania, non quella Ufficiale ma quella del popolo che sta subendo gli effetti della riforma del lavoro: gente tenuta come schiava, a 450 euro al mese, senza diritti)per i lavoratori italiani, sarebbe stato meglio che i tempi si fossero protratti all'infinito. Entro aprile avrebbe dovuto rimborsare totalmente i debiti delle pubbliche amministrazioni alle imprese, ma non se ne è più parlato dai primi famosi annunci, e visti gli arretrati già accumulati abbiamo seri dubbi che se ne torni a discutere in tempi brevi. Non parliamo poi della falsa abolizione delle Province, uno slogan particolarmente utilizzato nei mesi scorsi, salvo poi dover scoprire che questi enti saranno solo "svuotati", e come se non bastasse si aggiungeranno città metropolitane e unioni di comuni. La stessa Corte dei Conti afferma che la riforma in questione comporterà un aumento dei costi invece che una riduzione, anche considerando i 25.000 consiglieri comunali in più che ne deriveranno.

Giorgia Meloni accusa il governo Renzi di fare gli interessi dei poteri forti ed ignorare i meno tutelati, tra cui il cosiddetto popolo delle partite Iva. Contesta al governo di aver triplicato le tasse sulle partite Iva dai fatturati più esigui. L'inquadramento fiscale a cui si riferisce la Meloni è il "regime dei minimi" (introdotto dalla legge n.244 del 2007). Questa soluzione dapprima rimuoveva alle partite Iva, con ricavi inferiori ai 30.000 euro in un anno, numerosi adempimenti contabili e li assoggettava ad un'imposta pari al 20%, che sostituiva l'Irpef (inclusiva delle addizionali regionali) e l'Irap. In base all''articolo 27 del decreto legge n. 98/2011è stata ridotta al 5% per gli under-35 nei primi 5 anni di attività. Il regime contributivo è stato oggetto di aggiustamenti nella Legge di Stabilità 2015. Le nuove regole (art. 1 co. 54-89)sostituiscono ed accorpano vari regimi agevolati. Nel nuovo "regime forfetario" viene eliminato il limite di età precedentemente fissato ai 35 anni. L'aliquota forfetaria passa da 5% al 15% (comma 64). Il petrolio costa la metà, la benzina (in Italia) no. Brent sotto i 50 dollari. A maggio Renzi aveva promesso: "Razionalizzerò le ridicole voci che gravano sui prezzi del carburante". Ma davanti a questo scempio, Renzi, ad oggi, non ha mosso un dito. Come se il prezzo del carburante non influisse su trasporti, turismo e industria. Come se un taglio netto delle accise non potesse seriamente aiutare la ripresa economica. Come può il sistema Italia competere con gli altri Paesi dell'Eurozona o con i *big* del G8 con un Fisco tanto vorace da gravare sull'economia imponendo balzelli all'apparenza transitori ma che, col passare degli anni, sono diventati eterni. Infatti, "dal 1935 a oggi il carburante è stato gravato dei più vari prelievi senza che nessuno mai sia stato tolto: paghiamo 0,00103 euro al litro per il finanziamento della guerra di Etiopia del 1935-1936 e poi lo 0,00723 per il finanziamento della crisi di Suez del 1956". L'elenco dei balzelli che Renzi aveva promesso di eliminare è davvero impressionante. Una buona fetta è data dai disastri naturali. Dagli 0,00516 euro al litro per il disastro del Vajont del 1963 agli 0,00516 per l'alluvione di Firenze del 1966, dagli 0,00516 per il terremoto del Belice del 1968 agli 0,0511 per il terremoto del Friuli del 1976. Poi, figurano le vecchie guerre: 0,106 euro al litro per la guerra in Libano del 1983 e 0,0114 per la missione in Bosnia del 1996. E ancora: 0,02 per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004, 0,005 per l'acquisto di autobus ecologici nel 2005. E così via. Fino agli 0,04 euro al litro per far fronte alle ondate migratorie dovute alla crisi in Libia. Come è possibile competere con la Germania, dove la benzina costa 1,32 euro al litro e il diesel 1,17, o la Francia, dove la benzina costa 1,22 euro al litro e il diesel 1,07? Per non parlare di Stati Uniti (qui la benzina costa 0,48

euro al litro e il diesel 0,67) e la Russia (ove qui la benzina costa 0,50 euro al litro e il diesel 0,48). Renzi ha messo più tasse nei primi 4 mesi dalla sua nomina a Premier che Monti e Letta in 3 anni:

Dal 17 febbraio, includendo l'aumento del 12% del bollo auto (che non è ancora definitivo) le tasse e i balzelli adottati o imposti dal governo Renzi sono insopportabili. Con l'entrata in vigore delquoziente familiarele tasse e i balzelli adottati o imposti dal governo Renzi sono dieci. Non sempre sono facili da individuare nascosti, come sono. Basti pensare che il solo quoziente familiare per entrare in vigore richiederebbe 20 miliardi di euro. Eppure gli aumenti ci sono e pesano nelle tasche dei cittadini e nei bilanci delle aziende. Queste ultime costrette, anche con questo governo, a fare i conti con norme retroattive. A fine febbraio 2014, è scattata la famigerata Imu per le seconde case. Nel complesso è più alta rispetto all'Ici. Per alcune categorie, ad esempio gli immobili storici comprese prime case, il rialzo arriva fino al 700%. Poco dopo, viene affrontato il decreto Salva Roma e qui si vede bene l'effetto coperta corta. Tagliando da un lato, si compensa dall'altro. Così il cosiddetto patto dei sindaci si trova d'accordo nell'aumentare la Tasi dello 0,8 per mille. Col risultato finale, come riporta uno studio della Uil, che quasi il 53% delle famiglie versando l'F24 si troverà a pagare di più di quanto ha speso lo scorso anno. A marzo arriva di fatto la terza tassa. Sale il prelievo sulle rendite dal 20 al 26%. Sarebbe più corretto definirla sul risparmio. Visto che riguarda anche i conti correnti e gli altri portafogli (tranne i Bot) e di fatto porta le imposte e le tasse complessive sul denaro investito al 35% medio. Con punte superiori al 40%. Ad aprile, Renzi raddoppia l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote Bankitalia. Spetta alle banche e non ai cittadini. Anche il presidente Abi, Antonio Patuelli, ha lanciato un appello per abbassare le tasse. Appelli che spesso finiscono nel dimenticatoio e non trovano, in genere, la giusta attenzione da parte dei contribuenti italiani abituati a vedere con cattivo occhio gli istituti bancari. La settimana dopo vengono tagliate le detrazioni Irpef sopra i55mila euro e al tempo stesso viene impedito alle aziende di rateizzare le rivalutazioni dei beni e degli asset, nonostante a bilancio fossero già state spalmate come prevedeva la legge. Questa sull'Irpef non è certo un aumento di tassa, ma se si tagliano le detrazioni cresce la base imponibile. E in molti pagano di più. Si arriva a marzo con la sesta tassa. Ovvero l'aumento delle accise sulla benzina. Pochi milioni per finanziare l'Expo. A maggio raddoppiano le tasse sui passaporti. E siamo a sette. All'indomani delle elezioni Europee scatta l'ottava. Aumenta la trattenuta che i fondi pensione versano allo Stato sui rendimenti maturati. Passa dall'11 all'11,5%. Coperta corta – Infine, sull'Irap, che si paga oggi, il gioco delle tre carte raggiunge l'apice. È la fine di febbraio e il premier va in visita a Treviso. Di fronte alla platea delle aziende del Nord Est promette il taglio del 10% dell'imposta regionale che serve a finanziare la sanità. Il costo della minore tassa si aggira sui 2,3 miliardi. Pochi giorni dopo arriva l'annuncio sulla copertura. L'imposta sulle rendite finanziarie passerà da maggio dal 20 al 26%, di cui abbiamo scritto sopra. Col passare delle settimane si comincia a capire che la coperta è destinata a rimanere la stessa, nonostante

il maggiore gettito sulle rendite finanziarie. Se da un lato si riduce l'aliquota ordinaria dall'altro si gioca sulla componente straordinaria. La legge del 2001 consente che l'aliquota ordinaria del 3,90% possa essere variata di un punto, in più o in meno. Fino al decreto dello scorso aprile le Regioni potevano abbassare l'aliquota sino al 2,90% (quelle a statuto speciale anche di più) e potevano alzarla sino al 4,90%. Dopo aprile il tetto dell'aliquota ordinaria è passato in molte Regioni al 3,50% e l'articolo 2 stabilisce nel suo ultimo comma che le variazioni in più e in meno di un punto dovranno diminuire della stessa percentuale di cui viene diminuita l'aliquota ordinaria. In molte città alla fine le percentuali non solo sono rimaste invariate, ma è stata anche ampliata la platea di imprese a cui toccano le aliquote più alte. In Toscana, giusto per fare un esempio vicino a Renzi, nel 2013 l'aliquota del 4,82% (contro il 3,9 dell'ordinaria) spettava a cinque categoria d'impresa. Da oggi tocca ben 59 categorie. Più o meno la stessa cosa per l'aliquota al 5,12. In Liguria l'aliquota del 4,82% spettava a quattro categorie nel 2013, adesso a diciassette. In Abruzzo invece c'è stato un aumento generalizzato dello 0,2%. Insomma, più Irap per le aziende. E possiamo considerarla la nona tassa. Se, infine, aumenta il bollo auto siamo a dieci tonde in quattro mesi. Non sappiamo più nulla, invece, della spending review, né tantomeno quali erano gli Enti da tagliare secondo la relazione del Commissario Costarelli. Dall'esplorazione che precede si rileva come Renzi sia una persona seria e coerente. Ma nostro amato (sempre meno) Premier ha mantenuto almeno una promessa? La risposta ad ognuno di voi.

Buona lettura e alla prossima. **Avv. Michele Palermo**

PARLIAMO DI NOI

LUIGI MARASCO, maresciallo in congedo, insegue ladri e li arresta. Poi muore d'infarto

ALESSANDRIA – 16.marzo 2015 Quello che vi stiamo per raccontare è uno degli esempi da portare ad esempio. Sempre. Per convincerci che, nonostante tutto, esiste ancora Quello un'Italia bella, fatta di gente profondamente umana e rispettosa delle regole e della comunità. Un maresciallo dei carabinieri in pensione ha inseguito due rapinatori ed è morto d'infarto. Ha inseguito i ladri che avevano rapinato la farmacia del paese, li ha fatti arrestare e poi si è accasciato al suolo e non si è più rialzato. E' morto da eroe **LUIGI MARASCO**, maresciallo in pensione di 57 anni, stroncato da un infarto poco dopo aver consegnato i malviventi ai suoi ex colleghi. La tragedia si è consumata lunedì sera a Oviglio, in provincia di Alessandria. Poco dopo le 18 l'ex sottoufficiale aveva notato uno dei due banditi che armato di un coltello da macellaio, aveva tagliato i fili elettrici, si era impossessato della cassa della farmacia ed è fuggito fra lo sgomento generale. Marasco lo ha inseguito insieme ad altri passanti e duecento metri dopo è morto proprio mentre i carabinieri intervenuti sul posto ammanettavano l'uomo, un pregiudicato italiano di 46 anni. In manette anche il suo complice, che faceva da palo. Immediati i soccorsi, ma per Marasco non c'è stato nulla da fare. Il maresciallo eroe era stato insignito della **Medaglia d'argento al valore** dell'Arma nel 2004 per la difesa di una postazione italiana in Iraq assalita dai terroristi.

Attenti a quei due, lo vuole ricordare come ha scritto la stampa Piemontese: "Il maresciallo dei carabinieri con gli alamari cuciti sulla pelle"

STORIE DI UOMINI VERI

Onore al Carabiniere Ermenegildo Metti, martire della libertà!

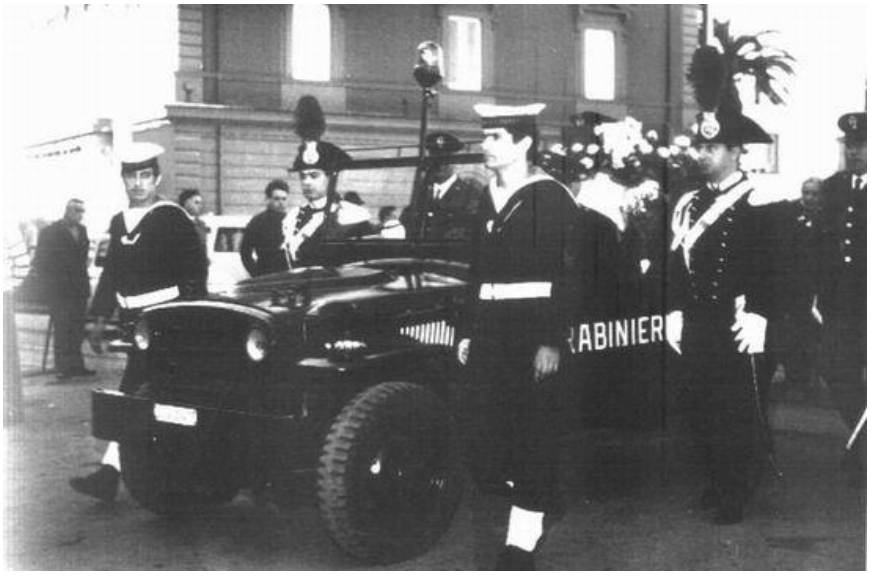
Roma, 3 marzo - Il 23 novembre scorso, la Sezione dell' Associazione Nazionale Carabinieri di Cornuda– Maser-Crocetta del Montello, in provincia di Treviso (gemellata con la Sezione di Roma Quirinale–Gruppo Corazzieri), con una serie di articolate cerimonie alla presenza di Sindaci, Autorità, popolazione e scolaresche del comprensorio, ha voluto celebrare la Patrona dell'Arma, Maria "Virgo Fidelis", e il Bicentenario della Fondazione dell' Arma. Il merito di tutto questo va al dinamico ed esemplare Presidente della Sezione, Maresciallo Maggiore "Aiutante", Cav. Levi Bronca, sempre distintosi per importanti coinvolgenti iniziative. Nella circostanza, è stato ricordato l'Eroe della Patria Carabiniere Ermenegildo Metti, nel 70° Anniversario della sua morte, con la deposizione di una corona di alloro. Nativo di Maser (TV), il Militare faceva parte della "Brigata Partigiana Matteotti"; catturato sul Monte Grappa durante un vasto rastrellamento operato dai nazi-fascisti, dopo indicibili torture, il 24-09-1944, venne trucidato, mediante impiccagione, all'età di appena 21 anni. All'esecuzione furono costretti ad assistere i familiari del Caduto, con la partecipazione della gente del luogo, sotto la minaccia delle armi dei boia. Le ultime parole dell'Eroe furono: "Viva l'Italia!". Sul luogo del martirio, avvenuto in Piazza Pieve di Cavaso del Tomba (TV), il 25 aprile del 2008, nel 63° anniversario della Liberazione, fu inaugurato un cippo in suo onore. La storia valorosa del Carabiniere Metti si riallaccia a quella del giovane Tenente che abbiamo ricordato con l'articolo: "**Onore al Tenente dei Carabinieri Luigi Giarnieri, martire della libertà!**" del 18 ottobre 2013. Anch'egli, poco più che ventenne, operante nello stesso contesto, ebbe analoga sorte. Per inquadrare storicamente le vicende in narrazione, come documentato dalla Prof. Sonia Residori, storica, componente del Direttivo dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Vicenza, il rastrellamento del Grappa, contrariamente alla versione diffusa e accettata da decenni anche dalla storiografia ufficiale, non fu un'operazione militare, ma un massacro di uomini indifesi, in parte partigiani combattenti che si erano arresi o consegnati spontaneamente, in parte civili inermi, padri di famiglia e ragazzi. Tra il 20 e il 27 settembre 1944, sul Grappa, quindi, non avvenne un combattimento sanguinoso tra Tedeschi e partigiani, ma solo alcuni scontri armati, con un numero esiguo di perdite. I nazisti intendevano "bonificare" la zona del Grappa dai "banditi", per la costruzione della Blau Linie, una linea fortificata che doveva fermare l'avanzata delle truppe alleate sulle Prealpi, e a questo scopo, secondo i documenti, il generale Wilhelm Harster, comandante della Polizia di Sicurezza e del Servizio di Sicurezza per l'Italia (BdS), aveva ordinato di uccidere 30 uomini per ogni villaggio situato ai piedi del Grappa. Con Decreto del Capo dello Stato del 14 febbraio 1966, fu concessa la Medaglia d'Argento al Valore Militare "Alla Memoria" al Carabiniere Ermenegildo METTI con la seguente motivazione: "NEL CORSO DI UN LUNGO PERIODO DI LOTTA PARTIGIANA PARTECIPAVA A NUMEROSI COMBATTIMENTI DANDO PROVA DI CORAGGIO E DI FEDE NELLA CAUSA DELLA LIBERTA'. FATTO PRIGIONIERO E SOTTOPOSTO AD INAUDITE TORTURE PREFERIVA IMMOLARE SUL PATIBOLO LA SUA GIOVANE VITA ANZICHE' RIVELARE I NOMI DEI CAPI E DEI SUOI COMPAGNI D'ARME. FONTE DI LIBERTA', 24 SETTEMBRE 1944". Terminiamo, con le stesse parole con cui concludemmo l'articolo su Giarnieri presi dagli stessi sentimenti di commossa partecipazione, grande ammirazione e riconoscenza: "Lassù, sul vicino Montegrappa, sacro alla Patria, estremo baluardo contro l'invasore nella grande guerra, la gloria dei Padri si avvince a quella dei Figli che del venerato Monte ne hanno fatto emblema di ferrea, cosciente, impari lotta, apponendovi un ideale "Orifiamma" con la scritta: "LIBERTA'!". Nessuno dimentichi che nel settembre del '44 vi combatterono anche i Carabinieri d'Italia fedeli al Dovere che, in quella tormentata epoca, significava lotta per la conquista della legalità e della Democrazia, ancora oggi da tutelare e salvaguardare! Uomini come il Carabiniere Ermenegildo Metti e il Tenente Luigi Giarnieri vanno onorati perché hanno dato tutto della loro bella giovinezza per la più nobile Causa; perché, ancor di più, hanno offerto con leonino coraggio la Vita, dono di Dio!" Sulla partecipazione dei Carabinieri nella Resistenza, anche l'articolo del 25 aprile 2013 dal titolo: "**Nell'anniversario del 25 Aprile, un ricordo di Angelo Joppi, Eroico Carabiniere Viterbese**"

IN EVIDENZA

Marina e Carabinieri i più graditi

di Ettore Minniti

Anche se spesso non sembra così, i risultati del 27° Rapporto Italia dell'Istituto di studi sociali Eurispes ha certificato un crescente gradimento dei cittadini italiani verso le Forze Armate e gli uomini in divisa, a discapito invece delle istituzioni, considerate sempre meno credibili. La connessione logica tra i due sentimenti diametralmente opposti è chiara. In generale tutte le forze in divisa hanno visto una crescita rispetto agli anni scorsi, confermando, a dispetto di qualche caso di cronaca particolarmente spigoloso, una forte stima della popolazione italiana verso le forze armate. I primi in assoluto ad essere rispettati dagli italiani, tra le Forze dell'Ordine sono gli uomini della marina militare, che si attestano al 73.5%, con un incremento di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2014 e gli uomini dell'Arma dei Carabinieri con un 74,4% ovvero un +3,5% rispetto al 2014, recuperando in parte i 6,4 punti percentuali persi appunto lo scorso anno. Anche l'aeronautica militare ottiene un incremento forte rispetto allo scorso anno in termini di consensi, superando il 72%, dettato, secondo fonti interne in buona parte dal fatto che, oltre alle operazioni di sicurezza dello stato "fornisce alla collettività, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, tutta una serie di servizi come il trasporto sanitario d'urgenza ed in bio-contenimento, il servizio meteorologico nazionale, il soccorso aereo. Un dato curioso è quello che vede il sorpasso in termini di gradimento della guardia di finanza rispetto alla polizia di stato, che non avveniva dal lontano 2008. Perfino i baschi blu della polizia penitenziaria hanno fatto schizzare la percentuale di gradimento al 57.8% rispetto allo scorso anno - 45.6%. Una prova di gradimento diffusa e in crescita quella dei cittadini italiani verso le Forze Armate" Fonte: italnews.info Adesso parlare di *unificazione* delle Forze dell'Ordine, in questo momento storico, che vede da una parte l'accrescente fiducia e la stima verso gli uomini in uniforme da parte della cittadinanza e dall'altra una proporzionale disistima verso le Istituzioni, appare, forse, un tantino avventato. Appare evidente che la riforma 'storica' dell'*unificazione* dovrebbe essere fatta da coloro che oggi non riscuotono la stima e la fiducia dei cittadini (in genere la politica). Una contraddittorietà non facile da spiegare, perché dietro l'angolo è sempre possibile una fregatura proprio ai danni del cittadino – utente. Forse è meglio aspettare, ponderare le scelte da farsi e procedere nel frattempo ad una razionalizzazione dei servizi, dei compiti e delle funzioni da attribuire ad ogni singola Forza di Polizia. Un miglior coordinamento è l'antidoto ai tanti sprechi di uomini e mezzi. Nel rapporto si parla di stima, rispetto, fiducia, non di simpatia. Fare il proprio dovere spesso suscita antipatia, ma questo non è sinonimo di sfiducia. Ci sono molti personaggi della politica e della P.A. che sono più simpatici del più simpatico dei Carabinieri, ma questo, viceversa, non è sinonimo di fiducia. I Carabinieri, diciamolo a voce alta, a volte, non sono proprio il massimo della simpatia (tranne quelli che troviamo nelle barzellette), ma riscuotono la fiducia dei concittadini perché sanno rinunciare ai propri diritti. E' di questo statene certi, i Carabinieri (e gli uomini in uniforme in genere) sanno rinunciare ai propri diritti (sindacali, politici e costituzionali) a favore della collettività, senza farsi ammaliare dal governante di turno.



PRIMO PIANO

I PRIVILEGGI DELLA CASTA

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI MENÙ DI CAMERA E SENATO, GLI ONOREVOLI SI SONO DIFESI SOSTENENDO CHE I LORO RISTORANTI NON PESANO SUI CONTRIBUENTI. ECCO QUANTO CI COSTANO, OGNI ANNO, I MENÙ SERVITI IN LIVREA AI NOSTRI PARLAMENTARI.

Mscusate, ma: carpaccio di filetto con salsa di limone a euro 2,76, lamelle di spigola con radicchio e mandorle a euro 3,34, spaghetti alle alici a euro 1,60, penne all'arrabbiata a euro 1,60, filetto d'orata in crosta di patate a euro 3,23, scaloppine di vitello al pepe verde a euro 5,23, pesce spada alla griglia e euro 3,55, rucola o radicchio o finocchi a euro 1,43, bevande a euro 0,67, dolci al carrello a euro 1,74, con pane e servizio a euro 0,52, dove li trovate?Conoscete un ristorante con questi prezzi? Tra l'altro, il tutto, in un ambiente di lusso e personale in livrea? Tanti miei colleghi spendono di più per la retta della refezione scolastica, di scuola materna e scuola elementare, per i propri figli. Senza avere, sicuramente, il reddito dei nostri deputati e dei nostri senatori, si, perché i prezzi delle specialità di cui sopra, erano e sono i prezzi del buffet della camera e in senato, la musica è più o meno, la stessa. Ed è di tutta evidenza che non si coprono, certamente i costi, ancora una volta deve intervenire "Pantalone" per risanare i costi e oltre ai pantaloni, ci possiamo mettere anche i pantaloncini, vista l'età ci possiamo cioè mettere anche i neonati, il cui il latte in polvere è, in modo ingiustificato, il più costoso d'Europa e sul quale grava anche l'immancabile Iva. I neonati, cioè, pagano le tasse per dar da mangiare ai nostri deputati ed ai nostri senatori. Incredibile ma vero. Siamo un Paese al contrario, il Paese dell'assurdo. Lor signori che violano il primo dover di ogni essere umano di biblica memoria, guadagnarsi da vivere con il sudore della propria fronte, mangiando alle spalle dei neonati.

di Francesco Speranza speranza61@fastwebnet.it

in Primo Piano

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R.

"Caro Generale, stamattina ho letto quanto riportato dall'ultimo numero della rivista Fiamme d'argento, organo ufficiale dell'ANC, Gennaio-Febbraio 2015 a proposito del ruolo che **"Lo Scudo Carabinieri"** avrebbe esercitato nei confronti delle sezione dell'A.N.C. Il nostro comune amico, Generale Libero Lo Sardo, Presidente Nazionale del sodalizio, a mio avviso ha preso un grande abbaglio, forse consigliato male da qualcuno che gli sta molto vicino, e che in tanti anni di servizio attivo nell'Arma non ha lasciato traccia della sua presenza, che lo aiuta a gestire l'associazione. Il Presidente, anziché interessarsi delle esigenze che oggi più che mai hanno gli iscritti, vista la crisi economica che attraversa il Paese, pensa a mettere in cattiva luce chi si propone di dare qualche servizio, gratis, al nostro personale abbandonato da tutti, sia dall'Arma in servizio che da quella in congedo. Riporto per intero l'articolo con il quale si attacca lo SCUDO Carabinieri: **" SINDACATO S.C.U.D.O. Il Presidente ha riferito sul problema della possibile penetrazione di una organizzazione sindacale all'interno di una Associazione d'Arma quale l'ANC. Pertanto, a prescindere dalla e-mail inviata a tutti i presidenti di Sezione sulla vicenda il Presidente ha invitato gli ispettori a parlarne ai soci per far ben capire loro la linea da seguire. L'associazione è una cosa, il sindacato è un altra".** Gradirei conoscere il suo pensiero". *"Caro Ammiraglio, lo SCUDO dei Carabinieri molto compostamente ha scritto una lettera al nuovo Comandante Generale dell'Arma chiedendo di far organizzare un incontro con l'ANC per chiarire equivoci e abbagli e far comprendere che la lite fra Carabinieri non serve a nessuno, peraltro nel momento in cui - come dice lei - il personale ha bisogno di servizi non di contrasti e soprattutto di chiacchiere. Il nuovo Comandante Generale, che ho incontrato di recente, è stato moto chiaro. Non vuole tensioni all'interno dell'Arma, in servizio e in congedo, ma compattezza e coesione, attesi i gravosi impegni che attendono la nostra Istituzione. Se all'interno dell'ANC ci sono uomini, che invece di collaborare il Presidente seminano zizzania, sono certo che il Generale Lo Sardo saprà individuarli per procedere speditamente secondo le direttive del nuovo Comandante Generale".* "Generale, a proposito di quanto sostenuto dal Presidente dell'ANC, voglio raccontarLe un episodio del quale stamattina sono stato testimone e per il quale vorrei, se possibile, che il Generale Lo Sardo e chi lo affianca mi fornissero la soluzione e soprattutto mi spiegassero qual'è il ruolo dell'ANC in merito: ***"Un luogotenente con 46 anni di servizio, da poco collocato in congedo, ha chiesto ad un collega che presta servizio al Comando Legione Carabinieri di Palermo come fare per chiedere il riconoscimento della "pensione privilegiata", avendo avuto nell'arco della lunga carriera militare riconosciute alcune malattie per causa di servizio. La risposta è stata molto cortese e dettagliata: "Vada dal maresciallo Tizio e chieda le fotocopie delle cause di servizio riconosciute e li porti ad un CAF che istruirà la pratica per poi fargliela avere e quindi trasmetterla al Comando Legione tramite il Comando di Stazione di residenza. Il Luogotenente (iscritto all'ANC) un po' distratto ha chiesto dove si trovasse l'ufficio avendo scambiato i Caf per uffici della Legione. Non capisco come mai l'articolo della rivista dell'ANC invita i suoi iscritti a stare lontano dai sindacati, mentre gli uffici delle Legioni Carabinieri invitano i militari in congedo a rivolgersi ai CAF (che sono in mano ai sindacati e ai partiti politici) per portare avanti le loro istanze amministrative."*** Spero che Il Generale Lo Sardo ci dia una risposta da poter far leggere a chi ci segue e a chi è iscritto al suo sodalizio. Generale a Lei la parola: *"Nel mio incontro con il Comandante Generale dell'Arma, al quale in merito ho consegnato dettagliata relazione, ho riferito che: un tempo i Carabinieri prestavano la loro attività lavorativa 24 ore su 24 e nessun momento era dedicato allo svago, alla famiglia, al tempo libero. Non vi era la necessità di costituire un "dopolavoro", come è accaduto per esempio con i ferrovieri, che vi si rifugiavano trovandovi ogni tipo di assistenza; in tale contesto l'ANC è nata solo per tutelare le tradizioni dell'Arma e per garantire un momento relazionale fra i carabinieri in servizio e quelli in congedo;*

- *oggi il Carabiniere lavora 6 ore e nelle rimanenti 17 si immerge in una società, in cui spesso subisce truffe ed inganni, così da rimanere invischiato in situazioni, che alla fine intaccano l'immagine della stessa Istituzione;*
- *peraltro, il carabiniere, che transita nella categoria dei congedati, che durante la sua attività di servizio ha avuto poco tempo da dedicare alle sue più diverse attitudini in ogni campo, non si è formato una capacità critica, idonea ad un reale confronto nella società, per cui alla fine subisce il fascino di idee e valori, che non sono propri della sua crescita professionale nell'Arma. Ne consegue che non è adeguatamente permeabile ai mutamenti, che di continuo avvengono nella società;*
- *tale acriticità porta ognuno a non svolgere quelle analisi che servirebbero a superare contraddizioni e illogicità comportamentali, per cui ci si adagia sull'ottimismo incosciente, poco operando per migliorare le condizioni complessive del proprio sodalizio;*

- *si vengono così a creare incrostazioni, dovute anche all'allineamento al pensiero unico di una organizzazione centrale, per lo più in mano a soggetti che ritengono di perpetuare forme e comportamenti gerarchici, che oggi sono poco tollerati;*
- tale situazione porta inevitabilmente all'abbassamento del livello di partecipazione convinta e dinamica all'interno dell'organizzazione. Per cui calano le iscrizioni e le motivazioni; in talune regioni le sezioni operano per proprio conto, senza il conforto degli organi provinciali e regionali, talora nelle mani di ufficiali anziani e poco produttivi, che mirano a bloccare qualsiasi tentativo di nuove esperienze ed iniziative sociali;
- tutto questo porta ad uno scollamento con la società, che ovviamente non si cura della nostra organizzazione se non nei momenti, davvero trascurabili, di una partecipazione fittizia e momenti collaborativi di scarso interesse generale,
- occorre muoversi su diverse direttrici, con una visione prospettica di maggiore contenuto sociale e di condivisione dei grandi momenti che oggi travagliano la nostra società;
- occorre, soprattutto, creare un'organizzazione che consenta ai circa 100.000 carabinieri in servizio e ai 300.000 in congedo, che in realtà sono molti di più, di stare insieme e convivere momenti di tempo libero, che debbono essere vissuti in modo comune, e possibilmente gioioso;
- l'ANC dovrebbe divenire un sodalizio in continuo movimento, di autoformazione e di apprendimento critico, di analisi dell'esistente, di progettazione delle alternative possibili, partendo dalle proprie esperienze, dalle conoscenze già acquisite, facendole circolare, arricchendole di nuove idee. Non si tratta di creare una scuola od un'università, un'azienda o una impresa, una organizzazione culturale o sindacale, ma **di sperimentare nuove forme di assistenza reciproca, di comunicazione e apprendimento;**

occorre, innanzitutto, valutare gli errori del passato: quando si parla di trasformare "l'arcipelago" associazionistico in movimento non significa fondere tutte le identità in un magma uniforme. La sfida sta proprio nel riuscire a dare valore a tutte le espressioni e le componenti del sodalizio; non si tratta di fare raduni, incontri, congressi su congressi per delineare linee comuni su cui appiattire le diverse culture, bisogna invece far vivere le relazioni su un continuo dialogo di voci diverse per realtà e senza mai sottrarsi al confronto; non si tratta di assecondare comportamenti che non si condividono in nome dell'uniformità; bisogna invece avere sempre la forza di puntualizzare in maniera civile e corretta ogni aspetto controvertibile e avere sempre l'apertura mentale di accettare le critiche e mettersi in discussione;
non si tratta di darsi organismi di rappresentanza verticistica, che tenga dall'alto le fila, occorre invece sperimentare nuove forme di condivisione, di cooperazione, di democrazia diretta, di capacità di coordinarsi restando ciò che si è - **CARABINIERI -** con uguali diritti e doveri, dove uguaglianza significa anche modulare argomenti in base alle necessità, alle capacità e alle possibilità, senza stare a misurarsi, ma apprezzandone i contenuti; non si tratta di primeggiare, ma di accordarsi sui principi fondamentali e in base a questi e ad una "correttezza reciproca" trovare di volta in volta le forme adeguate di relazione e di risposte; non si tratta di elaborare chissà quali strategie. Bisogna invece essere capaci di leggere in continuazione la realtà che cambia, di cogliere, analizzare e comprendere tutto ciò che ci accade attorno e di volta in volta, proporre l'intervento più opportuno da adottare con flessibilità e capacità dinamica".

"Generale, ma lei vuole stravolgere l'ANC? I vecchi generali, che oggi la gestiscono senza troppa convinzione e capacità, aderiranno ad un simile modello associazionistico, dove Carabinieri in servizio e in congedo operano insieme, l'uno a fianco dell'altro?". "Caro Ammiraglio, non sono io a volere stravolgere l'ANC, ma il nuovo Comandante Generale, che ha capito che per mantenere i Carabinieri nel loro tradizionale compito di forza di polizia a tutela dello Stato ordinamento, si deve creare un nuovo organismo di tutela che dia risposte concrete, giorno per giorno, a tutto il personale. Le linee guida, che ho indicato, sono quelle che servono per addivenire ad un "ammodernamento" dell'ANC, un modello di aggregazione sociale che poggia su principi diversi da quelli che hanno animato i movimenti dell'ANC del passato; un modello che meglio si adatta alla società che si sta delineando. Si tratta di linee guida, che andranno ovviamente testate sul campo, ma sono un punto di partenza, uno stimolo su cui avviare almeno un confronto, per giungere alla

soluzione più idonea alle attuali reali esigenze dei Carabinieri". "Generale, lei mi sta incuriosendo. Quali sono queste possibili soluzioni?". "Caro Ammiraglio, le soluzioni potrebbero essere due:

1. Trasformazione dell'ANC in una organizzazione che:

- -opera in ogni campo, escluso quello sindacale, dell'assistenza, della solidarietà e della partecipazione a fini sociali, per il benessere del personale;
- -comprenda sia il personale in congedo che quello in servizio, che deve però ricoprire cariche sociali nel suo ambito, da elencare tassativamente;
- -preveda l'acquisizione di tutte le strutture che attualmente operano all'interno dell'Arma (spacci, bar, lidi, ecc.) al fine di migliorarne le prestazioni a favore del personale;
- -realizzi un giornale online che arrivi tempestivamente a tutte le sedi territoriali dell'Arma e delle Sezioni dell'ANC per una corretta informazione del personale;

2. Mantenimento dell'ANC con le sue attuali attribuzioni e compiti e creazione di Organismi che operino per il bene del personale nel modo seguente:

- **-"SCUDO dei Carabinieri"**, ente morale, senza fini di lucro, per la tutela dei doveri e dei diritti dei carabinieri, in servizio e in congedo, senza finalità sindacali;
- **-SUPU**, sindacato da rendere operativo a favore del personale in servizio, nel caso in cui dovessero essere sindacalizzate le Forze armate, per non farsi trovare impreparati dall'evento ed evitare di essere inghiottiti dalle altre organizzazioni sindacali;
- -"**FUTURO SERENO**", società srl, che opera per offrire servizi in ogni settore a costo agevolato al personale, in servizio e in congedo.

Nelle prima e seconda ipotesi occorre adottare le procedure operative per la realizzazione di una Rete informativa in proprio per consentire ai soci di esprimersi, per una maggiore loro partecipazione alle finalità comuni. La rete verrebbe gestita da esperti che dovrebbero privilegiare il senso di responsabilità dei Carabinieri, peraltro richiamato dai regolamenti dell'Arma per i suoi singoli appartenenti, sin dal 1821.
Occorre creare una "Rete di idee" per l'arricchimento di ogni socio in ogni campo di interesse.
In tal modo l'Associazione farà tesoro delle informazioni che circolano per far crescere le proprie competenze, le proprie capacità di agire, comunicare e incidere sui più diversi processi decisionali e per adeguarsi alle nuove esigenze, dettate dal mutamento della società. In tal modo si prepara un'Arma più vicina alle esigenze delle gente, perfettamente inserita nelle sue missioni internazionali di pace, che richiedono prestazioni da parte di un personale che deve essere capace di dialogare in termini costruttivi.
Nella Rete, che si intende costruire, le informazioni verranno messe in circolo e saranno a disposizione di tutti per evitare mistificazioni, plagi e deviazioni di ogni genere. Nella Rete:

- i carabinieri, interessati ad un tema, avrebbero notizie aggiornate e corrette, in modo tempestivo, avranno modo di apprendere e accrescere il loro potenziale cognitivo;
- sulla specifica informazione o tema di interesse potrebbe nascere un dibattito aperto e libero, di modo che l'analisi si arricchisca di contenuti, anche e soprattutto morali, che potrebbero trasformarsi in progetti;
- il confronto sarà un momento di arricchimento e non solo professionale.
- Il nostro intento è quello, in ultima analisi, di offrire il nostro contributo di pensiero e le nostre risorse per migliorare le condizioni di vita e di servizio del personale e per rendere più compatta e coesa l'Arma dei Carabinieri".

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI È LEGGE . ORLANDO:PASSAGGIO STORICO

Per l'ANM (Associazione Nazionale Magistrati) è un pessimo segnale. Ma, condivisibile o meno dai magistrati, con i quali le forze di polizia collaborano tutti i giorni gomito a gomito per combattere la criminalità e la corruzione sempre più dilagante nel nostro Paese, da ieri la Camera ha approvato il disegno di legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Riformando la legge Vassalli del 1988, la nuova norma è stata approvata con 265 voti favorevoli, 51 voti contrari e 63 voti astenuti e ha messo l'Italia al riparo da sanzioni certe da parte della Commissione Europea che da tempo chiedeva l'adeguamento della normativa alle regole comunitarie. Per il ministro della Giustizia Andrea Orlando si tratta di "un passaggio storico. La giustizia sarà meno ingiusta e i cittadini saranno più tutelati" Tuttavia il guardasigilli assicura circa la sua applicazione in quanto sarà monitorata nel concreto ed eventualmente corretta. Ecco i punti introdotti dalla nuova legge. **Responsabilità indiretta** - Resta fermo il principio per cui è lo Stato che risarcisce direttamente i danni della "malagiustizia" potendo solo in seconda battuta rifarsi sul magistrato. Il cittadino che ha patito un danno ingiusto, in altri termini, potrà esercitare l'azione risarcitoria esclusivamente nei confronti dello Stato. **Obbligo di rivalsa** - L'azione di rivalsa dello Stato diventa obbligatoria. Il risarcimento al magistrato dovrà essere chiesto entro due anni dalla sentenza di condanna nel caso di diniego di giustizia o quando la violazione è stata determinata da dolo o negligenza inescusabile. Quanto all'entità della rivalsa, cresce la soglia attualmente fissata a un terzo: il magistrato risponderà ora con lo stipendio netto annuo fino alla metà. Se vi è dolo, l'azione risarcitoria è però totale. **Soppressione del filtro** - Niente più controlli preliminari di ammissibilità della domanda di risarcimento contro lo Stato. L'attività di "filtro" (verifica dei presupposti e valutazione di manifesta infondatezza) oggi affidata al tribunale distrettuale è cancellata. **Confini della colpa grave** - Si ridefiniscono e integrano le ipotesi di colpa grave. Oltre che per l'affermazione di un fatto inesistente o la negazione di un fatto esistente, scatterà la colpa grave in caso di violazione manifesta della legge e del diritto comunitario e in caso di travisamento del fatto o delle prove. Colpa grave sarà anche l'emissione di un provvedimento cautelare personale o reale al di fuori dei casi consentiti dalla legge o senza motivazione. **Travisamento fatto o prove** - I lavori parlamentari, richiamandosi a un'interpretazione costituzionalmente orientata della norma, hanno chiarito come il "travisamento" rilevante ai fini della responsabilità civile del magistrato sia unicamente quello macroscopico ed evidente, tale da non richiedere alcun approfondimento di carattere interpretativo o valutativo. **Clausola salvaguardia** - Viene ridelineata la portata della "clausola di salvaguardia": pur confermando che il magistrato non è chiamato a rispondere dell'attività di interpretazione della legge e di valutazione del fatto e delle prove, si escludono espressamente da tale ambito di irresponsabilità i casi di dolo, di colpa grave e violazione manifesta della legge e del diritto della Ue.

Azzurra Liliano

ARTICOLI

ATTENZIONE, PER CHI HA ARMI DETENUTE IN CASA SERVE IL CERTIFICATO

Entro il 4 maggio 2015 chi detiene armi deve presentare il certificato medico di idoneità psicofisica alla detenzione, sostanzialmente lo stesso certificato richiesto per il rilascio del nulla osta all'acquisto, previsto dall'art. 35 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Lo stabilisce la legge 29 settembre 2013,n.121 entrato in vigore il 5 novembre, che ha introdotto diverse novità in tema di controlli per l'acquisizione e la detenzione di armi (bianche, da sparo o da fuoco). La certificazione dovrà attestare che il richiedente non sia affetto da malattie mentali oppure patologie che ne diminuiscano, anche temporaneamente, la capacità di intendere e di volere ovvero non risulti assumere, anche occasionalmente, sostanze stupefacenti e psicotrope oppure abusare di alcol. Il certificato medico in questione è rilasciato dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario (attualmente Asl) o da un medico militare. Sono esentati dall'obbligo di presentazione coloro che nei sei anni antecedenti l'entrata in vigore del decreto, abbiano già consegnato il certificato al momento della richiesta di una licenza di porto d'armi o di un nulla osta all'acquisto di armi. Le persone che entro la data di scadenza non avranno provveduto a consegnare il certificato agli uffici di Polizia o Carabinieri che avevano ricevuto le denunce di detenzione, riceveranno una diffida per la presentazione del certificato stesso. Se nei successivi 30 giorni la certificazione non sarà presentata, sarà avviato il procedimento finalizzato al divieto di detenzione. Il richiedente, sottoponendosi agli accertamenti, è tenuto a presentare un certificato anamnestico, rilasciato dal medico di fiducia, di data non anteriore a tre mesi. Il medico accertatore potrà richiedere, ove ritenuto necessario, ulteriori specifici esami o visite specialistiche, che saranno effettuati presso strutture pubbliche.

Filippo Saltamartini

ARTICOLI

LUNEDÌ 2 MARZO 2015

PENSIONI MILITARI E FORZE DI POLIZIA: IMPORTANTI NOVITA' PER CHI HA SUBITO IL "BLOCCO" SALARIALE

IL MINISTERO DELL'INTERNO, DIPARTIMENTO DI P.S. HA DIRAMATO IN DATA 23.2.2015, UNA CIRCOLARE CON LA FORNISCE NOTIZIE IMPORTANTI RIGUARDANTI LO "SBLOCCO DEL TETTO SALARIALE" PER IL PERSONALE CHE È STATO COLLOCATO IN QUIESCENZA DAL 1° GENNAIO 2011 AL 31 DICEMBRE 2014.

Ecco uno stralcio della circolare: "Si segnala che nell'ambito del Comparto Sicurezza e difesa sono stati tempestivamente avviati contatti con la Ragioneria Generale dello Stato al fine di accertare se è in previsione una circolare esplicativa per assicurare al personale interessato la **riliquidazione del trattamento pensionistico**, con decorrenza dal 1 Gennaio 2015. Ciò anche alla luce di una circolare della stessa Ragioneria del 1994, secondo cui in relazione ad un analogo "blocco" degli automatismi stipendiali, era stato previsto, con decorrenza 1° Gennaio 1994, la rideterminazione della base pensionabile ai fini del trattamento di quiescenza spettante al personale cessato dal servizio durante il periodo di blocco, **comprendendo eventuali incrementi maturati nello stesso periodo**".
"La problematica è all'attenzione di questo Dipartimento che, ai fini di evitare una disparità di trattamento, rendendo "permanenti", la mancata riliquidazione del trattamento pensionistico nei confronti del solo personale cessato dal servizio nel periodo di "blocco", sta valutando nell'ambito del Comparto Sicurezza e Difesa anche attraverso la quantificazione dell'eventuale impatto finanziario quali iniziative intraprendere, per assicurare al personale in quiescenza la cessazione degli effetti giuridici conseguenti ad una misura di carattere temporaneo."

ARTICOLI

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Divise in Cina

L'avevamo detto: se si violano le regole dell'Arma facendo permanere qualcuno troppo al comando, prima poi vengono fuori i guai e accadono fatti incresciosi, come lo scandalo che ha coinvolto i fornitori delle divise degli appartenenti all'Arma dei carabinieri. L'inchiesta è partita da Palermo fino a estendersi a livello nazionale ed è iniziata perché le divise non rispondevano alle specifiche tecniche concordate in sede di aggiudicazione dell'appalto. Nonostante i contratti firmati con il Ministero della difesa, che obbligavano alla produzione dei capi di abbigliamento dei Carabinieri in Italia, alcuni fornitori hanno messo in piedi una vera e propria frode ai danni dello Stato. Le divise venivano fabbricate a Pechino e al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino, all'interno dei locali della Esseci Logistica srl, l'etichetta "made in China" veniva tagliata per lasciare solo quella con la scritta "made in Italy". Il numero delle divise prodotte dà l'idea dei guadagni illeciti di questi fornitori: si tratta di 129.150 divise da combattimento, 60mila berrettini e 5.170 uniformi non solo dell'Arma, ma anche di militari, finanzieri, poliziotti e forestali. L'accusa formulata dalla magistratura è quella di aver dissimulato "la produzione del tessuto e il confezionamento delle divise presso (…) ditte ubicate nella Repubblica Popolare Cinese" e nell'aver fornito "un prodotto finale non rispondente alle specifiche tecniche concordate in sede di aggiudicazione dei contratti ". Una truffa che va avanti dal 2009. È stato durante un collaudo nel 2009 che si è scoperta la truffa: strappando l'etichetta UE, apparve quella made in China e scattò immediato il sequestro dei prodotti. Le indagini accertarono subito il giro illecito delle divise prodotte a Shangai, che dopo uno scalo a Rotterdam, per eliminare l'etichetta incriminata, approdavano in Italia. Qualche giornalista si è chiesto che rimane un mistero che siano stati necessari sei anni di indagini per arrivare al rinvio a giudizio di Carmelo, Giovanni e Pietro Bucalo, i titolari della «Mediconf» e altre 10 persone. Di fatto l'indagine è passata da Palermo a Roma perché lo stoccaggio delle divise contraffatte avveniva in un magazzino della capitale. Noi non ci meravigliamo. Da troppi anni nell'Arma si doveva tenere tutto sotto silenzio per non disturbare il sonno del padrone! Ma i guai non finiscono qui. A Palermo si è poi proceduto ad un maxisequestro di camicie per le divise estive della Guardia di finanza e dell' Esercito. Centosettantatremila capi intercettati a Roma e a Carini dalla Finanza nell' indagine per truffa nella fornitura di divise da parte del gruppo Bucalo. Il valore dei due contratti sottoscritti dalle forze dell' ordine con l' impresa tessile ammonta a circa due milioni di euro. Le camicie erano state spedite dalla Cina e riportavano etichette che invece attestavano la produzione in Europa. I due fratelli Bucalo, Carmelo e Piero, sono indagati per «associazione a delinquere finalizzata alle frodi nelle pubbliche forniture» con altre nove persone tra cui un maggiore dei carabinieri. I tessuti sarebbero risultati di diversa qualità all' esame di un esperto, a differenza dei filati pregiati che erano stati inseriti negli appalti aggiudicati dal gruppo tessile. Nel dettaglio, sono state sequestrate 108 mila camicie a maniche corte destinate alla Finanza (valore del contratto un milione 71 mila euro) e 65 mila, color kaki per gli appartenenti all' esercito per una commessa da 694 mila euro. Va detto che il nome Bucalo compare nei pizzini dei Lo Piccolo. Dove è andata a finire la proverbiale prudenza dei Carabinieri? Non c'era un tale che diceva che provvedeva a tutto lui e che noi potevamo dormire sonni tranquilli, tanto c'era lui che vigilava?

Antonio Pappalardo

ARTICOLI

ANCORA ALLARME CRIMINALITÀ IN VENETO

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 9 Marzo - Su "la Repubblica" del 6 marzo, a pag.23, un ampio servizio dell'inviato Paolo Berizzi su Graziano Stacchio ""…I tormenti del benzinaio che uccise il rapinatore…. "Non sparate in mio nome basta con il Far West"". Sì, in Veneto i residenti sparano ai ladri con i fucili: "Facciamo come il benzinaio Stacchio". Così leggiamo sul "Corriere del Veneto": "Abbiamo preso i fucili e abbiamo sparato. Sembrava un Far West. Ma bisogna fare così, farsi la legge da soli, fare come il benzinaio Stacchio". Ad armarsi e sparare contro i ladri che nell'ennesimo raid hanno preso di mira la frazione di Faè di Oderzo, in provincia di Treviso, sono stati i residenti. Perché l'esasperazione e la paura della gente per le bande di malviventi che scorrazzano in provincia ha ormai lasciato il posto a nuovi sentimenti, a cominciare dalla rabbia. E ogni volta la reazione è più forte. Se fino a qualche settimana fa la cronaca raccontava di mazze e sassi scagliati contro i banditi in fuga, ormai sono tanti i cittadini vittime di furti che dicono di volersi armare o che lo hanno già fatto. Lunedì sera a Faè quell'intenzione si è concretizzata. A capeggiare la rivolta armata è stato Sandro Magro, imprenditore 48enne. Tanta paura in quell'area della Marca trevigiana non è certamente recente; diremmo che è più che giustificata proprio perché a pochi chilometri da Oderzo, a Gorgo al Monticano, furono barbaramente trucidati i coniugi Pelliciardi nella notte del 21 agosto del 2007; due anziani coniugi, custodi (non proprietari) di una grande villa, che furono sorpresi nel sonno da banditi che li uccisero brutalmente dopo averli vilmente torturati per costringerli ad aprire la cassaforte. Un delitto orrido, di violenza inaudita. Il paese restò sconvolto, ma fu l'intero Veneto e tutto il Nordest a ritrovarsi profondamente turbato. Mentre le polemiche furono furiose, con la Lega-Nord che rilanciava le inutili ronde padane a presidio del territorio, si giunse presto all'arresto di tre sospettati grazie alle serrate indagini condotte dai bravissimi Carabinieri della Provincia di Treviso. Gli assassini, un ragazzo romeno di vent'anni e due albanesi, entrambi irregolari, pregiudicati, fuori da galera in anticipo grazie all'indecente indulto varato l'anno prima dal Parlamento in compatta formazione bipartisan. Come è cambiato il Veneto e l'intero Nord Est da allora? La valutazione in verità può estendersi oggi a tutta l'Italia. Sul piano legislativo poco o nulla si è fatto, anzi..; dal punto di vista emotivo, la maggior parte della gente ha abbassato i toni sconfortata e rassegnata per la modestia della politica a fare cose in sua difesa, mentre non pochi sono pronti a difendersi da soli. Lo abbiamo visto e lo vedremo ancora! Tutti sanno che oggi omicidi, ma soprattutto assalti alle case, furti e scippi assillano gli Italiani grazie alla crisi economica che moltiplica i reati e aumenta la paura mentre le statistiche testimoniano questa nuova emergenza, avvertita più dai cittadini che dalle Istituzioni che sembrano non accorgersene. E tutto si verifica mentre le Forze dell'Ordine, ancora più di ieri alle prese con tagli di personale e di fondi, fanno miracoli a fronteggiare l'offensiva della criminalità di strada soprattutto straniera. Come poi non aggiungere il pericolo terroristico islamico che è ormai prossimo alle nostre frontiere e probabilmente si è già radicato nelle nostre città? Tornando al duplice omicidio di Gorgo, per far comprendere il clima di paura che avvolgeva otto anni fa la Provincia di Treviso, segnalo quanto scritto da Gianfranco Bettin, noto sociologo mestrino, nel suo interessante libro edito da Feltrinelli nel 2009 e intitolato "Gorgo. In fondo alla paura". Un capitolo s'intitola "Un delitto perfetto" e il suo contenuto fa rabbrividire, raccontando anche di Arthur Lleshi, l'albanese "che si tolse la vita impiccandosi in carcere, e anche questo contribuì a dare il senso di una qualche forma di giustizia compiuta. Ma nella sentenza di Treviso c'è anche scritto a chiare lettere che il 'quarto uomo', di fatto il secondo esecutore materiale del massacro assieme al suicida, esiste con certezza. L'altro soggetto, l'altra 'bestia feroce', per usare le parole dello stesso PM, la più pericolosa perché la più scaltra, è dunque in libertà. Se finirà così, il suo sarà stato un orrendo, insopportabile delitto perfetto". Bettin spiega perché lo sconosciuto sia il più pericoloso. "È lucido e non 'fatto di coca' come gli altri, usa i guanti, non porta con sé telefoni cellulari accesi. Infierisce scientificamente sui coniugi, li tortura inducendoli a dare informazioni e poi se ne va, certo, peraltro, che nessuno degli altri farà mai il suo nome. È un uomo che fa una paura tremenda ma su di lui non c'è un solo indizio tanto che la Procura ha archiviato la parte dell'inchiesta che lo riguarda".

ARTICOLI

SI, SARA' SPERIMENTAZIONE. FINALMENTE SI APRE ALLA GIACCA A VENTO PIU' FUNZIONALE IN PATTUGLIA SUL MODELLO CARABINIERE DI QUARTIERE. SI PARTE CON IL NUCLEO RADIOMOBILE.

E' bastato un confronto con il Co.Ce.R. e una valutazione attenta su cio' che è stato fatto dallo Stato Maggiore in questi anni. Analisi, valutazione, coraggio e ...tanto, tanto carabiniere. Cosi' parte la sperimentazione per una divisa piu' vicina alle esigenze operative e molto vicina alle aspettative del personale che opera su strada.

Lo studio sul miglioramento dell'equipaggiamento in questione non è cosa recente. Cosa è nuovo è proprio il voler portare a concretizzarsi il lavoro di chi per molto tempo si è adoperato per mettere le basi per questa scelta coraggiosa e vicina a quanto hanno chiesto i carabinieri da tempo. Le esigenze operative chiedono sempre piu' aggiornamenti dal punto di vista addestrativo ma una parte deve essere presa proprio dall'equipaggiamento. Giacca a vento e cinturone in fibra poliammidica con fondina ad estrazione rapida. In sostanza il jacket già usato dal "carabiniere di Quartiere" ma piu' corta per esigenze funzionali. La giacca, piu' corta, comporterà il non indossare piu' la giacca della divisa nera ma l'utilizzo del maglione a "V" sopra la maglia a collo alto, in caso di esigenze climatiche. La sperimentazione partirà per i nuclei radiomobile di Milano e Roma. Questo in relazione alle esigenze logistiche del materiale in dotazione da approntare per la sperimentazione. Alla decisione del Comandante Generale comunicata al Consiglio Centrale si' è diffuso un forte entusiasmo da parte del personale dei nuclei radiomobile su tutto il territorio nazionale. L'adeguamento degi equipaggiamenti è uno degli aspetti, insieme all'addestramento, dove si dovrà investire nell'immediato e questo è subito un buon inizio fatto con cio' che abbiamo. L'addestramento, l'aggiornamento e l'equipaggiamento passano da stanziamenti sui bilanci adeguati e su questo abbiamo bisogno che la nostra volontà e quella del Comandante Generale sia accompagnata dalla disponibilità di risorse da parte del Governo. E' bastato poco per dare maggiore fiducia a chi è in strada a fare cio' che avrebbe comunque fatto e fà senza mai far mancare il senso di responsabilità e la dedizione che la gente, la nostra gente, si aspetta da noi. Questa scelta della sperimenatzione per il nucleo radiomobile è certo il primo passo verso l'adeguamento esteso a tutto il personale che opera su strada rispondendo alle chiamate del 112 per pronto intervento. Infatti il personale della Stazione Carabinieri oggi svolge il medesimo ruolo unitamente al personale dei nuclei radiomobile su tutto il territorio nazionale. L'importante è essere partiti e andare nella giusta direzione per consentire sempre piu' ai carabinieri di poter dare il massimo ma anche il meglio di quanto possono nell'interesse della collettività e dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Fonte: pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo

NEWS

MATTARELLA NOMINA I CONSIGLIERI PER IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

28.02.2015 "Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato consigliere del presidente per gli affari del Consiglio supremo di difesa, permanendo nell'incarico di segretario del Consiglio supremo di difesa, il generale Rolando Mosca Moschini". Lo rende noto il Quirinale attraverso la diffusione di un comunicato. "Il Presidente Mattarella ha – si legge ancora nella nota – nominato consigliere del Presidente per gli affari militari e direttore dell'Ufficio per gli affari militari e Segreteria del Consiglio supremo di difesa, il generale di Squadra Aerea Roberto Corsini".

ROSSI DOMENICO

oggi è un anno dalla mia nomina a sottosegretario alla difesa. ringrazio tutti quelli che hanno sostenuto e seguito la mia attività, ma anche quelli che a volte hanno dissentito perché mi hanno stimolato a fare meglio. una cosa è certa continuerò a lavorare con spirito di servizio per il Paese nel solo interesse del bene comune. Il mio specifico pensiero agli uomini e donne delle forze armate e delle forze di polizia i cui bisogni cerco in particolare di interpretare e proteggere.
Fonte fb 28.02.2015

CARABINIERI: MORTO IL GENERALE BIANCHI

GROTTAMMARE (AP) -28.02.2015 Carabinieri in lutto per la morte del generale di brigata Enzo Bianchi. L' ufficiale dell'Arma si è spento a 70 anni all'ospedale Mazzoni. Iscritto alla sezione grottammarese dell'associazione Carabinieri in Congedo, viveva a Grottammare. Alla famiglia le condoglianze di Attenti a quei due

IL GENERALE ERRICO È IL NUOVO CAPO DI STATO MAGGIORE ESERCITO

27 febbraio 2015 Il generale Danilo Errico è il nuovo di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, subentra al generale Claudio Graziano che il 28 febbraio assumerà l'incarico di Capo di stato Maggiore della Difesa., La cerimonia di avvicendamento si è svolta questo pomeriggio all'Ippodromo militare Gen. " Pietro Giannattasio" di Tor di Quinto alla presenza del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, dei Sottosegretari di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano e Domenico Rossi, e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli..

NEWS

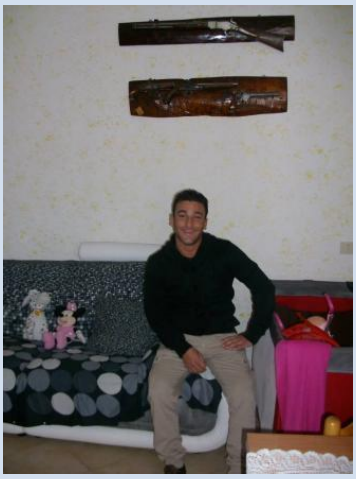
IL GENERALE DI SQUADRA AEREA ENZO VECCIARELLI È IL NUOVO SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Generale Enzo Vecciarelli

26.02.2015 Il Generale Enzo Vecciarelli è nato a Colleferro (Roma) il 13 maggio 1957. Ha frequentato l'Accademia Aeronautica dal 1975 al 1979 con il Corso 'Rostro II'; nel 1980 ha conseguito il brevetto di pilota presso la base aerea di Laughlin (Texas) e la qualifica di "Fighter" presso la base aerea di Holloman (New Mexico). Dal 1981 è stato assegnato al IX Gruppo Caccia Intercettori del 4° Stormo di Grosseto, ricoprendo tutti gli incarichi operativi fino a quello di Comandante dello stesso Gruppo nel 1991. Dal 1993 al 1999 è stato impiegato presso il I Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, prima con l'incarico di Capo Sezione Impiego Personale Dirigente e, con quello di Capo Ufficio Ordinamento nel momento della riorganizzazione da "territoriale" a "funzionale" dell'Aeronautica Militare. Dal 1999 al 2002 è stato Comandante del 4° Stormo Caccia e al contempo Direttore del 4° Reparto Manutenzione Velivoli F-104. Assegnato successivamente allo Stato Maggiore del Comando Logistico, dal 2002 al 2004 ha ricoperto gli incarichi di Capo Ufficio Pianificazione Generale, Capo Ufficio Operazioni e Vice Capo di Stato Maggiore.

GALLARATE, 29ENNE AI DOMICILIARI VUOLE TORNARE IN CELLA E SPARA A TRE CARABINIERI

foto tratta da fb



Gallarate 03.marzo 2015 Un uomo ha ferito a colpi di pistola tre carabinieri della caserma di Gallarate (Varese) ed è stato arrestato. I tre militari, di cui solo uno è in condizioni gravi, sono stati ricoverati e non sarebbero in pericolo di vita. L'aggressore, ai domiciliari per un precedente tentato omicidio, si era presentato in caserma perché voleva tornare in carcere. Tenuto in camera di sicurezza a un certo punto si è impadronito di una pistola e ha sparato. Il pregiudicato Salvatore Marchese di 29 anni si era presentato alla caserma dei carabinieri di Gallarate per chiedere di rientrare in carcere. Era infatti sofferente al regime domiciliare e preferiva la cella. L'uomo lo scorso giugno era stato fermato per un tentato omicidio in un bar della città. I carabinieri lo hanno quindi trattenuto nella camera di sicurezza e attorno a mezzanotte, per cause ancora da stabilire, il pregiudicato è riuscito a impadronirsi di una pistola e ha cominciato a fare fuoco. Due carabinieri sono rimasti feriti alle gambe, un terzo, il più grave, ha ricevuto due colpi di pistola all'addome. Nessuno dei feriti fortunatamente è in pericolo di vita. Il pregiudicato ha quindi abbandonato l'arma a terra ed è fuggito. I colleghi dei tre feriti lo hanno però trovato praticamente subito a casa dei suoi genitori, sempre a Gallarate. Lì è stato arrestato.

tgcom 24

CARABINIERI ADOTTANO LINCE NEL BOLOGNESE

Animale vive in centro per la fauna selvatica dal 1997

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica – Monte Adone
ATTESTATO DI ADOZIONE A DISTANZA
INIZIO ADOZIONE: gennaio 2015 – GRAZIE DI CUORE!
Sasso Marconi, 22 gennaio 2015
I CARABINIERI DI MONZUNO
per un periodo di 12 mesi
ADOTTANO A DISTANZA
ISIDORO
Nome comune: Lince europea - Nome scientifico: Lynx lynx
contribuendone al mantenimento e garantendogli una felice permanenza presso il Centro.
Il Presidente
Mirco Negrini

(ANSA) - BOLOGNA, 5 MAR - I carabinieri di Monzuno, nel Bolognese, hanno adottato a distanza una lince europea, custodita nel 'Centro tutela e ricerca fauna' di Monte Adone dal 1997. L'animale, che all'epoca aveva un anno, fu tolto a un cittadino dell'Appennino bolognese che lo teneva in casa abusivamente. I militari, in contatto col centro in cui vengono ricoverati animali selvatici in difficoltà, hanno risposto all'appello e adottato a distanza Isidoro, questo il nome del felino, con un modesto contributo annuo.

NEWS

I CARABINIERI ADDESTRANO 200 POLIZIOTTI IN SOMALIA

Il progetto è già alla terza edizione ed è prevede corsi di 12 settimane

03.marzo 2015 Con l'arrivo a Gibuti di 199 poliziotti somali (di cui 13 donne) ha preso il via la terza edizione della Missione di addestramento italiana (Miadit) Somalia: nata da un accordo di cooperazione bilaterale tra il governo italiano e quello somalo, la missione di "capacity building" in favore delle forze di sicurezza somale è condotta da personale dell'Arma dei Carabinieri, come già avvenuto l'anno scorso e nel 2013. I corsi prevedono 12 settimane di intenso lavoro: l'iter di formazione comprende infatti, oltre a moduli di addestramento di base per operatori di polizia - come le procedure di controllo a persone e mezzi, i fondamenti di tecniche investigative, le modalità per il sopralluogo e il repertamento sulla scena di un reato - anche nozioni di diritto, con particolare attenzione al diritto umanitario e al diritto internazionale. Gli allievi somali sono stati vestiti ed equipaggiati con uniformi e materiali donati dall'Italia, e sono stati suddivisi in classi assegnate stabilmente ai rispettivi istruttori, in modo da poter essere seguiti con continuità durante tutto il percorso formativo. I circa 200 allievi si andranno ad aggiungere alle 350 unità già formate nelle due precedenti edizioni, e che attualmente svolgono incarichi di alto profilo grazie al livello addestrativo raggiunto. Per questa edizione della Miadit, comandata per la seconda volta consecutiva dal colonnello Paolo Pelosi, l'elemento di novità consiste nell'aggiunta di ulteriori due moduli addestrativi specialistici (teorici e pratici) a favore di 40 elementi delle forze di polizia nazionale gibutina, tenuti da istruttori provenienti dai reparti di punta dell'Arma dei Carabinieri: il Gis (Gruppo intervento speciale), il primo reggimento Carabinieri paracadutisti 'Tuscania', il Racis (Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche) e il Ros (Raggruppamento operativo speciale). "L'obiettivo finale del corso - si legge in una nota - è favorire la stabilità e la sicurezza della Somalia e dell'intera regione del Corno d'Africa, accrescendo le capacità nel settore della sicurezza e del controllo del territorio da parte delle forze di polizia nazionali".

fonte:ilvelino

CARABINIERI: FIACCOLATA DEL BICENTENARIO

A Madonna di Campiglio domani sera sulla pista Belvedere

(ANSA) - TRENTO, 5 MAR - Fiaccolata per il bicentenario dell'Arma dei carabinieri domani sera in Trentino, a Madonna di Campiglio, sulla pista Belvedere. L'appuntamento, dal titolo 'Fiaccolata del bicentenario', è stato organizzato per le 20.30, con una fiaccolata coreografica, che richiamerà la fiamma simbolo del bicentenario e dell'Arma, seguita da dimostrazioni di tecniche e abilità sciistiche. Tra i presenti attesi ex atleti dei carabinieri, quali i campioni di slittino Armin Zoeggler e di fondo Silvio Fauner.

ISCHIA: L'ASSOCIAZIONE DEI CARABINIERI PER LA VIGILANZA FUORI LE SCUOLE ELEMENTARI

fonte:teleischia

06.03.2015 Per garantire un servizio di vigilanza all'entrata e all'uscita delle scuole elementari di Ischia, e precisamente al plesso Marconi in via alfredo De Luca, il nuovo comandante della polizia municipale , raffaelel montuori, ha chiesto aiuto all'associazione arma dei carabinieri. " non è stato possibile utilizzare una unità della polizia municipale- spiega il comandante Montuori- perchè non avevamo personale sufficiente. Qualcuno ha anche trovato da ridire perchè i volontari non possono sanzionare le auto in sosta, ma appena avremo a disposizione un'unità la occuperemo per multare i Trasgressori., anche se io credo che quando si tratta della sicurezza dei bambini bisognerebbe usare come deterrente armi di convinzione piuttosto che delle sanzioni.

NEWS

MILANOTODAY

CARABINIERE AL CINEMA CON LA FIDANZATA RICONOSCE IL LATITANTE: PICCHIATO E ARRESTATO

Il militare, rimasto ferito nella colluttazione, è riuscito a fermare l'uomo grazie all'aiuto delle guardie del cinema. In manette un 30enne residente in un campo rom abituato alle fughe pericolose

06.03.2015 Il 30enne è stato arrestato da un agente fuori servizio **Nel 2010 alla guida di un'auto aveva travolto una macchina con a bordo tre fratellini, ferendo in maniera gravissima un bimbo di nove anni**. Pochi giorni fa, nel meratese, per scappare dalle forze dell'ordine si era **reso protagonista di una fuga a folle velocità**. Lunedì sera, ancora lui, aveva dato vita a un **inseguimento sulla Provinciale tra Agrate e Concorezzo** sempre per sfuggire ai carabinieri. **E' finita giovedì sera la latitanza di Nikola Stevic, trentenne serbo,** domiciliato a Cavenago Brianza nel campo nomadi di via per Basiano. Anche questa volta, come da copione, aveva tentato una fuga spericolata, ma ha trovato sulla sua strada un carabiniere, che lo ha arrestato. **Eroe per una sera è diventato un agente della caserma di Vimercate** che, fuori servizio e in abiti civili, ha arrestato il trentenne all'uscita da un cinema di Bellizango lombardo, nel milanese. **Il militare, in compagnia della fidanzata**, al termine del film ha riconosciuto Stevic e - sottolinea l'Arma - "con particolare coraggio, determinazione e sprezzo del pericolo", lo ha rincorso e bloccato al termine di una collutazione. Il giovane agente, ferito e medicato all'ospedale di Vimercate, è riuscito ad avere la meglio del latitante anche grazie al tempestivo intervento di alcune guardie del centro commerciale e dei militari delle caserme di Cassano d'Adda e Vimercate. **In caserma, alle procedure di fotosegnalamento**, i carabinieri hanno scoperto che il trentenne serbo risultava colpito da un ordine di arresto emesso dalla corte d'appello di Firenze per una pena di tre anni e otto mesi di reclusione per i reati di lesioni gravissime e porto di arnesi atto allo scasso. Nel 2010, nel territorio di Sesto Fiorentino, il trentenne **aveva infatti provocato un gravissimo incidente - con tre feriti** - per fuggire a un controllo delle forze dell'ordine insieme a due complici. **Una vera abitudine quella di non fermarsi all'alt delle forze dell'ordine**, come mostra la folla corsa in provinciale di cui lo stesso Stevic si era reso protagonista lunedì sera per non essere identificato dai carabinieri di Agrate. Sembra, inoltre, sottolineano i carabinieri in una nota, che lo stesso Stevic fosse stato coinvolto in un episodio analogo nel territorio del Meratese qualche giorno fa.

NEWS

FALSO, INDAGINI A MARSALA COINVOLTI POLIZIOTTI E CARABINIERI

06 Marzo 2015 Ecco le accuse della Procura di Marsala a nei confronti di otto persone (5 poliziotti, due carabinieri e un funzionario della prefettura di Palermo) alle quali è stato notificato l'avviso conclusione indagini preliminari. Riguardano il presunto tentativo di fare annullare una multa e il mancato sequestro di uno scooter.
LIVESICILIA

QELSI QUOTIDIANO

MORÌ DURANTE L'ARRESTO, ASSOLTI I CARABINIERI

06.03.2015 "Non sono da processare". Ha deciso così il gup Massimiliano Botti del Tribunale di Imperia chiamato a giudicare i tre carabinieri accusati dell'omicidio colposo del tunisino Bohili Kayes avvenuto davanti un supermercato di Riva Ligure, a pochi chilometri da Sanremo, nell'estate del 2013, dopo un arresto particolarmente concitato. Il gup ha assolto due dei tre carabinieri per non aver commesso il fatto, mentre per il terzo perché il fatto non costituisce reato. È giugno, e alla caserma dei carabinieri di Santo Stefano al Mare arriva una chiamata che segnala un tunisino che spaccia di fronte al supermercato l'Idl. Quando Kayes vede i tre militari cerca di scappare e una volta fermato tenta di liberarsi ad ogni costo, anche scalciando con violenza. I carabinieri lo immobilizzano e lo trascinano in caserma ma il tunisino si sente male. Trasferito in ospedale, muore poco dopo.

AGENTE DI POLIZIA UCCIDE LA MOGLIE, POI SI SPARA

PERUGIA-CITTÀ DI CASTELLO – 06.03.2015 Omicidio-suicidio a Uppiano, nella periferia Tifernate. Secondo le prime informazioni, un Agente delle Polizia di Stato del commissariato di Città di Castello,Yuri NARDI 41 anni avrebbe sparato alla moglie Laura ARCALENI con un fucile e poi si sarebbe ucciso con la stessa arma. Sul posto, gli agenti della squadra mobile e la polizia scientifica. Secondo una prima ricostruzione l'arma usata per il probabile omicidio-suicidio è un fucile di proprietà del Poliziotto. I due corpi sono stati trovati intorno alle 20 in un'abitazione di Oppiano, nei pressi di Città di Castello. A dare l'allarme chiamando il 113 un socio di affari della donna che si era recato a trovarla. L'uomo è un agente in servizio al commissariato di Città di Castello. Sul posto sono subito intervenuti personale dello stesso commissariato, della Squadra Mobile di Perugia e della polizia Scientifica, nonché il magistrato di turno. Non ancora chiari i motivi dell'insano gesto.

VERIFICHE FISCALI, SEQUESTRO DA 1 MILIONE E 619MILA EURO PER IL COLONNELLO DELLA FINANZA MENDELLA

07.03.2015 Il sequestro conservativo di una somma fino a un milione e 619mila euro è stato disposto dalla Corte dei Conti, sezione per la Campania, nei confronti del colonnello della Guardia di Finanza Fabio Massimo Mendella. L'ufficiale, nella sua ruolo svolto negli anni scorsi di comandante del gruppo Tutela entrate di Napoli e successivamente del gruppo di Roma, è accusato, nell'ambito di una inchiesta della procura partenopea, di vari episodi di corruzione e concussione. Secondo l'accusa, avrebbe ottenuto tangenti per oltre un milione di euro in cambio di verifiche fiscali compiacenti nei confronti di imprenditori. «In violazione – scrivono i magistrati – dei doveri di imparzialità e trasparenza imposti a tutti i funzionari pubblici». Il sequestro è stato disposto per il danno arrecato al ministero dell'Economia e delle Finanze. L'udienza davanti alla Corte dei Conti è stata fissata per il 9 aprile prossimo.

Fonte: Il Mattino

NEWS

PALERMOTODAY

IL SINDACATO DI POLIZIA CONSAP SOLIDARIZZA CON I CARABINIERI AGGREDITI A UDINE

Comunicato stampa

Il sindacato di polizia Consap solidarizza con i carabinieri aggrediti a Udine

10 marzo 2015 E' notizia recente che Camera Penale, Ordine degli Avvocati di Lucca, e Associazione Nazionale Magistrati hanno solidarizzato con il magistrato che ha condannato un Carabiniere a Lucca per "Arresto Violento". Il giudice infatti era stato "dileggiato e sottoposto a gogna mediatica" per questa sua decisione (si legge nel documento di solidarietà). Ci si permetta, per cominciare, di infrangere un tabù che è solo un reperto fossile di un modo di pensare che non esiste più, ossia la rivalità tra Polizia e Carabinieri. "Oggi il sindacato di Polizia Consap- attraverso il suo dirigente Nazionale Igor Gelarda- esprime piena e massima solidarietà nei confronti dei due Carabinieri barbaramente aggrediti da un gruppetto di Rom, fermati per un normale controllo a Pontebba (Udine). Carabinieri mandati all'ospedale con una prognosi di 30 giorni". E solidarietà nei confronti di tutti gli operatori di polizia aggrediti, colpiti e feriti da dei criminali che vengono rimessi in libertà subito dopo! Le sentenze vanno sempre rispettate, anche se adesso il Carabiniere di Lucca condannato per lesioni ricorrerà in appello. Se vi sono state minacce al giudice che ha condannato il Carabiniere vanno perseguite e il magistrato va tutelato; se vi sono state critiche, anche forti ad una sentenza di questo tipo, credo che invece vadano accettate. Fanno però riflettere alcune frasi espresse dai magistrati sulla lettera di solidarietà: "Destano stupore e preoccupazione i toni ed i contenuti di alcuni commenti apparsi sulla cronaca e sui social networks che [..] rischiano di ingenerare sfiducia nella giustizia e di istigare pericolose reazioni contro tutti coloro, magistrati ed avvocati, che esercitano le loro funzioni nel rispetto e a tutela della legalità e per assicurare la civile convivenza". Se dobbiamo in quadrare così il problema ci permettiamo di incarnare lo stesso pensiero da un altro punto di vista: " Non pensate che questa sentenza, potrebbe ingenerare la paura negli operatori di Polizia che operano per strada? Non pensate che tali sentenze rischino di ingenerare sfiducia nella forze dell'Ordine e di istigare pericolose reazioni contro tutti coloro, Poliziotti e Carabinieri, che esercitano le loro funzioni nel rispetto e a tutela della legalità e per assicurare la civile convivenza". Non pensate che tutte le volte che viene rimesso in libertà chi aggredisce, ferisce, dileggia un poliziotto o un Carabiniere, un pezzettino della fiducia nelle Istituzioni muore? Il mestiere di Poliziotto/Carabiniere e quello di Magistrato sono difficili, pieni di responsabilità e rischi. Tra le differenze: il poliziotto spesso non ha tempo sufficiente per pensare, ma deve agire subito per strada, sotto effetto di paura o adrenalina… e in quei momenti non ha modo di studiarsi, con calma, le carte. Auspichiamo che presto la verità sia chiara e che tutti possano fare con serenità il proprio lavoro, senza ostacoli, per il bene della Nazione

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

ASSOLTO IL CARABINIERE MARIO PLACANICA ANCHE IN SEDE CIVILE, È STATO STABILITO CHE NON C'È ALCUN RESPONSABILE PER LA MORTE DI CARLO GIULIANI.

09.03.2015 Dopo il proscioglimento del **Carabiniere Mario Placanica per legittima difesa ed uso legittimo delle armi,** nel 2003, e le sentenze della **Corte Europea dei diritti dell'uomo** che hanno assolto lo stesso Placanica nel 2009 e l'Italia nel 2011, riconoscendo che **non ci sono state colpe per la morte di Carlo Giuliani avvenuta il 21 luglio del 2001 durante gli scontri del G8 di Genova**, anche in sede civile è stato stabilito che non c'è alcun responsabile per la morte di Carlo Giuliani. Se non ci saranno ricorsi in Appello, si chiuderà così il lungo iter giudiziario, stabilendo una verità perlomeno processuale della vicenda. **Il Giudice Daniela Canepa ha respinto i ricorsi dei familiari di Carlo Giuliani riconoscendogli un risarcimento.**
fonte Repubblica.it

NEWS

Blitz carabinieri contro i Casalesi: 40 arresti, sgominata fazione Schiavone

10.03.2015 Vasta operazione contro la fazione Schiavone del clan dei Casalesi, a Casal di Principe, dove circa 200 militari stanno eseguendo 40 arresti. Tra i destinatari figurano anche Carmine e Nicola Schiavone, figli dell'ex boss Francesco, soprannominato Sandokan. Gli arresti sono stati eseguiti nelle province di Caserta, Napoli, Avellino, Benevento, Terni, L'Aquila, Lecce, Cosenza, Cuneo, Prato, Frosinone, Trapani e Taranto.Le misure cautelari sono state emesse dal Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. Le accuse ipotizzate, a vario titolo, sono di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, detenzioni di armi e ricettazione, reati tutti aggravati dal metodo mafioso. Nell'operazione, denominata "Spartacus Reset", sono stati impiegati circa 200 militari, elicotteri e unità cinofile.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI –

NOTA INFORMATIVA

OGGI IL COCER CARABINIERI HA INCONTRATO IL COMANDANTE GENERALE CON IL QUALE HA AFFRONTATO LA TEMATICA PIU' IMPORTANTE OSSIA IL PAGAMENTO DELL' INDENNITA' DI POSIZIONE E PEREQUATIVA DEI DIRIGENTI. L'ASSEMBLEA ALLA FINE DEL CONFRONTO HA ESPRESSO LA SUA SODDISFAZIONE RIUSCENDO A TRASMETTERE AL COMANDANTE IL SENSO DI DISAGIO E AMAREZZA AVVERTITO DA TUTTO I PERSONALE NON INTERESSATO AL PAGAMENTO DEI SOPRACITATI EMOLUMENTI. SONO STATE SUGGERITE VARIE IPOTESI PER SALVAGUARDARE ANCHE IL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO AL MOMENTO ESCLUSO DAL BENEFICIO. IL COMANDANTE SI E RISERVATO ACCETTANDO POSITIVAMENTE I SUGGERIMENTI DATI RISERVANDOSI LA RISPOSTA A BREVE TERMINE IL COCER INOLTRE HA ESPRESSO IL PARERE PER IL PREMIO PRODUZIONE (FESI) L'ASSEMBLEA HA FORMULATO UNA MODIFICA ALLA PRECEDENTE PROPOSTA CHE CONSISTE NELLA DECURTAZIONE DI 10 EURO PRO CAPITE DALLE CATEGORIE : ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE, SPECIALE E MOBILE COSI RIPARTITE 290 EURO PER LA TERRITORIALE ANZICHÉ 300, 240 PER L'ORGANIZZAZIONE SPECIALE ANZICHÉ 250 E 190 ANZICHÉ 200 PER L'ORGANIZZAZIONE MOBILE. TALE PROPOSTA CONSENTE DI DISTRIBUIRE LA SOMMA RACCOLTA AL RESTANTE PERSONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO MINISTERIALE OSSIA ORGANIZZAZIONE CENTRALE E LINEA ADDESTRATIVA. PARI AD UNA SOMMA DI EURO 90 DISTRIBUITE A 8393 MILITARI DELLE DUE PREDETTE ORGANIZZAZIONI . NATURALMENTE TUTTE LE SOMME SOPRA ELENCATE SONO DA AGGIUNGERE AL PREMIO PERCEPITO L'ANNO SCORSO .

ROMA, 11.03.2014 IL COCER CARABINIERI

NEWS

USANO FACEBOOK PER DISPREZZARE L'ATTIVITÀ DEI CARABINIERI, DENUNCIATI

Formia:19.03.2015 La singolare vicenda arriva da Formia: come accertato dai militari tre giovani sul profilo Facebook hanno commentato con affermazioni dispregiative l'operato dell'Arma. Denunciati per vilipendio alle forze dell'ordine. Usano i social network per disprezzare l'attività dei carabinieri: tre giovani sono stati denunciati in stato di libertà dai militari per vilipendio alle forze dell'ordine. Il singolare episodio arriva da Formia; secondo quanto accertato dagli stessi carabinieri, infatti, i tre sul profilo Facebook di uno di loro hanno commentato con affermazioni dispregiative dell'operato dell'Arma **Fonte: latinatoday**

SCHIANTO AL SEMAFORO: GRAVI DUE CARABINIERI, TERRORIZZATI MA ILLESI DUE BIMBI

PIAZZOLA SUL BRENTA.15.03.2015 Due carabinieri della stazione di Gazzo Padovano sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale in cui sono stati coinvolti anche due bambini a Piazzola sul Brenta. Era circa l'una quando la Fiat Punto della pattuglia ha attraversato l'incrocio semaforico lungo la provinciale 94 Contarina in località Due Albare, tra via Muttirona e via D'Azeglio, divenuto tristemente famoso negli anni per il numero di vittime e feriti provocati dalla sua pericolosità. Per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Piove di Sacco, intervenuta per i rilievi e la viabilità, il mezzo di servizio dell'Arma è stato centrato in pieno dall'auto di una famigliola trevigiana che rientrava a Montebelluna, composta da marito e moglie trentenni e dai due figlioletti di 5 e 3 anni. Lo schianto è stato violentissimo: entrambe le auto sono carambolate nel fosso. I due carabinieri sono rimasti intrappolati nell'abitacolo e hanno subito le conseguenze maggiori: uno ha rimediato la frattura scomposta dell'ulna e ha dovuto essere immediatamente operatori all'ospedale di Cittadella, l'altro ha riportato fratture e ferite in tutto il corpo; entrambi ne avranno per almeno sessanta giorni. Terrorizzati ma illesi i due piccoli trevigiani, mentre i loro genitori, lievemente feriti, sono stati medicati e dimessi con sette giorni di prognosi. **mattinopadova.gelocal.it/padova**

SCHIANTO IN MOTO SULL'A1, MORTO IL POLIZIOTTO DELLA STRADALE ELIO IORI

Il sovrintendente capo della Polstrada di Reggio Emilia è deceduto ieri sera alle 23 sull'Autosole in seguito a una tragica caduta con una moto Ducati. Aveva 43 anni

Elio Iori era sovrintendente della Stradale con una grande passione per le moto

REGGIO EMILIA. 15.03.2015 Un poliziotto di 43 anni, in servizio alla **Polstrada di Reggio Emilia**, è morto nella tarda serata di ieri nel tratto reggiano dell'autostrada del Sole. **Elio Iori, sovrintendente capo della polizia stradale**, è rimasto vittima di una tragica caduta avvenuta al chilometro 149 della corsia sud, tra Reggio e Modena, all'altezza di San Faustino di Rubiera. Ancora tutta da chiarire la dinamica dell'incidente: Iori, che era un appassionato di moto e testava i mezzi della Ducati e di altre marche per la rivista Moto sprint, con cui collaborava da quasi vent'anni, è finito a terra al centro della carreggiata ed è morto sul colpo. A dare l'allarme e a chiamare i soccorsi è stato un camionista, che si è trovato di fronte alla drammatica scena e ha subito telefonato al 118. La salma del poliziotto è stata ricomposta all'obitorio del cimitero Nuovo di Coviolo, a Reggio Emilia, dove da questa mattina è iniziato **un mesto pellegrinaggio** da parte dei tantissimi amici e colleghi del sovrintendente. Iori, che era partito da Reggio e stava viaggiando in direzione di Bologna, potrebbe essere stato tradito anche dall'asfalto che in quel punto, anche se non stava piovendo, **appariva scivoloso**, forse a causa di una perdita di olio da parte di qualche mezzo. Elio Iori era nato a Reggio Emilia e avrebbe compiuto 44 anni il prossimo 29 marzo: lascia la compagna e due figlie, di 15 e di 6 anni. *La redazione della Gazzetta di Reggio si unisce al dolore della famiglia, dei colleghi della Stradale e degli amici nell'esprimere le proprie condoglianze.* **www.gazzettadireggio.gelocal.it**

NEWS

CONFLITTO A FUOCO ALLO ZEN DI PALERMO: FERITO UN AGENTE, CACCIA AI MALVIVENTI

Un agente di polizia è rimasto ferito da un malvivente in via Scordia allo Zen a Palermo. Il fatto è accaduto intorno alle ore 18.30 di questo pomeriggio, quando una pattuglia in servizio ha notato un'automobile che procedeva a forte velocità. Gli agenti hanno tentato di fermarla. Dalla vettura è scesa un uomo che ha estratto una pistola e ha dato inizio al conflitto a fuoco. L'agente, colpito di striscio, è stato condotto al pronto soccorso di Villa Sofia."

Palermo 16.03.2015 Nel corso della sparatoria anche uno dei due sarebbe rimasto colpito ad una gamba. Sono intervenuti i sanitari del 118. Uno dei due aggressori sembra sia stato fermato dalla squadra mobile in via dei Quartieri ancora a bordo dell'auto usata per la fuga. , che non è ancora stato rintracciato, dovrà curarsi ma nel frattempo è caccia tra i casermoni dello Zen per stanare i due giovani malviventi. Uno dei quali ferito alla gamba. Gli agenti giunti sul posto avrebbero trovato delle tracce di sangue sull'asfalto. Si cerca una Hyundai atos grigio metallizzato sulla quale viaggiavano i due malviventi. E massimo lo spiegamento di forze nella zona del quartiere alla periferia di Palermo dove, peraltro, sabato scorso si era celebrata una messa alla quale aveva preso parte tanta gente del quartiere per ricordare Aldo Naro, il giovane medico, ucciso mentre si trovava in discoteca al Goa. Pochi giorni fa una rissa aveva visto coinvolti alcuni agenti che tentavano di bloccare due ragazzi a bordo di una moto alla Marinella. In quel caso i poliziotti erano stati aggrediti da numerosi parenti dei giovani fermati. Il degenerare della situazione fu evitato dall'arrivo in massa delle pattuglie della polizia e in quattro furono arrestati. Ancora la sera del quattro marzo una sparatoria è avvenuta al Borgo Vecchio. Scene da far west in pieno centro cittadino. Almeno tre armi hanno sparato. Ma nessuno ha visto o sentito nulla.

BlogSicilia il giornale online dei siciliani

IL MARESCIALLO SALE IN CATTEDRA, 100 ALUNNI IN VISITA AI CARABINIERI DI SAN POLO

16.03.2015 Lezione di legalità: insegnante il maresciallo Giovanni TONDO, comandante della stazione dei carabinieri di San Polo d'Enza, salito in cattedra per spiegare la materia agli oltre 100 alunni delle classi quinte elementari di San Polo, di Ciano e di Monchio che hanno visitato la caserma dei carabinieri "Domenico Bondi" che ha sede in via Frassati del comune di San Polo d'Enza. L'iniziativa, che rientra nel progetto "Contributo dell'Arma dei Carabinieri alla formazione della cultura della legalità", è stata organizzata dai Carabinieri di san Polo d'Enza in collaborazione con il dirigente scolastico. In tutto sono stati coinvolti un centinaio di alunni: ai ragazzi il maresciallo TONDO ha tenuto una lezione vera e propria, in aula, sulla storia dell'Arma e sulle problematiche giovanili più ricorrenti (bullismo, educazione stradale, atti di vandalismo) con la possibilità anche di visitare la struttura che ospita la Caserma dei Carabinieri e i mezzi in dotazione. L'iniziativa ha avuto un duplice scopo: avvicinare i giovanissimi all'Arma dei Carabinieri, farne capire l'importanza, e dare loro, nel contempo, un approccio alla cultura della legalità e del rispetto delle regole che consentono a tutti di esercitare i propri diritti e la propria libertà nel rispetto della libertà altrui. I ragazzi hanno mostrato molto interesse: tante le domande degli alunni che hanno potuto vedere anche le camere di sicurezza dove vengono rinchiusi i "cattivi", gli archivi, gli automezzi in dotazione. Molti hanno voluto indossare il cappello del maresciallo e sapere cosa bisogna fare per diventare Carabiniere. Al termine della visita, gli allievi hanno ricevuto in dono lo storico calendario dell'Arma dei Carabinieri che quest'anno è dedicato alla famiglia.

Sassuolo2000

NEWS

RENZI: «TROPPI CINQUE CORPI DI POLIZIA, SERVE UN'INTEGRAZIONE»

Il premier: «Dopo la fine della riforma della Pubblica amministrazione è difficile che siano ancora cinque le forze di polizia, dobbiamo andare verso un'integrazione» **di Redazione Online 17.03.2015**

Da cinque a due o tre. «Dopo la fine della riforma della Pubblica amministrazione è difficile che siano ancora cinque le forze di polizia. Stiamo lavorando a un pezzo di riforma che riguarda anche voi». Così il premier Matteo Renzi alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2015 della Scuola Superiore di Polizia.

Progetto

Il premier è ritornato sul progetto originario del governo, che era quello di accorpare Corpo Forestale della Stato e polizia Penitenziaria con la polizia di Stato da un lato creando un corpo unico di polizia civile e dall'altro Carabinieri con Guardia di Finanza per dar vita ad un corpo unico di polizia militare. «Nelle riforme, un pezzo di ragionamento riguarderà anche la polizia: dobbiamo andare sempre più verso una integrazione delle forze di polizia che non possono rimanere cinque. Ed è certo che la polizia in questo sarà valorizzata» ha spiegato Renzi.

ilcorriere.it

DIFESA, PINOTTI AD ATLETI PARALIMPICI: VOSTRO ESEMPIO È METAFORA DI CIÒ CHE VORREI PER L'ITALIA

18 marzo 2015 16:57fonte ilVelino "Buttare il cuore oltre l'ostacolo per superare i propri limiti: voi l'avete fatto e avete raggiunto importanti obiettivi. Il vostro esempio è la metafora di ciò che vorrei succedesse per il Paese". È quanto ha detto il Ministro Pinotti incontrando oggi, a Palazzo Barberini, gli atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa. Il ministro ha ricordato come il Gruppo "sia nato in breve tempo ottenendo importanti successi, come confermato dalle medaglie conquistate agli Invictus Games di Londra". "Rappresentate un messaggio importante, su come si possono superare, anche velocemente, le barriere" ha aggiunto il ministro che nell'occasione ha voluto ricordare il Maresciallo dei Carabinieri Luigi Marasco, reduce di Nassiriyah, che ieri, con alto senso civico e senza pensare a sé stesso, è intervenuto nel corso di una rapina per fermare due malviventi a costo della sua vita. Nel corso dell'incontro al quale erano presenti anche il Sottosegretario di Stato alla Difesa Gioacchino Alfano e la Medaglia d'Oro al Valor Militare, Ten. Col. Gianfranco Paglia, il Ministro ha ringraziato i testimonial che si resero disponibili a pubblicizzare gli "Invictus Games": Yuri Chechi, Gabriella Ferrone, Massimo Tammaro, Ciro Esposito, Benedetta Rinaldi e Cristina Chiabotto. Nell'occasione il Presidente del Cip Pancalli ha ringraziato il ministro e la Difesa per il sostegno dato all'iniziativa. Il Gruppo - nato a seguito del protocollo d'intesa tra la Difesa e il Cip - è costituito da militari disabili delle 4 Forze armate con l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e consentirne la partecipazione a eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale. Il progetto è rivolto al personale militare che ha riportato lesioni permanenti ed invalidanti durante il servizio in Italia e all'estero. L'attenzione del dicastero verso il proprio personale si basa sul principio che lo sport può essere utilizzato come mezzo per incrementare le opportunità di integrazione ed affermazione della persona, valorizzando lo spirito di corpo e il senso di appartenenza alle Forze armate. Gli atleti del Gruppo domani si ritroveranno presso gli impianti sportivi della "Fondazione Santa Lucia" di Roma, dove avranno luogo le selezioni dei nuovi atleti che intendono far parte del #gruppo sportivoparalimpico, e le prove di ammissione per l'individuazione dei partecipanti ai futuri Giochi Mondiali Militari che si terranno in Korea.

NEWS

MAMMOLA (RC), NON SI FERMANO ALL'ALT DEI CARABINIERI: DENUNCIATE 5 PERSONE

20 marzo 2015 I carabinieri della stazione di Mammola, in provincia di Reggio Calabria, insieme al personale della Compagnia d'intervento operativo (CIO) del sesto Battaglione "Toscana" di stanza a Firenze, hanno denunciato in stato di libertà un 41enne e 4 donne, rispettivamente, di 35, 34, 30 e 16 anni, i primi due croati, le altre di Palestrina (RM), per resistenza a pubblico ufficiale, porto di armi od oggetti atti ad offendere e porto ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. I cinque sono stati fermati, nel primo pomeriggio di ieri, al termine di un inseguimento scaturito per l'inosservanza all'alt imposto dai carabinieri nel corso di un posto di controllo, effettuato nell'ambito del piano di contrasto della criminalità organizzata denominato "focus 'ndrangheta", sulla strada di grande comunicazione "Rosarno-Marina Gioiosa Jonica". L'utilitaria era diretta verso il Tirreno e a bordo c'erano le cinque persone denunciate. Il conducente dopo aver fatto finta di fermarsi, ha accelerato repentinamente, lanciandosi a forte velocità lungo la strada statale, impegnandosi in ripetuti, pericolosi sorpassi, incurante del traffico, anche pesante, che in quel momento caratterizzava l'importante arteria che conduce all'autostrada A3, ingenerando una situazione generale di pericolo. Immediato è comunque scattato l'allarme alle pattuglie della compagnia di Roccella Jonica che si sono lanciate all'inseguimento, conclusosi all'uscita della "galleria Limina", a quasi 10 chilometri di distanza. La conseguente perquisizione personale e veicolare ha permesso ai militari di rinvenire un cacciavite, una pinza e due paia di guanti da lavoro di cui le persone fermate non hanno saputo fornire alcuna valida giustificazione in ordine al loro possesso, successivamente sequestrati nella considerazione che potessero essere utilizzati come strumenti di scasso, anche in virtù dei precedenti penali specifici annoverati dai fermati, in specie in materia di reati contro la persona e il patrimonio. A conclusione degli accertamenti, è stato notificato ai prevenuti il foglio di via obbligatorio dal Comune di Mammola per tre anni, poiché considerati pericolosi per la sicurezza pubblica. Il mezzo, tra l'altro sprovvisto di copertura assicurativa, è stato successivamente sottoposto a sequestro.
fonte ilVelino

I CARABINIERI SEQUESTRANO 130 CANI IN UN ALLEVAMENTO

I MILITARI DEL NAS HANNO PORTATO VIA OLTRE 80 CUCCIOLI ED ESEMPLARI ADULTI DA UN CANILE SPECIALIZZATO IN PASTORI TEDESCHI

MAERNE.23.03.2015 Operazione dei carabinieri in un allevamento di animali. I carabinieri della compagnia di Mestre e gli specialisti del Nas (nuclei antisofisticazioni e sanità) si sono infatti presentati in un allevamento di Maerne specializzato in cani di razza pastore tedesco.

NEWS

LA MINISTRA PINOTTI:STOP ALLE MISSIONI ANTI PIRATERIA

Roma, 21 mar 2015 Le forze armate italiane non si occuperanno più di proteggere le navi che entrano i rotte a rischio pirateria. Il caso Marò (definito "inaccettabile") ha portato la ministra Roberta Pinotti, a prendere questa decisione. Lo ha annunciato ieri durante l'informativa del governo sulle missioni internazionali presso le Commissioni riunite Difesa ed Esteri di Camera e Senato. "Abbiamo deciso di terminare la nostra partecipazione all'operazione a guida Nato 'Ocean Shield' – ha spiegato – e intendiamo terminare l'impiego dei Nuclei Militari di Protezione, imbarcati sulle navi mercantili italiane".

SPARATORIA DI PIETRA, INDAGATO UNO DEI CARABINIERI: AVREBBE USATO UNA PISTOLA NON DI ORDINANZA

Pietra Ligure. 21.03.2015 Il maresciallo di P.U.B è indagato dalla procura di Savona nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta nella cittadina rivierasca ad agosto scorso la rapina al Dico di Borghetto. l'ispettore dovrà rispondere di porto abusivo di arma e lesioni colpose. Secondo quanto ricostruito, Bona avrebbe sparato alcuni colpi nel tentativo di bloccare i due malviventi che avevano assaltato il supermercato: stando alla ricostruzione uno di questi (esploso da una pistola non d'ordinanza) avrebbe ferito Corrado Manarin, il turista torinese che poi avrebbe perso un rene.

I CARABINIERI INFILTRATI IN DISCOTECA «BALLANO» CON GLI SPACCIATORI

Milano 22.03.2015 Il divertimento sarà anche senza limiti, ma ci sono pur sempre dei limiti, la proprietà del Fabrique di via Fantoli, zona Mecenate, ha richiesto l'intervento dei carabinieri per eliminare dal locale gli spacciatori e i tossici; i carabinieri sono intervenuti con il Nucleo investigativo della Compagnia di Porta Monforte che per tre mesi ha condotto le indagini. Tre mesi con i militari infiltrati in discoteca, specie il venerdì e il sabato, giorni di record d'ingressi e di movimenti. Alla fine gli arrestati sono stati nove. Vendevano per lo più cocaina e la letale ketamina

L'ARMA COMMEMORA IL MARESCIALLO GIULIANO GUAZZELLI

Agrigento 22.03.2015 I carabinieri, hanno commemorato il 23° anniversario della scomparsa del maresciallo Giuliano Guazzelli,con una funzione religiosa nella chiesa di San Calogero, l'ispettore fu trucidato dalla mafia ad Agrigento il 4 aprile 1992. Sul luogo dell'agguato è stata deposta una corona di fiori offerta dalla locale amministrazione comunale. Alla cerimonia sono intervenuti il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", generale di brigata Giuseppe Governale, il Prefetto di Agrigento, Nicola Diomede ed autorità civili, militari e religiose della provincia.

Guazzelli , era nato a Gallicano (LU) il 6.4.1934, ed era residente a Menfi (AG), coniugato con tre figli

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

"Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri"

I Carabinieri attendono con pazienza: Sino a quando?

Generale, riprendiamo le nostre chiacchierate. Prima di iniziare mi deve spiegare dove prende tutte le sue energie per girare continuamente il mondo. Negli ultimi tempi è stato in Giordania; dapprima ha operato a Malta, perché so che sta componendo un'opera dedicata ad una fantomatica figlia di Ulisse; rientrato in Italia è stato in Calabria, Puglia, Roma, Milano, Genova, Palermo e nuovamente a Roma. Alcuni viaggi, li ha fatti in aereo e altri in auto, senza autista. In Sicilia lo segnalano ovunque. Mi vuole spiegare come fa? Io un'idea me la sono fatta: i suoi cromosomi sono quelli di sua Madre che alla tenera età di 102 anni dirige ancora la baracca e vi tiene tutti sotto torchio. Se, come si sostiene, i figli maschi somigliano, quasi sempre, alle proprie madri, ecco spiegato l'arcano. Il suo pensiero?" *"Caro Ammiraglio, certo la madre incide. Con il suo carattere, il suo temperamento. Quando papà era vivo, gli è stato sempre vicino, in tutte le vicende che capitarono ad un uomo che partì per la guerra in Albania. Fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel campo di sterminio di Buchenwald, perché non aveva voluto collaborare con i nazisti. Tornato in Italia era stato mandato a lottare contro il bandito Giuliano. Ma i suoi peggiori nemici furono alcuni ufficiali ottusi, che facevano ogni genere di angherie al personale, perché, secondo loro, più veniva maltrattato, più rendeva. Sì, viaggio parecchio, perché tante associazioni, anche internazionali, conosciuto il mio impegno per la pace e la solidarietà fra gli uomini, a qualsiasi credo appartengano, chiedono la mia collaborazione. In Giordania ho fatto visita alla famiglia del pilota arso viso dai fanatici terroristi. Il padre, tutto d'un pezzo, mi ha riferito, che al Re, che lo ha visitato, gli ha detto che il suo secondo figlio era pronto a sostituire il fratello morto. Sto girando per tutta l'Italia perché stiamo creando i presupposti affinché i Carabinieri, sia in servizio che in congedo, possano avere ogni genere di servizi per una loro vita più dignitosa. Abbiamo fatto questo ragionamento: siccome il governo non ci da gli aumenti che ci spettano, allora facciamo bastare i soldi che adesso i carabinieri prendono. Abbiamo fatto un calcolo: con la nostra organizzazione, che è un ente morale, "SCUDO dei Carabinieri", che tutela i doveri e i diritti dei Carabinieri, possiamo far risparmiare parecchio alle famiglie. Ho incontrato sulla nave da Napoli a Palermo una settantina di carabinieri del Battaglione Sicilia, che erano andati a Roma, per ordine pubblico. Mi hanno riconosciuto e mi hanno fatto un sacco di domande. Mi hanno detto che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Occorre darsi da fare. Perché, oggi, con il rischio di un terrorismo che potrebbe esplodere con tutta la sua efferatezza, abbiamo bisogno di Carabinieri, poliziotti e militari motivati ed efficienti".* "Generale, passiamo alle domande più pertinenti alla nostra attività d'interesse, per chi ci segue da diversi lustri. Come valuta le prime iniziative del Presidente Mattarella, nostro concittadino e siciliano doc? Come giudica l'uso non formale dell'apparato della presidenza della Repubblica: viaggia in Panda, vola con l'aereo di linea, si sposta in treno e perfino in tram. Qualcuno si è permesso di dire che ne poteva fare a meno e che il sistema di sicurezza a sua protezione ne ha risentito molto. Le sue valutazioni?" *"Gli Italiani si dividono in due categorie: quelli che hanno la puzza sotto il naso e quelli che la puzza ce l'hanno da qualche altra parte. Quelli che hanno la puzza sotto il naso, e sono quelli che maneggiano molto denaro, criticano coloro che si*

comportano in modo diverso a tutto ciò che è stato fatto da anni. Ciò perché, secondo loro, si creano squilibri che possono mettere in difficoltà le istituzioni, mentre invece si creano nuove situazioni che non li fanno più dormire. Per cui costoro sono costretti a rivolgersi allo psicologo. Mattarella, che sa bene che il Re di Norvegia, va in bicicletta in mezzo ai suoi cittadini e si paga tutto, ha fatto quello che fa un buon padre di famiglia, che vede che le risorse sono diminuite. Cerca di pesare il meno possibile sugli Italiani, che con 500 euro non arrivano alla fine del mese. Mattarella, ha detto bene lei, è un siciliano doc, e appartiene ad una famiglia che conosce bene i sacrifici e le sofferenze. Poi, sa di essere fratello di un uomo coraggioso, Piersanti, che non ha esitato a tagliare i viveri alla mafia, venendo ucciso sul campo, come un militare. Con un tale esempio - ed essendo credente, con un tale fratello che lo guarda dall'alto - sa bene che deve stare attento su tutto. Noi Carabinieri, che in ogni contrada d'Italia, ci sacrifichiamo tutti i giorni prestando il nostro servizio a favore del popolo italiano, gioiamo che il Presidente usi i nostri stessi comportamenti. Grazie, Presidente!". "Generale, andando in giro per l'Italia ha sentito, sicuramente, parlare del nuovo Comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette. Come lo giudicano i Carabinieri e cosa si aspettano che faccia?" *"I Carabinieri, dopo certe brutte sorprese, stanno in campana. Diffidano di tutti. Oggi sono in difficoltà e non vogliono sentire più chiacchiere da certi generali, che prendono molto più di loro e ricevono consulenze da governi, che essi hanno servito in modo sin troppo remissivo. Certo, quando il nostro giornale ha accolto bene il nuovo Comandante Generale, parlandone in termini positivi, ne hanno gioito. Ma vogliono fatti, non parole! Mi ha sorpreso che essi chiedano di non essere strumentalizzati da alcun potere politico e sindacale, perché in loro rimane forte il convincimento che i Carabinieri debbono servire solo gli interessi dello Stato e del Popolo. Ma i loro sacrifici debbono essere ricompensati. E il nuovo Comandante Generale, come ha ben scritto nel suo decalogo lo scrittore Saviano, deve far sentire la voce dei Carabinieri in ogni sede. Questi splendidi ragazzi lo meritano!".* "Generale, come giudica le nuove cariche dell'apparato di vertice delle nostre forze armate? E' rimasto deluso o li condivide? Qualche generale, forse, si aspettava l'incarico ed è rimasto deluso?". *"Ritengo che il Presidente della Repubblica abbia fatto le migliori scelte. Per il resto, mi lasci dire che non mi occupo mai dei cadaveri. Sulle parole di Gesù Cristo, le dico "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti"* ."Generale, come va lo "Scudo dei Carabinieri"? Ci sono grandi novità? Ci può anticipare le iniziative d'interesse?"."*Caro Ammiraglio, lo Scudo dei Carabinieri va splendidamente bene, perché i suoi componenti lavorano sodo, con impegno e disinteressatamente. L'altro giorno sono staro ricevuto dal nuovo Comandante Generale, che è stato molto attento ad ascoltarmi. Vorrei ricordargli che nel 1989, da Presidente del COCER, mi recai dal Comandante Generale per invitarlo a sostenere i Marescialli nel loro ricorso. Mi cacciò via in malo modo, perché a suo dire essi non lo avrebbero mai vinto. Così gli aveva detto il suo Stato Maggiore. Dopo due anni vincemmo e lui fece una brutta figura davanti ai suoi uomini. Addirittura fui invitato a farmi una fotografia con lui da far pubblicare nella nostra rivista per farsi perdonare dai Marescialli. Non accettai. Dico al Comandante Generale Tullio Del Sette. Non fare lo stesso errore del tuo predecessore. Ti ho portato una proposta in cui Ti ho chiesto o di rinnovare totalmente l'Associazione Nazionale Carabinieri o di far crescere, al suo fianco, lo "SCUDO dei carabinieri". Comunque bisogna prendere una decisione!".* "Come vanno le sue attività artistiche? So che anche in questo campo è molto impegnato. Ci vuole anticipare che cosa ci riserva il futuro?" *"Il 21 e il 22 novembre di quest'anno nel Teatro Massimo Bellini di Catania sarà eseguita in prima assoluta mondiale la Messa da Requiem, da me composta dedicata ai dodici milioni di morte della Prima Guerra Mondiale. Sarà un grande evento, al quale parteciperanno molti Capi di Stato e Premi Nobel della Pace, con l'Arma dei Carabinieri, che farà conoscere al mondo intero che nelle sue fila vi sono uomini che lasciano segni indelebili in ogni campo nella storia patria e in quella internazionale.*
Che Dio benedica l'Arma e i suoi appartenenti!".

Palermo, marzo febbraio 2015 **Detto l'ammiraglio**

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Il Maresciallo e la carne di tutti

Quando ero ragazzo, papà era solito raccontare ai suoi sei figli ciò che gli era capitato da giovane carabiniere, che operava in stazioni dove il clima non era di certo quello attuale: orario continuo di lavoro, nessun riposo settimanale, matrimoni ad una certa età e su prenotazione, licenze rarissime. In questo contesto tutti mangiavano e dormivano in caserma. Talora anche gli sposati. Cosicché capitava che il Maresciallo, comandante di Stazione, mangiava con i carabinieri. La domestica, che cucinava in caserma, portava il cibo a tavola. Ad ogni carabiniere serviva il primo piatto. Il secondo, fatto di carne, veniva servito in un grande vassoio, che veniva messo al centro della tavola. Quando i Carabinieri finivano di mangiare il primo, il Maresciallo cominciava a raccontare una delle sue tante storie. Ovviamente i carabinieri si fermavano ad ascoltarlo, ma egli li invitava a servirsi della carne, mentre lui parlava. Rispettosamente, dovendo ancora servirsi il Comandante, tutti prendevano,le fettine più piccole. Il Maresciallo, quando si accorgeva che tutti si erano serviti, prendendo ciascuno poco, interrompeva il suo racconto e diceva: "Adesso che vi siete serviti tutti, mi servo io", e si scaricava nel suo piatto le fettine più grandi. I Carabinieri abboccarono per qualche giorno. Poi, di nascosto, senza essere sentiti dal Comandante, si lamentarono delle sue furbate e si misero d'accordo che, mentre lui raccontava, loro avrebbero preso le fettine di carne migliori. Ciò che avvenne un bel giorno. Quando il Maresciallo si accorse che nel vassoio era rimasto ben poco, proruppe: "Ma non mi avete lasciato nulla". E i Carabinieri in coro: "Maresciallo, a tavola si parla poco, per non rimanere soffocati!". Da quel giorno il Maresciallo capì e non raccontò più le sue storielle. Oggi, al governo e in taluni comandi, vi sono alcuni che raccontano le loro storielle, per farci mangiare poco e pappare tutto loro. Vi racconto una delle loro storielle. In tempi di crisi tutti dovrebbero partecipare al risanamento dei conti pubblici ma la cosiddetta "cinghia" vale esclusivamente per i livelli più bassi. Una circolare di Persomil Ministero della Difesa, avente per oggetto "Indennità di posizione e indennità perequativa di cui agli articoli 1818 e 1820 del decreto legislativo 15 marzo 2010, nr.66", a firma del Generale Gerometta, ha reso noto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha riconosciuto la legittimità dell'attribuzione dell'indennità di posizione e dell'indennità perequativa di cui agli articoli 1819 e 1820 del T.U.R.O.M., decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, nei riguardi degli Ufficiali che hanno maturato i requisiti per la relativa titolarità a decorrere dal 1° gennaio 2011, secondo le norme specifiche vigenti per le Amministrazioni pubbliche interessate. Nella circolare vi è scritto che questi emolumenti, connessi per la loro particolare natura a un evento straordinario della dinamica retributiva, debbono essere esclusi sia dal cosiddetto "tetto retributivo", sia dalla cristallizzazione del trattamento stipendiale e di ogni altro trattamento meramente legato alla progressione di carriera (commi 1 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), in linea con quanto ha precisato la Corte Costituzionale nella sentenza n. 304 del 2013. Per cui, l'indennità perequativa dei Colonnelli, Generali di Brigata e l'indennità di posizione dei Generali di Divisione e Corpo d'Armata sono immuni dal blocco del tetto salariale. Il Ministero Difesa ha disposto il pagamento delle indennità non corrisposte nel periodo del blocco. Per cui, i più elevati in grado mangiano la carne, mentre gli altri, leccano la sarda! Con un abile cavillo, i dirigenti si sono posti al di sopra delle leggi, ovviamente dando cattivo esempio, in quanto il comandante non partecipa alla sofferenza economica generale del personale, ottenendo il rimborso di quanto non percepito con i blocchi stipendiali. Una vera mancanza di rispetto nei confronti di chi davvero è sul campo e fatica ad arrivare alla fine del mese. I Carabinieri di quella lontana stazione, dove operava mio padre, si misero d'accordo e impedirono che il loro comandante mangiasse carne alla faccia loro. I Carabinieri di oggi stanno a guardare, mentre gli altri mangiano. Aspettano che venga il bel tempo. Magari da parte di Babbo Natale!

Palermo, marzo 2015 ***Antonio Pappalardo.***

LE INTERVISTE AL GENERALE

Rubrica: "Pensieri di Papa Francesco", di Francesca Firrincieli

Oggi, nasce nel nostro giornale online una nuova rubrica, "Pensieri di Papa Francesco", ad opera di Francesca Firrincieli, assidua lettrice e studiosa dei fatti contemporanei. Scoprirete un Papa tutto fare, preso soprattutto da un compito immane, quello di rinnovare la Chiesa, di cui il mondo occidentale ha bisogno per stare al passo con i tempi.

Buona lettura!

Papa Francesco è meraviglioso, splendente, come una cometa che appare d'improvviso nel cielo, a turbare la tranquillità degli astri celesti, che si muovono con pigrizia in lentissime rotazioni, sino alla noia. Le sue parole colpiscono come dardi che perforano il cuore. E'stato duro, fermo, determinato, come nessun Papa in passato, nel condannare quella parte del clero che si accosta alle cose Santissime come si dice con "le mani sporche e l animo profano". Intorno all'altare costoro fanno calca, si muovono con gesti lenti, studiati, retorici, sempre gli stessi da oltre un millennio, impoverendo gli animi del popolo di Dio, che comincia a fuggire dalle chiese, mentre gli Islamici, devoti, affollano le moschee, e pregano in ogni momento della giornata. Che pena vedere quelle enormi navate con poca gente. Chi le aveva costruite, così ampie, lo aveva fatto ben sapendo che esse sarebbero state riempite. Questo clero è una pestilenza, il suo non è un servizio per gli altri, ma un sotterraneo potere, di cui non rendere conto ad alcuno, che sfugge ad ogni controllo. Costoro pensano che il loro servizio non sia una forma di virtù pastorale, ma un mezzo di sostentamento, un mestiere come tutti gli altri, in cui bisogna accumulare beni materiali e fare carriera, contro il comandamento di Cristo, che invita i suoi seguaci a non portarsi nulla appresso, mentre si predica in tutto il mondo. Che belle e profonde le parole di Papa Francesco: "Vorrei una Chiesa povera per i poveri". Che cosa dire di fronte a questo invito, che non è un invito, ma un ordine a tutti i sacerdoti a sfuggire alla materialità e a dare tutto agli altri, ad iniziare dai poveri, che Gesù tanto amò. Sono rimasta colpita quando ci ha rivelato che, subito dopo la sua elezione a Papa, il Cardinale Humes, della Chiesa del Brasile, gli disse: ***"Non ti dimenticare dei poveri!",*** non solo di quelli privi di mezzi materiali per sopravvivere, ma anche i poveri di spirito, sbandati in quanto non sorretti da taluni preti, che vivono la loro vita pastorale con intenti non cristiani e ammirano personaggi equivoci, moralmente condannabili. Ho avuto modo di imbattermi in preti duri, severi con i parrocchiani, preti che non sorridono mai e ti fustigano con lo sguardo. Preti con un 'ombra repressa, con un pesante fardello sulla propria vita non vissuta, pesanti e seriosi, che mancano del senso dell'umorismo e vedono tutto sotto il loro aspetto morale, che trascorrono la loro vita agitando il dito per rimproverare, ignorando che non si può togliere la pagliuzza dagli occhi del prossimo, mentre hai nei tuoi una trave. Bravo Papa Francesco, che fustiga gli ipocriti e gli ingannatori. Se puoi liberaci da costoro. Noi ci auguriamo che il pensiero di Papa Francesco non sia come una cometa che appare, per poi scomparire di lì a poco, ma rimanga splendente nel cielo della Chiesa, popolato da tanti Francesco e Madre Teresa di Calcutta.

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Il raglio dell'asino

Sempre più mi capita di recarmi nei Paesi islamici per onorare il mio incarico di Consigliere per la Sicurezza e la Pace del Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace, che taluni lestofanti hanno insozzato con le loro azioni indegne. Grazie all'opera risanatrice e rivitalizzante di Alfredo Maiolese, Presidente della Lega Europea dei Musulmani, il Parlamento ha ricominciato a funzionare. Maiolese, nuovo Segretario Generale, mi ha chiamato ad un incarico molto impegnativo e sia al Presidente del Parlamento giordano che al Presidente della Repubblica Tunisina, ho detto che il terrorismo, nemico infido e invisibile, va affrontato con strategie avanzate, con mezzi e strumenti adeguati, ma soprattutto con una organizzazione di uomini, che siano per metà poliziotti e per metà militari, idonei a contrastare qualsiasi tipo di aggressione. Grazie al cielo l'Italia ha una simile organizzazione, che è l'Arma dei carabinieri, che ci viene invidiata in tutto il mondo. In Italia invece taluni politici la temono. Ma noi sappiamo bene per quale motivo. Nelle discussioni con alcuni amici islamici è emerso che l'Islam non può essere confuso con il terrorismo, praticato per lo più da delinquenti comuni e da sbandati, ai quali i fanatici dell'ISIS offrono molto denaro. Vi siete mai chiesti da dove prendono le migliaia di Toyota, trasformate in efficienti mezzi da combattimento, i terroristi, capaci di colpire con rapidità e di scomparire nel deserto? Chi da loro tutti questi soldi? Le intelligence dei vari Paesi non si accorgono dei notevoli finanziamenti che costoro ricevono da ogni parte del mondo? Chi li mantiene in piedi e per quali motivi? Una sera mi è stato detto che il gallo canta per annunciare che un angelo si è posto al tuo fianco, per tutelarti. Quando invece raglia l'asino, si preannuncia l'arrivo del diavolo. Ho sorriso, ma non più di tanto. Sempre meno sento cantare il gallo, soprattutto in quelle periferie del mondo, dove regnano la povertà, la disoccupazione, il bisogno e la fame e il terrorismo recluta le sue truppe. Vi siete chiesti come mai i terroristi controllano indisturbati un territorio vasto come la Francia, dominando circa 10 milioni di abitanti, che subiscono ogni genere di offese e di torture? Vi siete mai chiesti chi estrae il petrolio nei territori occupati dai terroristi, così rifornendoli di denaro? Tutti sanno che i terroristi si addestrano in Libia, dove vengono armati, con mezzi e munizioni che i tunisini e i giordani si sognano di avere? In quelle zone – credetemi – l'asino raglia in continuazione, perché le menti raffinate di coloro che controllano alcune Multinazionali, che pensano solo ad elevare sempre più i loro profitti, sono più malvagie dei diavoli che oggi sembrano strumenti nelle loro mani. A proposito: sapete che nel Corano colui che vende il denaro ad usura è castigato con la pena più dura nell'inferno? Ecco perché nei Paesi islamici l'usura è poco praticata. Nessuno vuole finire all'inferno. Da noi invece nel medioevo i preti facevano a gara per prestare il denaro ad usura con alcuni ebrei, che ovviamente violavano la loro Bibbia, alla faccia di Mosè e degli altri profeti.

Palermo, 23 marzo 2015 **Antonio Pappalardo**

e-mail:sindacatosupu@gmail.com; sito: www.sindacatosupu.it;

e-mail: segreteria@scudocarabinieri.org; sito: www.scudocarabinieri.org

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

NOTIZIARIO NR.158 DEL 07.03.2015

Cari colleghi, vi allego uno studio sulle pensioni da me redatto con preghiera da parte dei Comandanti di farlo visionare ai loro collaboratori. Inoltre per quanto attiene al Premio di Produzione, in fase di approvazione, la proposta fatta dal Cocer Carabinieri è di distribuire i 23,7 milioni di euro di incremento a favore del personale della territoriale, linea speciale e mobile, incluso nell'articolo 5 del precedente decreto, tabella 1 e 2, nella misura di un aumento annuo di 300 euro territoriale, 250 linea speciale e 200 linea mobile. La scelta permette un incremento a favore delle categorie più inferiori in grado. Inoltre non avrei voluto scrivere sulla visita del Cocer Carabinieri presso alcuni Comandi Siciliani. Purtroppo lo ritengo opportuno al fine di togliere ogni dubbio su varie interpretazioni che di fatto hanno sollevato malumori perfino sino al Comando Generale. Pertanto vi racconto nel dettaglio come è andata. La Categoria "B" al completo, del COCER Carabinieri, cioè quella che rappresenta tutti i Marescialli, decide di voler incontrare i loro colleghi Siciliani. A questa Delegazione ne faccio parte anche io in quanto unico Rappresentante Cocer della Sicilia e unico Rappresentante Nazionale per gli appuntati della Calabria. A questa Delegazione si aggiungono i Delegati Avveduto, Romeo, Schiralli, Serpi e Calabro'. Quest'ultimi tranne Serpi non presenziano alla visita presso il Comando Provinciale di Catania, dove i Delegati trovano un ottima accoglienza da parte del Comandante Provinciale Col. Casarza e di tutti i colleghi presenti. Proprio i colleghi di Catania si confrontano con il CO.CE.R. con un atteggiamento propositivo, dando loro spunti di riflessione su varie tematiche. Questo è sintomo ineludibile del prezioso lavoro che svolgono i Delegati del CO.BA.R. Sicilia, specialmente quelli di Catania, di cui Riccardo Monti, Angelo Napoletano, Sebastiano Silicato e Vincenzo Stancampiano che aggiornano continuamente i colleghi, confrontandosi con loro e rimandando al sottoscritto i vari quesiti di livello Nazionale. Tra l'altro soffermandomi fino alle due di notte con i Delegati Monti e Napoletano fuori dal Comando Provinciale di Catania, ho avuto l'incontro con molti colleghi del Reperto Operativo. Li ho potuto notare la fratellanza e la gioia che ancora hanno negli occhi nel voler lavorare, nonostante il Comando Generale non dia loro quanto dovuto, specialmente per quanto riguarda i meritati encomi che non arrivano nonostante negli ultimi tempi hanno portato a termine operazioni brillantissime. Diversa l'atmosfera che si è respirata a Messina nella sede dell'Interregionale. Li ad fare le veci di casa abbiamo incontrato alcuni Delegati del CO.I.R. La riunione subisce da subito una brutta piega allorquando prende la parola il Presidente del COIR Culqualber e COBAR Sicilia nonché Comandante Provinciale di Caltanissetta, Col. Angelo De Quarto, il quale con voce adirata e comportamenti non consoni ad un Ufficiale, comincia ad inveire contro il CO.CE.R. ed il Comando Generale, sostenendo una serie di problematiche irrisolte ed offendendo pesantemente l'operato della Rappresentanza Nazionale e di tutta la scala Gerarchica, quindi non solo del Generale Governale Comandante della Legione Sicilia, bensì anche l'operato del Generale Pinotti Comandante dell'Interregionale Culqualber. Credo che le critiche anche aspre siano sempre accette, ma di sicuro non da una persona che quando era all'Ufficio Personale del Comando Legione Sicilia di colleghi ne ha fatto piangere sui trasferimenti.!!! E poi offendere l'operato del CO.CE.R. mi è sembrato ridicolo, dopo i successi sulle pensioni nei riguardi del Decreto Fornero e sullo sblocco stipendiale. Ma i successi si dimenticano subito mentre le critiche sono sempre di moda. Altro intervento che non mi è piaciuto è stato quello del delegato Bivona il quale ha ribadito più volte che il CO.CE.R. deve essere stimolato, come se a Roma noi Delegati fossimo seduti in delle sedie sdraio tipo spiaggia e se non cè qualcuno che ci stimoli noi non ci muoviamo. Peccato che spesso ci si dimentica, che molte battaglie li ha iniziato il CO.CE.R. Carabinieri da solo e con gravi rischi personali dei vari Delegati. Ma anche qui criticare è meglio che costruire. La successiva riunione a Palermo è stata molto positiva e dopo il benvenuto del Col. DE

RIGGI, molti colleghi si sono ben confrontati con i Delegati presenti, che a sua volta erano stati raggiunti da molti Rappresentanti del CO.Ba.R. Sicilia in special modo quelli del Provinciale di Palermo. Anche qui si è respirata un'aria di critica costruttiva, segno che a Palermo i Delegati del Comando Provinciale eseguono il loro lavoro con passione e dedizione. Brutta aria invece durante la riunione presso la sala San Giacomo all'interno della Legione Sicilia. Anche qui i colleghi intervenuti erano molti. Purtroppo gli atteggiamenti arroganti, di forte critica, di continue offese al CO.CE.R. Carabinieri e a tutto il Comando Generale compreso i Comandante Generale uscente Leonardo Gallitelli che a quello attuale Tullio De Sette, da parte del Maggiore Carmelo Canale, ha fatto si che la riunione finisse nel peggiore dei modi. Per fortuna la professionalità dei Delegati del CO.BA.R. Sicilia e del CO.CE.R. si è dimostrata all'altezza della situazione, non cadendo nella trappola scaturita dalla rabbia dell'Ufficiale che tra l'altro non ha avuto neanche la correttezza di confrontarsi dopo tutto il fango ingiustificato che ci aveva tirato addosso, preferendo allontanarsi dalla sala che invece sentire le nostre risposte. Risposte che sono state date ai colleghi presenti ed anche al Capo di Stato Maggiore per via delle Casse Ufficiali e sulla Legge Angelino. Anche qui il comportamento dell'Ufficiale mi è sembrato al quanto nervoso e pieno di rancore, anche se è rimasto composto. Il CO.CE.R. ha poi incontrato in privato il CO.BA.R. Sicilia per confrontarsi su tematiche importanti come l'aumento dell'assegno Funzionale, le Normative Contrattuali, Tribunali Militari e la mancanza di organico presso molti Comandi Siciliani. Anche quì ad un certo punto vi e stato il tentativo di rovinare il tutto, da parte del Delegato Calabrò che all'improvviso ha cominciato a criticare aspramente il documento redatto qualche settimana fà dal CO.I.R. Culqualber. Anche io dopo aver sentito parlare il Delegato Schiralli me ne sono uscito dall'aula del COBAR Sicilia abbastanza incazzato, in quanto lo stesso sosteneva di essere venuto in Sicilia non per spiegare le novità del CO.CE.R., ma sopratutto per percepire e capire i problemi della Sicilia. Evidentemente il Delegato Schiralli non ha problematiche da risolvere presso la sua sede o presso il suo COIR nonostante comprende molte Regioni come il Veneto e L'Emilia Romagna, le quali credo che di problemi ne hanno parecchio. D'altronde se li non ci sono problemi è giusto che un Delegato se li vada a cercare altrove. Poi bisogna capire e vedere se li risolve!!! Devo dire che nei tre Comandi Provinciali visitati, Catania, Messina e Palermo io ho spiegato la situazione abbastanza complessa del sistema previdenziale, le Normative contrattuali e il riordino delle Carriere, mentre i Delegati del CO.CE.R. Avveduto, Serpi, Tallini, Bosi, Mola e Rijllo hanno risposto tecnicamente e professionalmente alle varie domande poste da molti colleghi. Tra l'altro eseguire 5 riunione in tre giorni in tre città diverse non è proprio una passeggiata e vi assicuro che la sera quando si ritorna in Albergo si ha solo voglia di stare in silenzio, per smaltire dal cervello tutti i quesiti posti in successione e senza tregua, anche quando si pranza o si cena. Pertanto non capisco le affermazioni del Delegato Romeo, e dove lo stesso trovi il coraggio di dire che in Sicilia il rapporto tra la Rappresentanza e la scala Gerarchica "scricchiola". Forse il CO.BA.R. Sicilia non ha un buon rapporto con la Scala Gerarchica? Forse il Comandante della Legione non è un buon Comandante? Il Delegato Romeo non vivendo in Sicilia forse non sà che il Generale Governale è un uomo stimato dai Carabinieri Siciliani ed anche da tutto il CO.BA.R. Sicilia, in quanto lo stesso è sempre presente in tutte le circostanze che riguardano la vita dei Carabinieri Siciliani ed anche allorquando la Rappresentanza Siciliana gli pone un problema o una situazione personale di un Militare. Oppure Romeo intendeva dire che il Co.BA.R. Sicilia non è autorevole? Ma tra l'altro "costui", dove si trovava quando il CO.BA.R. Sicilia dava battaglia occupando la propria sede per giorni contro il Decreto Fornero? Ma non solo!!! Il Romeo dice che mentre era in Sicilia ha ricevuto telefonate se vi erano o meno elezioni per il CO.BA.R. Forse vuole sostenere che in Sicilia si è già in campagna elettorale mentre lui invece è scevro da ogni tentazione di ritornare al CO.CE.R.? Ma!!! Ma soprattutto anche lui come Schiralli visto che Rappresenta le Regioni della Toscana, Umbria, Lazio, Marche ecc.. possibile che non abbia nulla da fare che venire a criticare noi Siciliani? O a gettare fango a chi ogni giorno risolve decine di problemi su due Regioni come la Sicilia e la Calabria martoriate dalla Criminalità? Fare il Delegato in Toscana o in Veneto sicuramente non è facile, Ma vi assicuro che farlo in Sicilia o in Calabria è più difficile. Pertanto per concludere invito i due Delegati a farsi trasferire in Sicilia o in Calabria. Vivere ogni giorno da Carabiniere Calabrese o Siciliano e poi eventualmente occuparsi dei problemi. **Il Turista lo sappiamo fare tutti. Vivere un territorio giornalmente è più difficile.**

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

NOTIZIARIO NR. 159 DEL 13.03.2015

Cari colleghi, con il presente Notiziario Ordinario, giunto al nr. 159, vi aggiorno circa le ultime novità.

1. Incontro con il Comandante Generale;

2. Efficienza d'Istituto 2014 in pagamento presumibilmente a Giugno 2015;

3. Indennità di Perequazione e di Posizione. (IN ALLEGATO).

1. *Nei giorni 12 e 13 Marzo Il CO.CE.R. Carabinieri ha incontrato il Comandante Generale. Tra gli argomenti trattati, lo scrivente ha rappresentato quanto segue:-*

- ✓ *Centri di accoglienza Exstracomunitari. E' stato chiesto un intervento incisivo da parte del Comando Generale affinchè possa aiutare le Stazioni Carabinieri distaccate che devono sopperire con le sole forze ai continui disagi provocati dagli Exstracomunitari allorquando recano danno sia alle strutture oive sono collocati che al personale che vi presta assistenza. In molte situazioni, i Comandi Stazioni non riescono a sodisfare le esigenze della cittadinanza locale per via dei continui impegni gravosi dettati appunto dai Centri accoglienza. Si è chiesto al Comandante Generale di operare in due modi. La prima di sensibilizzare il Ministero degli Interni affinchè velocizzi le pratiche atte a svincolare gli ospiti dei predetti Centri verso altre destinazioni fuori dal territorio Italiano. La seconda di voler rafforzare dette Stazioni con l'invio di uomini e mezzi anche sopra organico.*
- ✓ *Acquistare un sistema di comunicazione tipo Interfone per i Motociclisti al fine di farli interloquire con i dispositivi mobili e tra di essi.*
- ✓ *Abolire l'uso della bandoliera per i Motociclisti durante la guida dei Motoveicoli, al fine di garantire un' ulteriore sicurezza per i piloti sia durante gli interventi che durante le eventuali cadute.*
- ✓ *Procedere ad ulteriore acquisto di segnalatori visivi portatili per il controllo alla circolazione stradale e sugli incidenti stradali.*
- ✓ *Eseguire uno studio affinchè possa essere pagato l'assegno di Funzione relativo al 2014 per chi è rimasto bloccato dal D.L. 78/2010, con le somme che potrebbero essere recuperate dagli sviluppi dell'elargizione delle Indennità di Perequazione e di Posizione.*
- ✓ *Nuova divisa del NORM. Attivare immediatamente la sperimentazione per dotare gli equipaggi del giaccone tipo Carabiniere di Quartiere con cinturone e fondina ad estrazione Rapida. Per quanto riguarda l'ultimo punto devo ringraziare il Delegato LA Fortuna per essersi prodigato al fine di attuare la nuova sperimentazione della Divisa dei NORM. Ringraziamento che va esteso al* Alessandro Rumore Delegato Co.Ce.R. Carabinieri *Luogotenente Caforio, del NORM di Roma per l'importante contributo di consulenza reso al CO.CE.R. Un altro argomento trattato dai Delegati Mola, Bosi e Tallini, ha riguardato il famoso e annoso avanzamento del M.C. al grado Superiore fino al Luogotenente. I Delegati hanno posto al Comandante alcune soluzioni interessanti al fine di risolvere tale problematica.*

2. *In questi giorni il CO.CE.R. Carabinieri ha deliberato circa l'elargizione del Premio di Produzione-Efficienza d'Istituto. In tale ottica al fine di premiare il lavoro svolto dalla linea territoriale, è stato corrisposto un incremento superiore rispetto al restante personale.*
3. *In Allegato un importante studio sull'annosa tematica delle Indennità di Perequazione e di Posizione che verranno corrisposte entro il mese di Marzo dal grado di Colonnello fino a quello di Generale .C .A.*

Indennità Perequativa e di Posizione

Nota redatta da Alessandro Rumore **Roma 11.03.2015**

Nella complessità, della formulazione del trattamento economico del personale Ufficiale esistono le indennità di perequazione e di posizione.

- ***L'indennità di perequazione*** *si applica ai Colonnelli e Generali di Brigata per via di quanto disposto dall'art. 2 della legge nr. 334 del 02.10.1997 e dall'art. 9 comma 4 della Legge nr. 266 del 28.07.1999. Tale indennità non compete agli Ufficiali economicamente equiparati alla Dirigenza, non in possesso della relativa qualifica, né titolare delle funzioni e delle connesse responsabilità; quindi tanto per capirci l'indennità viene pagata solamente dal grado di Colonnello fino a quello di Generale di Brigata.*
- ***L'indennità di posizione*** *si applica ai Generali di Divisione e Corpo D'Armata in base a quanto disposto dall'art. 1 e 2 della legge nr. 334 del 02.10.1997.*

Le due Indennità vengono riportate negli artt. 1819 e 1820 del Codice dell'Ordinamento Militare.

Come sappiamo il D.L. n. 78/2010 aveva sancito il blocco stipendiale del personale racchiuso nel Comparto Difesa e Sicurezza. Vediamo cosa dice l'art 9 ai commi 1 e 21:-

DECRETO-LEGGE 31 maggio 2010, n. 78

Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitivita' economica.

(10G0101) (GU n.125 del 31-5-2010 - Suppl. Ordinario n. 114)

Entrata in vigore del decreto: 31/5/2010.

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla

L. 30 luglio 2010, n. 122 (in SO n.174, relativo alla G.U. 30/07/2010, n.176).

Art. 9

Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico

Comma 1.

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non puo' superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo.

Comma 21.

I meccanismi di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, cosi' come previsti dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, non si applicano per gli anni 2011, 2012 e

L'EDICOLA

CARABINIERE CONDANNATO, INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL GIUDICE ANNARUMMA

By Redazione Web on 2 marzo 2015

LUCCA – Il giudice Carlo Annarumma, colui che in un regolare processo al Tribunale di Lucca ha condannato un carabiniere per "arresto violento", ancora al centro delle cronache. E' di oggi la notizia di una interrogazione parlamentare a firma di Edmondo Cirielli al Ministero della Difesa e al Ministero della Giustizia che pubblichiamo integralmente: "Premesso che è ormai sotto gli occhi di tutti l'assurda vicenda di un carabiniere in servizio alla compagnia di Lucca condannato dal Tribunale a risarcire un tunisino con l'accusa di «arresto troppo violento»; secondo quanto riportato dai quotidiani, il carabiniere sarebbe finito a giudizio con l'accusa di lesioni a seguito dell'arresto in flagranza di reato di un tunisino che stava rubando dentro un'azienda; in particolare, nel corso di una perlustrazione, una pattuglia decideva di effettuare un controllo nello stabilimento nel quale si erano verificati diversi furti di rame e nel primo dei due capannoni i militari notavano a terra numerose bobine di rame accatastate e, in un angolo, un individuo intento a sfilacciare con un trincetto i fili del prezioso metallo; l'uomo, un tunisino, tentava di fuggire, ma veniva bloccato e immobilizzato con le manette; secondo la diversa versione dell'arrestato, invece, che sostiene di essersi già impossessato nei giorni precedenti dei cavi, addirittura in concorrenza con un gruppo di rumeni, al momento della cattura da parte dei carabinieri, uno di questi gli avrebbe provocato ferite trascinandolo in malo modo; il carabiniere è andato addirittura a giudizio per il reato di lesioni personali con l'aggravante di cui all'articolo 61, numero 9, del codice penale, per aver commesso il fatto in violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o di pubblico servizio e condannato a 6 mesi di reclusione (pena sospesa) nonché al risarcimento danni per 7500 euro e alla rifusione delle spese, 1750 euro più Iva, con pagamento in favore della parte civile di una provvisionale di 3500 euro; pur essendo dell'idea che le sentenze vadano accettate, perché frutto di indagini e quindi del lavoro di inquirenti e magistrati che hanno esaminato l'accaduto, in questo caso, non è accettabile la condanna di un militare dell'Arma «reo» di aver svolto il suo dovere contro la criminalità e a difesa della legalità; questa assurda, quanto vergognosa vicenda, dimostra quanto ormai sia sempre più complicato per tutte le nostre forze dell'ordine garantire la sicurezza in Italia e assicurare alla giustizia i malviventi, tra l'altro, per pochi spiccioli al mese e magari rischiando la vita; una tale sentenza potrebbe altresì rappresentare un pericoloso precedente, svilente per l'attività delle forze dell'ordine e che mina la sicurezza dei cittadini –: se i Ministri siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, se non ritengano necessario intervenire per chiarire la portata e la corretta interpretazione delle norme previste dal codice penale in materia di «cause di giustificazione», e, in particolare, dell'articolo 51 recante «esercizio di un diritto o adempimento di un dovere» al fine di garantire alle nostre forze dell'Ordine di adempiere correttamente al loro dovere e intervenire per combattere la microcriminalità. (4-08122)".

L'EDICOLA

www.repubblica.it/ **MILANO**

MILANO, FINTI INCIDENTI CON L'AUTO DELLA POLIZIA: CONDANNATI UN ISPETTORE E UN VICEQUESTORE

Un anno e quattro mesi a testa ai due funzionari accusati di truffa: lucravano sulle malattie e sulle indennità e si erano assentati dal servizio per oltre 200 giorni. Il Viminale ci ha rimesso oltre 110 mila euro

di Emilio Randacio

06.03.2015 Finti incidenti stradali. Per lucrare sull'assicurazione, passare centinaia di giorni in malattia (finta), ottenere un indennizzo di servizio extra dal ministero dell'Interno. Una truffa messa in atto non dai soliti professionisti a caccia di rimborsi facili, ma da funzionari della polizia di Stato. Il primo, Luca Gazzilli, è vice questore aggiunto, attualmente coordinatore del commissariato di Garibaldi-Venezia. Il secondo, Salvatore Pizzuto, è ispettore capo. Laquarta sezione penale del tribunale di Milano — presidente Oscar Magi — li ha condannati a un anno e quattro mesi di reclusione per l'accusa di concorso in truffa aggravata. Un loro complice nei finti incidenti ha preso un anno. Due imputati, invece, sono stati assolti. Gli episodi contestati nel capo d'imputazione formulato dal pm Grazia Colacicco erano diversi, ma essendo iniziato il raggiro nel 2006 sono finiti in prescrizione. Lo spaccato che esce dalle indagini su quello che è stato il posto di frontiera di Linate aeroporto è a dir poco sconcertante. Nel 2013 era stato condannato per le «missioni fasulle» l'ex responsabile dell'ufficio, ora due dei suoi più stretti collaboratori. Gazzilli e Pizzuto erano accusati di aver simulato un incidente stradale il 22 giugno 2006 in viale XXII Marzo. Con l'auto di servizio, una Fiat Punto, facevano risultare un impatto violento contro un autocarro guidato dal complice. L'auto del ministero riportava la rottura del vetro di una portiera e pesanti ammaccature sul lato sinistro. Un incidente dalle conseguenze apparentemente pesanti, almeno stando a una relazione di servizio che si è però dimostrata falsa. Il vicequestore per «motivi di salute si assentava per 225 giorni lavorativi, l'ispettore Pizzuto per 236, inducendo così in errore la prefettura e procurandosi un ingiusto profitto derivante dagli emolumenti spettanti per l'assenza per malattia». Il raggiro è costato al Viminale 98mila euro di danno patrimoniale e 15mila euro tra riparazione della vettura e «risarcimento del centro liquidazione danni». I giudici nella sentenza hanno anche disposto la confisca di 36mila 800 euro al vicequestore aggiunto e di 36mila all'ispettore, oltre al pagamento del «risarcimento dei danni morali e materiali subiti dal ministero da liquidarsi in separata sede». Immediatamente esecutiva, invece, una «provvisionale per 80mila euro».

L'EDICOLA

L'AERONAUTICA CERCA SPONSOR PER IL 55° DELLE FRECCE TRICOLORI

9 marzo 2015, pubblicato in ANALISI ITALIA

I tagli al Bilancio della Difesa minacciano le attività della Pattuglia Acrobatica Nazionale e l'Aeronautica Militare si rivolge agli sponsorprivati con un'inserzione a tutta pagina sul "Sole 24 ore" per cercare 'partner ufficiali' per celebrare il 55esimo anniversario delle Frecce Tricolori che si terrà nella base di Rivolto, in Friuli Venezia Giulia, i prossimi 5 e 6 settembre. "L'inserzione sul giornale – spiega all'Adnkronos il generale Roberto Di Marco, responsabile del progetto – rientra nel nuovo approccio di organizzazione manageriale. Abbiamo già avuto tanti contatti. Si sono fatte avanti anche aziende importanti. Anche una Ong che si occupa di primo soccorso". Una iniziativa analoga, fanno sapere dall'Aeronautica, era già avvenuta cinque anni fa, in occasione del 50esimoanniversario. L'irrituale annuncio ricorda che "l'Aeronautica Militare si prepara a celebrare un compleanno speciale che darà vita ad una manifestazione aerea cui parteciperanno alcune delle pattuglie acrobatiche più prestigiose al mondo e le principali realtà industriali ed aerospaziali italiane. Le Istituzioni, Aziende e Associazioni interessate a collaborare in qualità di 'partner ufficiali' possono proporsi entro il 7 aprile contattando il responsabile del progetto". E il gen. Di Marco conferma che l'inserzione ha suscitato grande interesse. "La pattuglia acrobatica ha sempre attratto, catturando partecipazione – dice -. Ovviamente ci sono criteri da rispettare e la nostra commissione valuterà i requisiti delle aziende che si fanno avanti. Ovviamente è bandito chiunque sia contro l'amministrazione della Difesa". Un' iniziativa che sarà compresa in tempi di spending review? "Si tratta di un' iniziativa che richiama molto l'attenzione della gente", spiega il generale Di Marco. A sua volta, l'Aeronautica ricorda che "quand'anche non si facesse avanti nessuno, la manifestazione si farà lo stesso".

http://www.analisidifesa.it/

ESCE DALL'HANGAR IL PRIMO F-35 ASSEMBLATO IN ITALIA

13.03.2015 Nello stabilimento di Cameri (Novara) i 750 tecnici di Alenia Aermacchi e Lockheed Martin Aeronautics hanno completato l'assemblaggio del primo esemplare 'tricolore' del velivolo che ieri ha compiuto il simbolico "roll- out" fuori dall'hangar. Una cerimonia sobria, all'interno dello stabilimento di oltre 400 mila metri quadrati di proprietà del Ministero della Difesa, che dopo anni di polemiche rappresenta "un momento storico", è stato sottolineato, per il programma internazionale di difesa. 'AL-1', questo l'identificativo del cacciabombardiere primogenito (primo dei cinque velivoli attualmente in fase di assemblaggio a Cameri dei novanta che l'Italia si è impegnata finora ad acquisire) sarà ora sottoposto ad attività di controllo supplementari prima che possa effettuare il suo primo volo, previsto più avanti nel corso dell'anno. "La FACO di Cameri, al momento impegnata nell'assemblaggio dei primi otto F-35A italiani e nella produzione di ali per tutti gli F-35A della flotta, è un fiore all'occhiello a livello nazionale", ha dichiarato Lorraine Martin, Lockheed Martin Vice President and F-35 Program Manager. "Inoltre, in qualità di centro europeo per le attività di MRO&U (Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade) degli F-35, creerà per decenni migliaia di posti di lavoro molto qualificati. Lockheed Martin è orgogliosa della partnership con l'Italia ed esprime grande apprezzamento per il personale specializzato di Alenia Aermacchi che ha portato a termine la produzione di questo incredibile caccia" La FACO produrrà tutti i velivoli F-35A e F-35B italiani, sarà impegnata nell'assemblaggio degli F-35A per l'Aeronautica militare dei Paesi Bassi e dispone delle capacità per servire altri partner europei in futuro. A dicembre dello scorso anno è stata scelta dal Dipartimento della Difesa americano come centro principale per l'Europa per le attività di MRO&U degli F-35 Lightning II. Il sito, che si estende su una superficie di circa 400.000 m2, comprende 22 fabbricati con una superficie coperta di oltre 90.000 m2 e ospita 11 stazioni di assemblaggio e cinque aree dedicate alle attività di manutenzione, riparazione, revisione e modifica dei velivoli. **Foto Lockheed Martin**

L'EDICOLA

http://iltirreno.gelocal.it/prato

I PARACADUTISTI COL MITRA IN CITTÀ FANNO PAURA, "MA SONO REGOLE INDEROGABILI"

16 marzo 2015

(di Cristina Orsini) - Li si vede dentro le stazioni, a coppie, **armati di mitra e con i giubbotti antiproiettile e fuori la camionetta militare che li aspetta.** Oppure per strada, nei pressi di luoghi ritenuti sensibili, come le chiese. Sono i militari arrivati a Prato - si tratta di un contingente di **trenta parà del 183° reggimento Nembo di Pistoia** - il 14 marzo scorso in missione anti terrorismo e che resteranno fino a giugno. Una necessità, secondo il governo, alle prese con un allarme vero. E nonostante Prato sia abituata alla presenza di militari in centro storico con l'operazione "Strade sicure" iniziata nel 2010 e finita poche settimana fa, questa volta i soldati fanno "impressione". Almeno a giudicare dai commenti per strada e sui sociale. Cosa fa più paura? L'equipaggiamento: quel mitra imbracciato che prima, quando i soldati giravano per strada in centro storico, accompagnati da un uomo delle forze dell'ordine, non avevano. Il fatto è, che questa volta i militari spediti a Prato, in altre tre città toscane (Lucca, Firenze e Livorno) e in 60 in tutta Italia, non fanno ordine pubblico ma l'ingaggio è militare. Insomma fanno il loro mestiere. «Il ministero - spiega il Prefetto **Maria Laura Simonetti** - ha chiesto a tutte le prefetture se sul loro territorio ci fosse necessità dell'invio del contingente militare per i controlli anti terrorismo e quindi la sorveglianza di obiettivi sensibili. Noi abbiamo aderito perché altrimenti avremmo dovuto utilizzare personale delle forze di polizia che invece, in questo modo, può continuare a fare servizio sul territorio». La Prefettura ha deciso un unica cosa autonomamente: «Con quale sistema fare la sorveglianza - prosegue il Prefetto - se con postazioni fisse o con personale che sorveglia i punti sensibili compiendo un tragitto. Ci è sembrata più sensata la seconda possibilità, visto che una postazione fissa può diventare un obiettivo a sua volta». I parà anti terrorismo a Prato sorvegliano una decina di "obiettivi": «Tra i quali - aggiunge Simonetti - ci sono le infrastrutture, quindi le stazioni (Centrale e Serraglio ndr) , i luoghi di culto (il Duomo ndr) e altri dei quali non posso parlare. Questi punti verranno controllati quotidianamente ma con percorsi che cambiano». Insomma l'ordine delle soste, non sarà sempre uguale. Sul fatto che i militari portino armi lunghe il prefetto è netto: «Il tipo di equipaggiamento viene deciso dai livelli militari sulla base del tipo di servizio che viene affidato. Non sono questioni sulla quali la Prefettura o il Comune o qualsiasi altro ente possa mettere bocca». Punto e basta. Ed è la stesse riposta del sindaco **Matteo Biffoni** : «Mi sono informato sul perché fosse necessario portare l'arma lunga e il comandante dei parà mi ha spiegato che si tratta di regole di ingaggio inderogabili quando si tratta di anti terrorismo». Prato, mitragliatrici e giubbotti anti-proiettile, i parà della Folgore hanno cominciato subito a presidiare la zona del Serraglio «D'altro canto - prosegue - l'allerta è arrivata terrorismo è arrivata anche a Prato e non si può fare finta di nulla. Di sicuro non accadrà nulla ma è necessario rispondere in maniera adeguata alle preoccupazioni del ministero». Coppie di parà armati fermi davanti al Serraglio, dentro la stazione Centrale, in servizio davanti al Duomo o nelle strade limitrofe avranno certamente anche un effetto deterrente per chi abbia intenzione di delinquere. Ed è su questo fronte, su quello del controllo del territorio, che una novità c'è: grazie all'azione di "pressing" compiuta dal Comune in questi mesi a Roma per rafforzare gli organici delle forze dell'ordine, una prima risposta è arrivata: nell'arco di qualche giorno il comando provinciale dei **carabinieri aumenterà di una decina di unità grazie all'arrivo di un contingente di motociclisti.** Ma sull'allarme terrorismo è l'ex sindaco Roberto Cenni a esprimere tutto il suo scetticismo con un tweet pubblicato nel pomeriggio. "Prato è veramente una città a rischio terrorismo?" si chiede Cenni.

L'EDICOLA

il Giornale.it

MULTE A RAFFICA COL TARGA-SYSTEM: ECCO COME FUNZIONA

Mario Valenza - Lun, 16/03/2015

Si tratta del nuovo rivoluzionario sistema che consente agli agenti di polizia di 'puntare' una vettura in transito e scoprire se la stessa è regolarmente posseduta, assicurata e revisionata. Il dispositivo attraverso uno scanner invia l'immagine ad un 'data-base' che li processa e in pochi istanti comunica ad una seconda pattuglia, appostata poco più avanti l'eventuale irregolarità. Ricordiamo che chi circola con un' assicurazione scaduta sarà multato con sanzioni che partono da 841 Euro e possono superare le 3.000.Per la mancata revisione verrà applicata la sanzione amministrativa (da **155,00** a 624,00 euro) e applicato nel libretto un bollino con indicato il relativo numero del verbale emesso e data dell'infrazione, dal quale si evince che il veicolo sottoposto al controllo, non aveva ottemperato al prescritto obbligo di revisione. Di conseguenza verrà sospeso dalla circolazione fino a quando tale obbligo non verrà evaso.A Roma la Polizia Municipale ha a disposizione anche lo 'Street Control', un super-vigile elettronico capace di fare fino a 6 multe al minuto. Si tratta del dispositivo dotato di telecamera che permette ai vigili urbani di immortalare mezzi privati parcheggiati in modo irregolare o veicoli rubati. "In un minuto di tempo un vigile a piedi con il taccuino scrive un verbale, nello stesso tempo il sistema street control prepara sei multe" ha spiegato la vice comandante dei vigili urbani

agenziaimpress.it
AGENZIA DI STAMPA ONLINE EDIZIONE TOSCANA

COL MITRA A DIFESA DELLA SINAGOGA. INCUBO TERRORISMO, A FIRENZE SCATTANO LE MISURE STRAORDINARIE

Luca Cellini - @cellini_luca

Sinagoga Firenze

17.03.2015 Trenta soldati arrivati nei giorni scorsi a Firenze impiegati per controlli antiterrorismo. E' la decisione presa dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal Prefetto **Luigi Varratta**. Così da alcuni giorni la sinagoga di Firenze è pattugliata da cinque-sei militari che svolgono attività di controllo e di messa in sicurezza di via Farini e di alcune strade limitrofe, anche in concomitanza con il voto in Israele. **La Prefettura: «Niente di allarmante»** Non è difficile distinguere le forze armate all'esterno della sinagoga di Firenze perché gli stessi militari non solo sono in divisa ufficiale ma sono dotati di fucile mitragliatore a tracolla soprattutto sono in continua attività di perlustrazione. Dalla Prefettura tutto viene definito come normale procedura di controllo. «C'è stato nelle ultime ore un aumento di uomini data dal ministero degli Interni – ha spiegato questo pomeriggio il Prefetto Varratta – C'erano già forze di polizia all'esterno della sinagoga e all'esterno dell'ambasciata americana, abbiamo allargato gli obiettivi aggiungendo la Tav. Niente di particolare o allarmante» **La Sinagoga: «Una presenza che ci rassicura»** «Nessun problema per questa disposizione, anzi credo che tutto ciò possa essere utile non solo a noi, ma – raccontano i responsabili della Sinagoga che fanno capo a **Sara Cividalli**, presidente della comunità ebraica di Firenze – ai nostri fedeli, e ai frequentatori del quartiere dove si trova il nostro luogo di culto. Il turista penso che non possa dirsi spaventato ma solo rassicurato dalla presenza dei militari all'esterno della sinagoga. C'è massima volontà di collaborare con le autorità competenti e con la Prefettura di Firenze. Del resto un controllo all'interno della struttura è sempre presente fin dal sorgere della sinagoga stessa». **Rinforzi anche a Lucca, Prato e Livorno** Inoltre sempre dalla Prefettura di Firenze si specifica che i rinforzi in termini di forze dell'ordine sono stati impiegati negli ultimi giorni sul fronte della sicurezza anche nella province di Lucca, Prato e Livorno.

L'EDICOLA

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

DIFESA, LETTERA DI UN GENERALE: NON TEMO LE GUERRE MA LE CONGIURE DI PALAZZO

di Toni De Marchi | 18 marzo 2015

La carta intestata recita "Il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa", la data suona solenne, "Palazzo Caprara, 2 marzo 2015". Datare da un palazzo fa sempre più impressione di un'anonima "Roma". Chiunque può scrivere da Roma. Scrivere da un palazzo è privilegio dei re. Per cui uno resta un tantino sorpreso a scoprire che non di una missiva regale si tratta ma di **una plebea lettera aperta**, non propriamente un sistema di comunicazione ortodosso **all'interno di un organismo militare**. Ci sono gli ordini del giorno, le circolari, oppure le riunioni riservate se c'è da veicolare qualche messaggio importante. Una lettera aperta la scrivono gli ambientalisti per salvare gli ultimi esemplari di tigre bianca, la scrivono i precari della scuola che da trent'anni aspettano un posto, la scrivono gli operai che rischiano di un fabbrica delocalizzata in Bulgaria. Insomma, è l'ultima risorsa dei disperati. Una lettera aperta è allo stesso tempo una denuncia e un grido di dolore. Pubblico, per di più. Non certo qualcosa che scrive un militare soprattutto non un generale che di solito sta zitto. Non a caso i francesi chiamano l'*Armée* la *grande muette*, la grande muta. Capirete così la mia sorpresa nel leggere questa inconsueta missiva **firmata dal generale di squadra aerea Enzo Vecciarelli**, neo nominato sottocapo di stato maggiore della Difesa. Destinatario del messaggio è il personale dello Stato maggiore stesso. Doppia sorpresa perché la lettera descrive con franchezza inusuale una situazione all'interno dei vertici militari fatta di tensioni, sospetti,

Al centro il Generale Enzo Vecciarelli

frizioni, competizioni corporative e personali, piccole e grandi congiure (di palazzo Caprara). Ne esce un'immagine ben diversa, profondamente diversa, da quella rassicurante delle dichiarazioni ufficiali, dei sorrisi delle parate e della retorica del sacrificio e del servizio. Che forse è vera per quelli che stanno in basso, ma è chiaramente una finzione ipocrita per i vertici. E non lo dico io, ma il generale Vecciarelli. Una lettera lunga: due intere pagine piuttosto fitte. Sentite cosa scrive. "Un periodo così carico di problematiche, acuite anche da

frizioni interne, quale quello degli ultimi anni, non lo si era mai riscontrato prima e vederlo ancora protrarsi e aleggiare sulle nostre teste come una spada di Damocle, non mi lascia né tranquillo né indifferente". Prosegue il generale che **le sfide del momento (situazione internazionale, riforma dello strumento militare) non lo spaventano** quanto "l'eventualità di lavorare in un clima non sereno, colmo di tensioni e di sospetti reciproci". Niente male per qualcuno a cui hanno insegnato a essere una sola schiera, *Una Acies* come recita il motto dell'Accademia militare di Modena (va bene, lui è dell'Aeronautica, dove preferiscono gli eroi solitari, ma il concetto è quello). Prosegue Vecciarelli con una domanda retorica "Come affrontare le più insidiose sfide interne?", alla quale risponde senza in realtà rispondersi: "ricordo i tempi … quando si attendeva che altri sbagliassero… per meglio criticare il loro operato", "in tempi più recenti, ancora sotto gli occhi di tutti, **per poter conseguire un sia pur velleitaria supremazia di una componente sull'altra**, non si sono risparmiate energie nello sviluppare delle vere e proprie contrapposizioni interne più o meno manifeste, vincenti in qualche ambito, sicuramente perdenti nell'intero complesso dell'Organizzazione Difesa" *(ah, la passione dei militari per le maiuscole, ndr)* . Insomma, non c'è traccia di quella*camaraderie* che ci si aspetterebbe da un militare, quella di cui parla**Stanley Kaufmann** in una vecchia recensione del film "We Were Soldiers" pubblicata da *New Republic*, a proposito dei soldati in partenza per il Vietnam, dove "non potranno contare che uno sull'altro e nulla più quando precipiteranno all'inferno". Chiede infine un impegno a superare le divisioni e a lavorare insieme ma avverte: "Aderire a questo impegno non ci renderà la vita più agevole, Coloro che contano di poter mantenere o **conseguire rendite di posizione dall'attuale status quo** non ci risparmieranno critiche e ostacoli". Ci vorrebbe qualcuno capace fare un'analisi semantica profonda (e forse anche psicoanalitica) dell'inusitata lettera aperta. L'uso delle parole la dice lunga sul pensiero profondo dell'autore: "aleggiare come una spada di Damocle", "tensioni e sospetti reciproci", "insidiose sfide interne", "velleitaria supremazia": concetti e immagini che veicolano un clima di ansia, di feroci contrapposizioni, di scontri reali che mettono in pericolo l'efficienza stessa delle Forze armate. Altro che la pretesa scarsezza di risorse. Anzi, le guerre intestine per la visibilità **(e per avere un posto in Finmeccanica o alla Lockheed al momento giusto)** hanno fatto sì che ogni forza armata si sia comprata così tante armi che non può usare perché mancano i soldi per il carburante, i pezzi di ricambio, la manutenzione. Come quelli che si comprano la Porsche ma non possono pagare l'assicurazione perché in realtà sono dei pezzenti. L'Aeronautica si compera gli **F-35** ma poi deve mettere fuori servizio gli aerei da addestramento **SF-260** perché i motori sono stati danneggiati dall'olio scaduto. L'Esercito che sopravvive solo perché ci sono i fondi per le missioni all'estero ma ha presentato un piano di riarmo da decine di miliardi. La Marina che insegue i sogni imperiali del suo capo ma non ha i soldi per sostituire nave Anteo, una nave soccorso sommergibili che ha più di quaranta anni e uno deve sperare che per gli incidenti ci pensi lo stellone italico. Ora, che la situazione delle Forze armate italiane fosse disastrata lo sapevamo in tanti. **Il carrierismo è sfrenato**, la logica della parrocchietta prevale sull'interesse generale. L'ognuno per sé la vince sempre sull'uno per tutti. Una situazione che si sapeva già deteriorata da anni si è ulteriormente compromessa sotto la gestione **La Russa** e l'ineffabile **Pinotti**, preoccupata di promuovere la propria carriera, ha scelto la linea di non vedere e non sapere lasciando che tutto andasse avanti come sempre. Difficile credere che quella di Vecciarelli sia **un'iniziativa autonoma**, di cui il capo di Stato maggiore **Claudio Graziano**, insediatosi il 28 febbraio, appena quattro giorni prima della lettera, fosse all'oscuro. E d'altra parte, se si rileggono i discorsi di circostanza della cerimonia di insediamento, qua e là emergono segnali in codice che adesso si possono più facilmente decodificare. Il predecessore di Graziano, **Binelli Mantelli**, aveva parlato di "vivissimo apprezzamento per la grinta e l'incisività con cui hanno giustamente sostenuto le esigenze e la specificità della loro componente" riferendosi ai capi di Stato maggiore di Forza armata. Mentre la Pinotti aveva parlato di "banchi di sabbia e scogli sommersi" che ostacolano la navigazione della Difesa. Nella lettera del nuovo sottocapo "grinta e incisività" sono tradotte più crudamente in "velleitarie supremazie di una componente sull'altra", mentre gli indistinti "banchi di sabbia" sono le "frizioni interne che aleggiano sulle nostre teste". Insomma, qui più che un tanto promesso ma ancora non visto libro bianco, taumaturgica soluzione per tutti i mali della Difesa, servirebbe forse una terapia di gruppo, una grande seduta di autocoscienza. **Ma chi siamo, figli dei fiori?**

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA L'AMMIRAGLIO LUIGI BINELLI MANTELLI E IL GENERALE CLAUDIO GRAZIANO A CAPO DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA. ALLA CERIMONIA A ROMA LE MASSIME AUTORITÀ CIVILI E MILITARI DEL PAESE, A COMINCIARE DA MATTARELLA

Roma 28 febbraio 2015 ***"Non dobbiamo farci illusioni su ciò che aspetta il nostro Paese: il periodo che abbiamo di fronte non sarà dei più facili". Così il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, alla cerimonia di avvicendamento del capo di Stato maggiore della Difesa.*** Il ministro ha poi aggiunto: "***Non dobbiamo dimenticare che la prevenzione o la risposta alle attuali crisi internazionali multidimensionali, non può essere conseguita se non agendo in una dimensione multilaterale, in cui la componente militare deve dimostrare di sapersi pienamente combinare con le componenti diplomatica, umanitaria, economica e di intelligence".*** Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del Senato Pietro Grasso e la ministra della Difesa hanno partecipato alla cerimonia al Comando in capo della Squadra navale di Roma. Il capo di Stato maggiore della Difesa uscente, l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, nel corso del suo intervento di saluto, ricorda i marò Massimiliano La Torre e Salvatore Girone. ***"Grazie per la grande dignità e il senso di responsabilità con cui continuano a vivere, da marinai e da soldati quali sono, l'assurda odissea che ha profondamente segnato questi ultimi tre anni di servizio. Sarò sempre a loro fianco".*** I marò sono stati ricordati anche dal generale Claudio Graziano, nuovo Capo di Stato maggiore della Difesa, che ha sottolineato la ***"dignità"*** dei marò e ***"l'esemplare comportamento dei nostri due fucilieri di Marina".*** Il generale ha spiegato che le forze armate italiane "sono pronte a rispondere con efficienza ed efficacia" alle ***"minacce odierne"*** caratterizzate anche ***"dall'uso indiscriminato della violenza".*** –

Fonte rainews

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA AL GIURAMENTO DEL 196° CORSO DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

20.03.2015 Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, è intervenuto questa mattina, alla cerimonia di giuramento del 196° corso presso l'Accademia Militare di Modena. La cerimonia, come da tradizione, è avvenuta tra le storiche mura del Palazzo Ducale. Partecipando alla sua prima cerimonia da Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Generale Graziano, "professionalmente ed umanamente gratificato" dalle sue scelte di allora, ha inteso condividere con tutti l'importanza della formazione. "È ineludibile come il fulcro dello strumento militare sia da sempre l'uomo" che rimane centrale anche nel quadro del complesso mosaico che caratterizza l'attuale scenario geopolitico. Quest'ultimo, impone di "inquadrare l'impegno nazionale in un più ampio sforzo corale, per la salvaguardia e la promozione della stabilità e della pacifica convivenza, con risposte di coalizione di fronte a minacce sempre più complesse e diversificate".

La cerimonia si è conclusa con i tradizionali rintocchi della Campana del Dovere.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: STORICO INCONTRO TRA I VERTICI DELL'ARMA E GLI ATLETI DEL SUO CENTRO SPORTIVO

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA, TULLIO DEL SETTE, HA INCONTRATO TUTTI GLI ATLETI CHE RAPPRESENTANO LA BENEMERITA IN CAMPO AGONISTICO: CAVALIERI COMPRESI, OVVIAMENTE

Il Comandante Generale dell'Arma si complimenta con il carabiniere Filippo Bologni

Roma, 12 marzo 2015 - A fine febbraio si è svolto presso la prestigiosa Aula Magna della **Scuola Ufficiali Carabinieri** di **Roma** la cerimonia in cui il Comandante Generale dell'**Arma**, **Tullio Del Sette** ha incontrato i componenti del **Centro Sportivo Carabinieri**. L'evento, unico nella storia del Centro Sportivo Carabinieri, alla presenza di tutti gli esponenti di vertice dell'Arma e della **Medaglia d'Oro** al **Valore Militare** Generale di Brigata **Umberto Rocca**, ha visto riuniti i Comandanti delle 10 Sezioni Sportive, i tecnici, tutti gli atleti ed il nuovo staff al vertice del Centro Sportivo Carabinieri con, primo fra tutti, il Comandante Colonnello **Alberto Minati** affiancato dal Capo Ufficio Comando Capitano **Nicola Signorile**. La mattinata è iniziata con la presentazione da parte del Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Giuliani, Comandante delle Scuole, il quale ha espresso con grande partecipazione ed enfasi la propria ammirazione per gli **sportivi** dell'Arma e per l'impegnativa attività che ognuno di loro svolge quotidianamente alla ricerca del risultato migliore. Dopo le parole cariche di entusiasmo e ben auguranti del Generale Giuliani, è stato il Colonnello Minati a presentare nel suo briefing l'attività del Centro Sportivo Carabinieri al Comandante Generale, ripercorrendo, dagli anni della sua fondazione, il 1964, ad oggi le tappe più significative della sua gloriosa storia; dall'organizzazione interna alla dislocazione sul territorio nazionale, dal **medagliere** alla riscoperta degli atleti più titolati e delle vittorie più significative. Anche il Colonnello Minati, da pochi mesi insediatosi al comando del **Centro Sportivo Carabinieri**, è apparso ostinato a voler segnare, con il suo avvicendamento, un cambio di marcia deciso nella guida del prestigioso reparto sportivo della Benemerita a vantaggio dei **risultati sportivi** ma anche di un'organizzazione sempre più efficiente e innovativa. Al termine della presentazione del Colonnello Minati, la parola è passata ai 10 Comandanti di Sezione che hanno illustrato

individualmente l'attività dei rispettivi **reparti** evidenziando gli **atleti** di punta ed il percorso che dovrà portare con successo agli obiettivi di breve, medio e lungo termine: primo fra tutti in ordine di tempo l'appuntamento clou di questo quadriennio, le **Olimpiadi di Rio 2016** ma con un occhio rivolto al futuro che guarda già avanti ai **Giochi di Tokyo 2020** e a quelli ipotetici di **Roma 2024**. Conclusa la parte illustrativa del comparto sportivo dell'Arma, il Comandante Generale Tullio Del Sette, è intervenuto spendendo parole di apprezzamento per la fervida attività svolta da tutti i membri del Centro Sportivo, sottolineando come con gli incredibili risultati sportivi, questi portino lustro e onore all'intera **Istituzione** e quanto l'impegno profuso quotidianamente dagli stessi nella loro attività dimostri il senso di appartenenza, lo spirito di abnegazione e il senso del dovere che si richieda ad ogni carabiniere nello svolgimento della propria attività. Un settore, quello sportivo, che richiede uno **stile di vita** irreprensibile che si basi su quei valori che animano l'azione dei **carabinieri** in ogni angolo del territorio nazionale ed estero. Il numero uno dell'Arma ha sottolineato come i **carabinieri atleti** siano una **bandiera** per tutta l'istituzione e quanto quest'ultima sia orgogliosa dei loro risultati sportivi quanto del loro comportamento sui campi di gara e nella vita di tutti i giorni, una condotta che deve essere sempre lineare e trasparente, in linea con i principi fondamentali dell'**Arma**. Dopo il suo discorso, il Generale Del Sette ha premiato i 16 atleti del Centro Sportivo che più si sono distinti dall'inizio dell'anno a suon di medaglie e piazzamenti ai vertici mondiali. Gli atleti premiati sono stati: gli **ori olimpici e mondiali** Arianna Errigo, Andrea Cassarà e il **bronzo iridato** Enrico Garozzo e il **bronzo europeo** Rossella Gregorio per la **scherma**, la **tiratrice** Petra Zublasing campionessa mondiale in carica, i **judoka** Fabio Andreoli, Monica Iacorossi, Salvatore Mingoia, Giovanni Carollo, protagonisti nei tornei internazionali di gennaio, i **pentatleti** Pier Paolo Petroni ed Auro Franceschini, rispettivamente **argento** e **bronzo** ai recenti campionati italiani, Fabrizio Schembri, campione italiano di **salto triplo**, Paolo Dal Soglio, argento agli assoluti indoor ed infine Hannes Kirchler, Christian Obrist e Antonio Fent, tutti e tre vincitori del bronzo nella stessa competizione nel **disco**, nel **mezzofondo** e nel lancio del **giavellotto**. Il Comandante Generale ha inoltre premiato il Maresciallo dei Carabinieri Giovanni Dati, membro del neonato **Gruppo Sportivo Paralimpico** della **Difesa**, per la **medaglia d'oro** da lui conquistata nei 100 metri stile libero al recente **Swimming & Paraswimming Open** di Fontainebleau in Francia. La cerimonia si è conclusa con un buffet e un brindisi finale per salutare tutti gli intervenuti ed augurare un grosso in bocca al lupo a tutti quanti i **campioni** presenti in vista dei prossimi appuntamenti agonistici.
www.cavallomagazine.it

IL COMANDANTE TULLIO DEL SETTE IN VISITA AL COMANDO DEI CARABINIERI DI CHIETI

Chieti. 19.03.2015 Nella mattinata di oggi, 19 marzo 2015, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, ha visitato il Comando Legione Carabinieri "Abruzzo", presso la caserma "Pasquale Infelisi" di Chieti. A riceverlo è stato il Comandante della Legione, Generale di Brigata Claudio Quarta. Alla cerimonia erano presenti tutti i Comandanti Provinciali dell'Abruzzo,il personale della legione,i rappresentanti del Cobar, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Generale Del Sette ha ringraziato tutti i militari delle diverse articolazioni della Legione per l'impegno profuso nel fornire risposte sempre più qualificate ed aderenti alle mutate esigenze di sicurezza del territorio e degli abitanti dell'Abruzzo. Al termine della visita, è seguito l'incontro con il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Avv. Giovanni Legnini. In precedenza, nel corso della stessa mattinata, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri si è recato presso la Caserma "E.Rebeggiani" di Chieti Scalo,dove è stato ricevuto dal Generale di Brigata Giovanni Pietro Barbano, Comandante del Centro Nazionale Amministrativo.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL GENERALE DI C.A VINCENZO GIULIANI E' IL NUOVO VICE COMANDANTE DELL'ARMA

ROMA –20.03.2015 Il generale **Vincenzo Giuliani** è il **nuovo vice comandante dei Carabinieri.** La cerimonia d'avvicendamento con **il generale Ugo Zottin,** che lascia anche il ruolo di comandante interregionale carabinieri 'Podgora', si è svolta nel pomeriggio di venerdì 20 marzo nella sede del comando generale dell'Arma alla presenza del comandante generale **Tullio Del Sette** e dei vertici dell'istituzione. La carica di Vice Comandante Generale, per legge viene conferita per la durata di un anno al generale di corpo d'Armata più anziano dei Carabinieri.

LA TUA POSTA

RISPARMIO DI MEZZI E PERSONALE

Buongiorno a tutti , si parla sempre "di risparmio di mezzi e personale ", eppure basterebbe poco per ridimensionare il tutto apportando beneficio al personale operativo ,. qual è la ricetta : molto semplice mettere in strada (nelle stazioni) il personale "imboscato" negli uffici nei comandi superiori " dalle compagnie in poi a salire " e assumere personale civile della Difesa occupando i loro posti (con qualifiche simili ma con livelli stipendiali molto minori) , L'ingresso ai comandi superiori dandoli in gestione ad agenzie di protezioni (salvando centinaia di carabinieri dal difficili compito di aprire e chiudere cancelli) così si salverebbe capre e cavoli (come diceva la favola di Esopo) risparmiando (sui livelli stipendiali) e migliorando il materiale per il nostro lavoro quotidiano, (prontuari , codici, diverse, autovetture idonee per tutti e non solo per la radiomobile , aumentando corsi di guida sicura ed eliminando la guida veloce e tutto quanto serve per lavorare e vivere in sicurezza, per tornare a casa vivi.
Spero che la mia idea possa essere d'aiuto .
Un ringraziamento a tutta la redazione **Lettera firmata**

UN ANTIODO CHIAMATO FORMA DI PENSIONE INTEGRATIVA

Sono il bri.ca. L.A 51 anni dalla provincia di Frosinone, seguo costantemente il vostro sito con attenzione nelle varie tematiche e problematiche che riguardano la società in generale ma soprattutto la vita del Carabiniere vessata in continuazione da soprusi moltiplicatisi nel corso degli anni. Qualche giorno addietro ho letto con molto stupore la verità sui ricorsi dei sottufficiali che non conoscevo e penso molti non sanno, paragonabile senza alcun dubbio ad un giallo di quelli che appassionano per gli intrighi. Da qui ho tratto spunto e mi sono venuti in mente:

1) Il ricorso del piantone hx24 che si è appropriato forzatamente di una parte della mia vita a costo irrisorio con lo sbeffeggio finale come se non bastasse di magistrati dei vari T.A.R. di questa Nazione che a quanto pare non ha ancora recepito bene il significato di "diritto dell'individuo", che hanno considerato il povero piantone, un omino messo lì ad "attendere" alla finestra che il tempo passasse;
2) Il ricorso per la legge Dini del 1995 che ha stravolto la pensione ha gran parte di noi senza che qualcuno si preoccupasse di trovare un antidoto chiamato forma di pensione integrativa complementare che a distanza di ormai un ventennio non è stata ancora nemmeno discussa;
3) Per ultima e poi mi fermo, la problematica dei cosiddetti "benefici combattentistici" missioni brevi all'estero, per i quali non si riesce ancora ad avere il giusto riconoscimento per agli aventi diritto.

Un saluto e un augurio a tutti gli appartenenti forze di Polizia e Forze Armate!
Un buon lavoro a voi!!

Lettera firmata

RUBRICHE.

AVVISO AI NAVIGANTI

Attenti a quei due Marzo 2015

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni**, in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, **un interrogativo che non ha avuto risposta.** Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.

Gentile Redazione,

Chi guiderà ubriaco e causerà gravi incidenti subirà davvero l'ergastolo della patente? La Camera dei deputati ha approvato una delega al governo con gli indirizzi che, se confermati dal Senato, dovranno essere seguiti nella riforma del Codice della Strada. Secondo le nostre indicazioni, il nuovo Codice dovrà essere snellito, essere un terzo dell'attuale, e occuparsi solo dei comportamenti da tenersi sulla strada. Tra le indicazioni c'è anche quella riguardante il cosiddetto "ergastolo della patente": diciamo che nel caso in cui sia rilevata una colpa grave dell'automobilista, penso all'uso di sostanze stupefacenti, alla guida in stato di ebbrezza o a un grave eccesso di velocità, e questa colpa ha causato gravi incidenti, il ritiro della patente debba essere, se non definitivo, molto lungo. Il reato di omicidio stradale non può essere previsto dal Codice della strada, perché è necessaria una modifica del Codice Penale. Nella discussione si è però detto che questo argomento dovrà essere affrontato dal governo. Più in generale, la delega vuole mettere in guardia dall'agire a spot sulle sanzioni, inasprendole magari a seguito di fatti di cronaca. Chiediamo che sia fatta una distinzione tra infrazioni che possano produrre gravi rischi e non: c'è differenza tra una sosta protratta oltre il limite del parcometro e una sulle strisce pedonali che possono mettere a rischio un pedone. Le regole devono essere legate a reali condizioni di pericolo perché, se irragionevoli, la gente è portata a non rispettarle.

Francesco Speranza – Milano

Rubriche

Attenti a quei due! di aprile 2015

La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

Ben tornata Primavera!
Felici siamo da mattina a sera.
Spargi il tuo profumo, il tuo calore;
riempi di gioia e di tenerezza il nostro cuore.
Destata si è la terra, sbocciati sono i fiori,
è un'allegria vedere, i suoi svariati colori!
Rinasce la natura, ci abbagliano i tramonti e i chiarori,
nascono e si spengono nuovi amori.
Gli uccellini festosi e cinguettanti,
svolazzano per l'aria, con i loro canti.
E' una festa per gli occhi, è una festa per l'udito;
ringraziamo il cielo, ringraziamo l'infinito…
Tu sei come una fata meravigliosa
che tramuti gioiosamente ogni cosa;
sei leggiadra, sei soffice, sei vera.
Sei la tanto attesa e dolce: Primavera.

Proverbio del mese di Aprile

Aprile, dolce dormire.

Maria

Rubriche

Attenti a quei due! di aprile 2015

FUSILLI AL PESCE SPADA DEL TRICOLORE

INCREDIENTI
(per 4 persone)

500 gr. Di fusilli tricolore.
200 gr di pomodori pelati.
Una fetta di pesce spada.
Olio di oliva extra vergine.
Prezzemolo, basilico.
I o 2 spicchi di aglio.
1 bicchiere di latte.
Sale ed olio q.b.

PREPARAZIONE

Portate a ebollizione abbondante acqua salata. In una padella scaldare circa 1/2 bicchiere d'olio con 1 spicchio d'aglio, gettatelo quando sarà imbiondito quindi friggetevi il pesce spada tagliato a piccoli dadini. Lasciateli appena colorire rimestando quasi continuamente quindi scolateli dall'olio e poneteli in un piatto. Nello stesso olio mettete i pomodori pelati precedentemente schiacciati con una forchetta e lasciate cuocere la salsa a fuoco basso dopo aver salato e pepato, per il tempo di cottura della pasta. Tuffate i fusilli tricolore nell'acqua bollente; qualche minuto prima di scolare la pasta unite alla salsa di pomodoro i dadini di pesce e un trito di prezzemolo e basilico, mescolate bene e tenete su fuoco basso. Scolate la pasta, versatela in un recipiente da portata e condite con il ragù di pesce spada, mescolate con cura e servite, e ….

Bonappétit Patrizia

Rubriche

Attenti a quei due! *aprile 2015*

dall'1al 30 Aprile 2015

Continua la leadership dei Pesci e dei segni d'Acqua che si prendono il podio. In netta ripresa l'Ariete e ancora bel momento dell'Acquario. Il Leone parte dal basso ma si sta risvegliano. Male la Vergine, la Bilancia particolarmente confusa. Bene gli altri.

dal 21/3 al 20/4

Vivacità sentimentale, inventiva. La primavera vi risveglia. E' ora di cambiare il corso degli eventi. Consiglio: A tutta forza.

dal 21/4 al 20/5

Nonostante Saturno. Il momento per voi è buono. Momenti dolci, soddisfazioni e il calore dell'amore renderanno piacevole questo mese. Consiglio: Positività.

dal 21/5 al 21/6

Siete leggeri e in forma. Buona la prima settimana soprattutto per l'amore, poi vi divagherete un po', forse troppo spesso da uscite e impegni mondani. Nella parte finale del mese si vedrà il vostro ingegno. Consiglio: Al momento giusto siate concreti.

dal 22/6 al 22/7

Gran bel mese. Dopo un po' di malinconia, l'amore è entrerà nella vostra vita e completerà tutto il resto. Qualche male di stagione, ma è un gran bel Aprile. Consiglio: Carpe diem.

dal 23/7 al 23/8

Il mese inizia in sordina con problemi d'amore. Poi cresce il vostro spirito e il vostro ingegno si vedrà nel lavoro. La ripresa parte da aprile. ***Consiglio: Avanti a testa bassa.***

dal 24/8 al 22/9

L'amore sarà una piaga e vi condizionerà. Il lavoro va bene e state bene, ma dovete cercare di essere razionali, perché la situazione sentimentale potrebbe davvero essere un problema. Consiglio: Attenti al cuore.

dal 23/9 al 22/10

Forma strepitosa, ma umore altalenante e confusioni sentimentali. La vostra proverbiale indecisione può crearvi dei problemi e sarete più distratti del solito a fine mese. Consiglio: Siate decisi.

dal 23/10 al 22/11

Continuate nel vostro momento. Amore, lavoro, benessere… volete tutto e non siete mai paghi. Consiglio: Alla grande.

dal 23/11 al 21/12

Prima soddisfazioni sentimentali, poi riflessioni e infine grandi idee. Mese che da ludico diventa serio, ma c'è qualcosa che si muove dentro di voi e vuole uscire: qualcosa si vede già. Consiglio: Non abbiate paura.

dal 22/12 al 20/01

Giove è contro, l'umore è alterno. Molto dipende dall'amore, che avrà un certo peso, ma vi movimenterà il mese. Sarà un mese intenso. Consiglio: Meno pensieri.

dal 21/01 al 19/02

Favolosa la prima settimana da favola, poi c'è un lieve calo, ma sarete sempre sulla breccia. Continuate nel vostro buon momento. Consiglio: Siate voi stessi.

dal 20/02 al 20/03

Amore, amore e amore. Entra Venere nel segno la seconda settimana che vi illumina il mese. Mercurio vi abbandona a metà mese, ma avrete gran belle idee e intuizioni. Sarete molto creativi. Bene il lavoro, ma dovete svegliare il cuore, potrebbe esserci per voi l'Incontro che aspettavate da tanto… siate desti! Consiglio: Carpe amorem.

L'

di

Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.3.2015